DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 135

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 8 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Intimidazioni al sindaco di Pocenia per l'ecocentro
A pagina VI

La storia
Le cartiere del Polesine, la "carta straccia" diventa un tesoro
De Min a pagina 17

Calcio
Nations League Barella sblocca la Nazionale: con l'Ungheria 2-1
Angeloni a pagina 19

Nordest, il porto della droga

▶Trieste, sequestrate 4 tonnellate di coca: dalla Colombia fino all'Italia e all'Europa

▶Decine di arresti, anche in Veneto e in Friuli Nel Veneziano un imprenditore in manette

Oltre quattro tonnellate di cocaina che i narcos colombiani avevano destinato al mercato italiano e europeo. Polvere bianca fatta arrivare a Trieste, attraverso una rete di emissari e broker. Intercettata grazie ad un'indagine dove è stato determinante il lavoro di alcuni agenti sotto copertura. Trentotto le persone complessivamente arrestate e quasi due milioni in contanti già sequestrati. I trafficanti sono stati controllati per mesi e i carichi di droga seguiti passo passo dagli investigatori. Decine di arresti 11 in Italia, di cui 5 in Veneto. Nel Veneziano, un imprenditore in manette.
Brunetti alle pagine 2 e 3

Il retroscena
Quella consegna controllata dall'agente sotto copertura

Angela Pederiva

La prova avviene il 18 maggio 2021 a Trieste. È un test mirato a verificare la qualità della sostanza e l'affidabilità degli interlocutori: l'agente sotto copertura porta 10 chili di cocaina al colombiano Ramon Abel Castano Castano, il quale a sua volta li passa ai bulgari Gheorghiev Sava Savov e Bozhidar Bozilov. La droga è buona, il broker e i due trafficanti non sospettano nulla, così undici giorni dopo scatta la prima ingente consegna controllata: 100 chili che costeranno le manette anche al veneto Adriano Lazzarato e al giuliano Ugo Mascioli, benché slittate (...)
Continua a pagina 3

Le idee
Le violenze sul Garda, la conferma di una deriva

Carlo Nordio

I gravissimi fatti di Gardaland e dintorni, con decine di ragazze molestate, umiliate e offese da centinaia di coetanei di origine in prevalenza magrebina, sollevano ancora una volta i dubbi sulla inadeguata comprensione del disagio di questa seconda generazione di immigrati, sulla loro adesione al nostro modo di vivere, e sui mezzi apprestati per convincerli che le nostre norme sono vincolanti anche per loro.

In linea generale, si ha l'impressione che la sottovalutazione della violenza giovanile sia di vecchia data, e non si limiti solo agli immigrati che stentano ad accettare la nostra cultura libertaria. Gli episodi della provincia veronese si inseriscono infatti in una sequenza di violenze e sopraffazioni alle quali l'autorità politica sembra opporre la cosiddetta "strategia di contenimento", piuttosto che un controllo preventivo efficace e un intervento repressivo adeguato. Ricordiamo i casi più recenti e clamorosi. Nell'autunno scorso si era consumata nel pieno centro di Roma una battaglia tra estremisti "No Green-pass" e le forze dell'ordine, con l'assalto alla Cgil, e poco è mancato allo stesso Palazzo Chigi. L'immagine di un blindato che presidiava la sede del governo certificava l'improvvisazione nell'affrontare un disordine ampiamente annunciato. Ancora prima, un "rave party" nel viterbese aveva attirato in spazi ristretti migliaia di scapigliati in un momento in cui ogni assembramento era vietato.
Continua a pagina 23

La guerra. Minaccia choc di Medvedev

ATTACCO Il vice presidente del Consiglio di sicurezza nazionale russo, Dmitry Medvedev (a destra), con Vladimir Putin.

«Odio gli occidentali, voglio farli sparire»

Marco Ventura

«Odio chi è contro la Russia, farò di tutto per eliminarli». L'ultima sparata di Dmitrij Medvedev nasce dalla volontà di spiegare perché i suoi tweet siano sempre così velenosi e il risultato è (...)
Continua a pagina 4

L'intervista
«È solo strategia, vuole compattare il fronte interno»
A pagina 4

Terrorismo, la cellula pakistana aveva un "militante" a Treviso

▶Un muratore tra i 14 finiti nel blitz. I legami con l'attacco a Charlie Hebdo

Sgominata una cellula terroristica di matrice jihadista composta da cittadini pakistani pronti a organizzare attentati contro gli "infedeli" in Italia, Francia e Spagna. Quattordici gli arresti, uno anche a Treviso. Qui è finito in manette N. A., muratore di soli 22 anni che lavorava per un'impresa edile di Pieve di Soligo. Il gruppo operava in Italia e in altri paesi europei ed è collegato a un network più ampio: il "Gruppo Gabar", a sua volta legato a Zaheer Hassan Mahmoud, il 27enne che a settembre del 2020 attaccò la ex sede del giornale satirico Charlie Hebdo a Parigi.
Pattaro a pagina 13

Il caso
Jesolo, allarme del sindaco «Una città fuori controllo»

«C'è una parte di città fuori controllo, lo ripeterò fino all'ultimo giorno del mio mandato: ci servono rinforzi da subito». Le parole sono quelle del sindaco Valerio Zoggia, ieri mattina, nella videoconferenza con il viceprefetto di Venezia.
Babbo a pagina 9

La svolta
L'Europa si spacca scontro sullo stop a diesel e benzina

Il Parlamento europeo si spacca e la "maggioranza Ursula" rischia di andare a sbattere sullo stop totale ai motori a benzina e diesel a partire dal 2035. Oggi gli eurodeputati saranno chiamati a votare su otto dei dodici provvedimenti contenuti nel "Fit for 55", il maxi-pacchetto sul clima con cui l'Ue vuole ridurre del 55% le emissioni di Co2 entro il 2030.
Rosana a pagina 6

Osservatorio
Il ritocchino estetico? A Nordest piace al 44% soprattutto ai giovani

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, è d'accordo con questa opinione il 44% degli intervistati: tra i più convinti sostenitori ci sono i giovani. Guardando alla serie storica, possiamo osservare come sia molto variata l'opinione. Vent'anni fa era favorevole il 37%, mentre nel 2018 il 31%.
Porcellato e Spolaor a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

Traffico internazionale

L'operazione "Geppo"

4.000 kg di cocaina
Madrid
Rivolto (Ud)
Venezia
300 kg di cocaina
COLOMBIA

	Data	Luogo	Quantità
1	29 maggio 2021	Aiello del Friuli (Ud)	100 kg
2	28 giugno 2021	Preganziol (Tv)	35 kg
3	8 novembre 2021	Verona	300 kg
4	9 novembre 2021	Arezzo	400 kg
5	11 novembre 2021	Palmanova (Ud)	50 kg
6	11 novembre 2021	Verona	100 kg
7	21 gennaio 2022	Monterotondo Scalo (Rm)	600 kg
8	14 febbraio 2022	Cornaredo (Mi)	10 kg
9	14 febbraio 2022	Saronno (Va)	20 kg
10	19 marzo 2022	Bagnaria Arsa (Ud)	100 kg
11	10 maggio 2022	Nepi (Vt)	167 kg

Fonte: Guardia di finanza

L'Ego-Hub

I FOTOGRAMMI DELLE OPERAZIONI

LA MAXI INCHIESTA

Sgominati i clan della coca dalla Colombia a Nordest

▶ Trieste, 4,3 tonnellate di droga recuperate e 38 catture tra narcos, 'ndrangheta, criminali dei Balcani e 5 veneti

▶ L'indagine portata a termine grazie ad agenti infiltrati che hanno seguito le rotte dei corrieri fino alle consegne

VENEZIA Oltre quattro tonnellate di cocaina che i narcos colombiani avevano destinato al mercato italiano e europeo. Polvere bianca fatta arrivare a Trieste, attraverso una rete di emissari e broker. Intercettata grazie ad un'indagine «corale» - come l'ha definita il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo - tra inquirenti americani ed europei, dove determinate è stato il lavoro di una manciata di agenti sotto copertura. Talmente bravi da guadagnarsi la fiducia di venditori colombiani e acquirenti di base in Italia, facendo credere a tutti di avere a Trieste un «porto sicuro» dove far arrivare, in un colpo solo, un carico da 4 tonnellate di coca. In realtà trasportata con un aereo militare, scortata in incognito dalla polizia, in modo da seguirne le tracce e individuare i vari responsabili di questo traffico all'ingrosso di droga. Operazione da record che ha consentito di colpire tre pezzi grossi del Clan del Golfo, potente cartello della droga colombiano, già indebolito dal recente arresto del suo capo, "Otoniel", al secolo Dario Antonio Usuga David. Nonché una rete di emissari e grossisti, espressione di vari gruppi criminali della penisola. In tutto 26 le ordinanze di custodia cautelare in carcere in corso di esecuzione da ieri mattina, tra Italia, Colombia, Croazia, Slovenia, Bulgaria, Olanda, che si aggiungono ai 12 arresti già eseguiti negli ultimi mesi. Quasi due i milioni di contanti già sequestrati.

OPERAZIONE DA RECORD

Tanta la soddisfazione, ieri, a Triste, dove l'operazione Geppo 2021 - così battezzata in memoria di un agente infiltrato scomparso qualche anno fa - è stata illustrata dal procuratore capo De Nicolo. Al suo fianco il sostituto procuratore Federico Frezza e il comandate del nucleo di polizia economico-finanziaria, Leonardo Erre. Indagine nata solo un anno fa, da una proposta arrivata dalla Colombia, in particolare dalla "Fiscalia 42 Especializada contra el Narcotraffico" che poteva contare su un agente infiltrato nel Clan del Golfo. Il gruppo criminale stava prendendo contatti in Italia con famiglie calabresi della Locride. Fu così che entrarono in azione altri due agenti sotto copertura, pronti ad occuparsi della logistica nella penisola. Si cominciò facendo arrivare un "piccolo" carico da 300 chili di coca. Ai narcos fu fatto credere che transitasse per il porto di Trieste. In realtà volò, via Madrid, con Iberia, scortato dalla polizia. Un "successo" agli occhi dei narcos che osarono di più. E toccò al mega-carico da 4 tonnellate. Stavolta venne usato un aereo militare. Per il porto triestino «non è mai entrato un grammo di cocaina, ma abbiamo fatto credere che così avveniva» ha raccontato De Nicolo.

AL CENTRO IL CARTELLO DEL GOLFO CON IL BOSS "OTONIEL" GIÀ IN CELLA IL PORTO GIULIANO INDIVIDUATO COME BASE PER LO SBARCO

Trafficanti beffati per lunghi mesi. Con i carichi di droga seguiti passo passo dagli investigatori per individuare la rete di responsabili. «Siamo riusciti a eseguire 19 consegne - ha continuato il procuratore capo - trovando altrettanti corrieri e altrettanti broker disposti a trattare. Siamo riusciti a tenere il gioco fino alla diciannovesima consegna. Ed è un unicum». Da record anche la quantità di droga sequestrata: 4.300 kg netti di cocaina, pari a 4.960 lordi. Il primo sequestro in Italia, forse il terzo in Europa. «Venduto al dettaglio un tale quantitativo di stupefacente avrebbe potuto raggiungere anche mezzo miliardo di euro» ha calcolato il comandante Erre.

BROKER E GROSSISTI

Una sessantina i finanzieri impegnati ieri nell'esecuzione degli arresti in Italia. In tutto 11, di cui 5 in Veneto: tra Mogliano, Zelarino, Preganziol, Zero Branco. Frezza ha sottolineato come l'operazione colpisca il clan del Golfo, a un livello «che si avvicina ai vertici». Tre le figure di spicco del gruppo criminale sudamericano che avrebbero ideato, coordinato e gestito il traffico in tutte le fasi, direttamente dalla Colombia. Tre anche i broker del narcotraffico individuati: emissari di organizzazioni criminali operanti in tutta Europa. Infine i grossisti che - stando all'indagine - sarebbero riconducibili a quattro gruppi criminali: quello dei calabresi originari di Locri, legati alla 'Ndrangheta, operativi in Lombardia, soprattutto tra Monza e Sesto San Giovanni; quello degli albanesi attivi in Veneto e in centro nord in genere; quello dei veneti doc con interessi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia; infine quello dei Balcani, perlopiù croati, bulgari, sloveni, montenegrini e serbi, attivi sia in Italia che fuori. Rete quanto mai variegata, pronta a smerciare tonnellate di cocaina, stavolta bloccata. Ma le indagini continuano. «Siamo in una fase di ulteriori approfondimenti - ha spiegato Erre - allo studio ci sono i flussi finanziari».

Roberta Brunetti

LA POLEMICA

«Se vince il "sì", non faremo più questi arresti»: bufera sul procuratore De Nicolo

VENEZIA Commentando il bilancio dell'operazione internazionale, ieri a Trieste l'assessore regionale leghista Pierpaolo Roberti ha dichiarato: «La notizia rende orgogliosa l'intera comunità regionale delle forze dell'ordine che operano in Friuli Venezia Giulia». Proprio la Lega, insieme ai Radicali, sostiene però i cinque quesiti referendari sulla giustizia di domenica, tra cui quello sull'abrogazione in materia di misure cautelari. Un tema su cui è intervenuto il procuratore Antonio De Nicolo, con l'effetto di scatenare la polemica politica: il magistrato ha infatti sottolineato che, se passasse il "sì" con il voto popolare, «questi arresti non si potrebbero più fare» e «gli arrestati dovrebbero essere messi in libertà con tante scuse del popolo italiano: questa è la norma che si intende abrogare».

IL CODICE

Il referendum numero 2, attraverso la scheda arancione, chiede agli elettori se intendano cancellare l'ultimo inciso dell'articolo 274 del codice di procedura penale. L'obiettivo dei promotori è di permettere la custodia cautelare in carcere (o un'altra misura meno afflittiva), di fronte al rischio di reiterazione del reato, solo nel caso in cui sussista il «concreto e attuale pericolo» che possano «essere commessi gravi delitti con uso di armi o di altri mezzi di violenza personale», o che siano in gioco ipotesi di criminalità organizzata e delitti contro l'ordine costituzionale. Traduzione: non scatterebbe più la carcerazione preventiva per delitti come l'omicidio stradale, la pedopornografia, lo stalking, la truffa, l'usura, il furto in casa. E il narcotraffico, ha aggiunto il procuratore De Nicolo, con parole così registrate dall'*Ansa*: «Le misure cautelari cadrebbero tutte. Reati come il traffico di droga, a prescindere dalle quantità anche mostruose, non vengono eseguiti in violenza alla persona e quindi ricadrebbero nell'alveo abrogativo del referendum».

LA SEGNALAZIONE

Dichiarazioni «di gravità inaudita» secondo Riccardo Magi, presidente di +Europa, contestando al magistrato di intervenire «nella campagna referendaria in corso fornendo informazioni false all'opinione pubblica e condizionando quindi il libero convincimento dei cittadini italiani sull'espressione del voto». Affermando che la vittoria del "sì" «non eviterebbe affatto il ricorso alla custodia cautelare in casi di reati di criminalità organizzata, tantomeno di traffico internazionale come in questo caso», il deputato annuncia la valutazione di un esposto e una segnalazione al procuratore generale presso la Cassazione e al ministro della Giustizia nei confronti di De Nicolo. Plaude invece all'inchiesta Debora Serracchiani, capogruppo del Pd alla Camera: «L'operazione della Gdf coordinata dalla Dda di Trieste, che ha scoperchiato e smantellato un enorme traffico internazionale di droga, è un duro colpo alle organizzazioni criminali che costruiscono imperi finanziari sugli stupefacenti».

IL MAGISTRATO Il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo

MAGI (+EUROPA): «DICHIARAZIONI DI GRAVITÀ INAUDITA, COSÌ SI CONDIZIONA IL CONVINCIMENTO DI VOTO DEI CITTADINI»

A.Pe.

Un veneto e un giuliano i primi a finire nella rete

▶Ecco come sono scattate le trappole degli investigatori sotto copertura

▶Ogni blitz dell'operazione Geppo fatto passare come intervento slegato da altri

Il capo del cartello sudamericano "Otoniel", al secolo Dario Antonio Usaga David, arrestato nell'ottobre scorso

L'operazione "Geppo 2021" ha consentito di smantellare tutta la rete del traffico di cocaina dalla Colombia fino al Nordest e al resto d'Italia. Sopra il passaggio di un chilo di droga da un'auto all'altra a Lignano Sabbiadoro, a sinistra il sequestro di 600 chili alle porte di Roma

I NUMERI

500
I milioni di euro che avrebbe potuto fruttare la vendita al dettaglio

19
Le consegne che sono riusciti a sventare gli investigatori

3
Gli agenti sotto copertura che hanno seguito i passaggi della droga

60
I finanzieri impegnati in tutta Italia per dare esecuzione agli arresti

IL RETROSCENA

VENEZIA La prova avviene il 18 maggio 2021 a Trieste. È un test mirato a verificare la qualità della sostanza e l'affidabilità degli interlocutori: l'agente sotto copertura porta 10 chili di cocaina al colombiano Ramon Abel Castano Castano, il quale a sua volta li passa ai bulgari Gheorghiev Sava Savov e Bozhidar Bozilov. La droga è buona, il broker e i due trafficanti non sospettano nulla, così undici giorni dopo scatta la prima ingente consegna controllata: 100 chili che costeranno le manette anche al veneto Adriano Lazzarato e al giuliano Ugo Mascioli, benché slittate di oltre un anno per non pregiudicare le indagini, tanto che lo stesso sequestro dello stupefacente viene mascherato come il risultato di un ritrovamento del tutto casuale.

DAL RISTORANTE AL CASOLARE

L'episodio del 29 maggio 2021 è indicativo delle modalità investigative che hanno caratterizzato l'intera operazione "Geppo": far passare ogni singolo intervento come fortuito in sé e scollegato dagli altri. La sera del 28 maggio, Castano Castano incontra l'undercover in un ristorante di Monfalcone, dove gli chiede di preparargli per l'indomani mattina il quintale di cocaina, occultato in scatole di cartone. Così infatti succede: i due percorrono insieme un tratto di strada, dopodiché l'infiltrato scende dall'auto e il broker si mette alla guida, in modo da arrivare da solo al ristorante Rusticus di Aquileia (estraneo all'inchiesta). Ad attenderlo ci sono Lazzarato e Mascioli; l'uno è di San Donà di Piave, l'altro è di Grado. I tre restano seduti per alcuni minuti al tavolo, poi escono in parcheggio, dove Mascioli carica i pacchi su un furgone e si dirige verso un casolare abbandonato ad Aiello del Friuli.

AGGANCIATI E PEDINATI POI IL RITROVAMENTO SIMULATO COME CASUALE IN UN CASOLARE IN FRIULI DOPO UNA FINTA FUGA DI GAS

I finanzieri lo pedinano, ma si trovano nella materiale impossibilità di sorvegliare costantemente l'edificio, fino all'arrivo di chi prenderà in consegna la cocaina. Così gli inquirenti decidono di simulare un rinvenimento da parte dei vigili del fuoco. Viene finta una chiamata d'emergenza al 115 per una presunta fuga di gas, i pompieri trovano bombole di gpl e taniche di benzina ma non riescono a risalire al proprietario, perciò allertano i baschi verdi che arrivano con l'unità cinofila. A quel punto il pastore tedesco Ghiom non può che fiutare la presenza dei cinque scatoloni di polvere bianca. Il sequestro è immediato, mentre verrà differita fino a ieri l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Castano Castano, Mascioli e Lazzarato. Quest'ultimo viene catturato mentre si trova in Puglia per lavoro ed è difeso dall'avvocato Pietro Masutti.

SUL PASSANTE

Il penalista assiste pure l'albanese Renato Ujka e il moldavo Constantin Cirjau, entrambi di Mogliano Veneto, dove sono accusati di aver trasportato mille grammi di cocaina, campione di prova di una partita da 60 chili. Finora il rilevante ruolo di Ujka non era emerso, mentre Cirjau è il 25enne alla guida di una Renault Mégane con 35 chili di cocaina di cui era trapelato l'arresto il 28 giugno 2021 (oltre che la successiva condanna a 8 anni, che il giovane sta scontando nella casa circondariale di Treviso, in attesa del giudizio di appello). È un altro intervento "pilotato", anche se nell'immediatezza il blitz sul Passante di Mestre all'altezza di Preganziol viene presentato come un banale controllo, dovuto al fatto che la macchina procede a velocità ridotta e con le frecce lampeggianti.

LA SERIE

Scuse analoghe vengono inscenate pressoché per tutte le 19 consegne controllate della serie. L'8 novembre 2021, nei pressi del casello autostradale di Verona Sud, viene fermato un autocarro, ufficialmente perché malconcio al punto da avere alcune luci fulminate. All'interno sono stipati water e lavandini, ma soprattutto 300 chili di droga suddivisi in altrettanti panetti, per cui finisce in carcere a Montorio il 40enne lombardo trovato al volante. Il 9 novembre, vicino allo svincolo di Arezzo, scatta la perquisizione di un mezzo edile con la motivazione che sul cruscotto c'è un lampeggiante giallo da cantiere. Fra gli attrezzi da muratore, spuntano 400 chili di stupefacente, perciò è inevitabile l'arresto in flagranza a carico dell'autista, un 38enne impresario albanese residente in provincia di Firenze. Almeno in apparenza sono invece gli scambi di buste fra il conducente di un furgone Mercedes e i due occupanti di un'Audi con targa tedesca, tutti e tre croati successivamente ammanettati, ad attirare l'attenzione della guardia di finanza nel parcheggio di un negozio a Palmanova l'11 novembre. In un doppio fondo vengono scovati 50 chili di sostanza, mentre altri 100 sono "scoperti" nel rimorchio di un autoarticolato che nel frattempo viene fatto bloccare lungo l'autostrada a Peschiera del Garda.

Il sequestro più rilevante è effettuato il 21 gennaio 2022 a Monterotondo Scalo, alle porte di Roma. In un deposito industriale, 600 chili sono nascosti fra i pezzi di ricambio stoccati su un furgone sloveno, tanto che vengono arrestati un bulgaro e un romano, mentre un terzo uomo è deferito a piede libero. Due le attività programmate che avvengono il 14 febbraio. Un italiano finisce nei guai a Cornaredo, in provincia di Milano, per 10 chili trovati in auto: viene riferito che era finito d'occhio in quanto noleggiava modelli di grossa cilindrata pur avendo un basso reddito. Altri due italiani saranno invece raggiunti quattro mesi dopo dalla misura cautelare per il possesso di 20 chili, stipati nella loro vettura a Saronno, nel Varesotto.

Al contrario scatta la flagranza di reato il 19 marzo a Bagnaria Arsa, di nuovo in Friuli, nei confronti di un croato e di un serbo, sorpresi con un altro croato e un montenegrino (solo denunciati) a trasportare in un bosco con tre veicoli, e quindi a scambiarsi, 100 chili di cocaina. L'ultimo episodio evidenziato dagli investigatori è del 10 maggio, quando i militari di Trieste vanno fino a Nepi (Viterbo) per catturare un 65enne italiano e un 45enne romeno (e deferire un albanese), impegnati nella consegna di 167 chili di cocaina. Ma all'opinione pubblica la notizia viene divulgata come l'esito del controllo a un'auto di piccola cilindrata, così malridotta sul lato posteriore da toccare quasi l'asfalto, che si muoveva nelle vicinanze del lago di Bracciano con un'andatura incerta. L'ennesima piccola bugia, necessaria per non compromettere un'operazione internazionale senza precedenti a queste latitudini.

Angela Pederiva

IL SEQUESTRO PIÙ RILEVANTE EFFETTUATO ALLE PORTE DI ROMA: 600 CHILI NASCOSTI IN UN FURGONE E DUE ARRESTI

Il rogo, la marijuana, i marchi: i guai dell'imprenditore di San Donà di Piave

I PRECEDENTI

VENEZIA Dalla Puglia al Friuli Venezia Giulia, passando per il suo Veneto. Sarà trasferito oggi al carcere di Trieste il veneziano Adriano Lazzarato, raggiunto ieri dall'ordinanza di custodia cautelare mentre si trovava a Cerignola (Foggia) per motivi di lavoro. Si tratta infatti di un imprenditore nel settore dell'abbigliamento, anche se negli anni ha fatto parlare di sé più per i propri guai con la giustizia.

L'INCENDIO

Risale a un decennio fa il patteggiamento a 2 anni e 8 mesi di reclusione, con cui Lazzarato era uscito dalla lunga vicenda giudiziaria sull'incendio doloso che il 3 ottobre 2011 aveva distrutto il ristorante "Il Vecchio Mulino" di Onè di Fonte, in provincia di Treviso. Insieme a Giuseppe Donnarumma, poi deceduto, il 65enne originario di Meolo e residente a San Donà di Piave, nel tempo domiciliato nel Padovano, era stato individuato come autore materiale del rogo. Quale mandante era stato inizialmente ritenuto e condannato il titolare Leopoldo Vanzetto, allo scopo di incassare i soldi dell'assicurazione, ma la Cassazione aveva poi ordinato un nuovo processo, accogliendo il ricorso basato anche sulle dichiarazioni dello stesso Lazzarato, che al processo aveva scagionato il ristoratore.

GLI STUPEFACENTI

Nel 2017 il veneziano era poi stato rinviato a giudizio per un giro di stupefacenti. Lazzarato era stato infatti accusato di aver partecipato, insieme ad altri quattro indagati, allo smercio di 4,5 chili di marijuana nella zona di Chioggia. Per quella vicenda nel 2015 l'imprenditore era anche stato sottoposto alla custodia cautelare. Gli era successo pure nel 2016, quando aveva trascorso 19 giorni a Santa Maria Maggiore, per l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione di marchi. Ma poi il Riesame di Napoli aveva annullato l'ordinanza. *(a.pe.)*

VENEZIANO Adriano Lazzarato

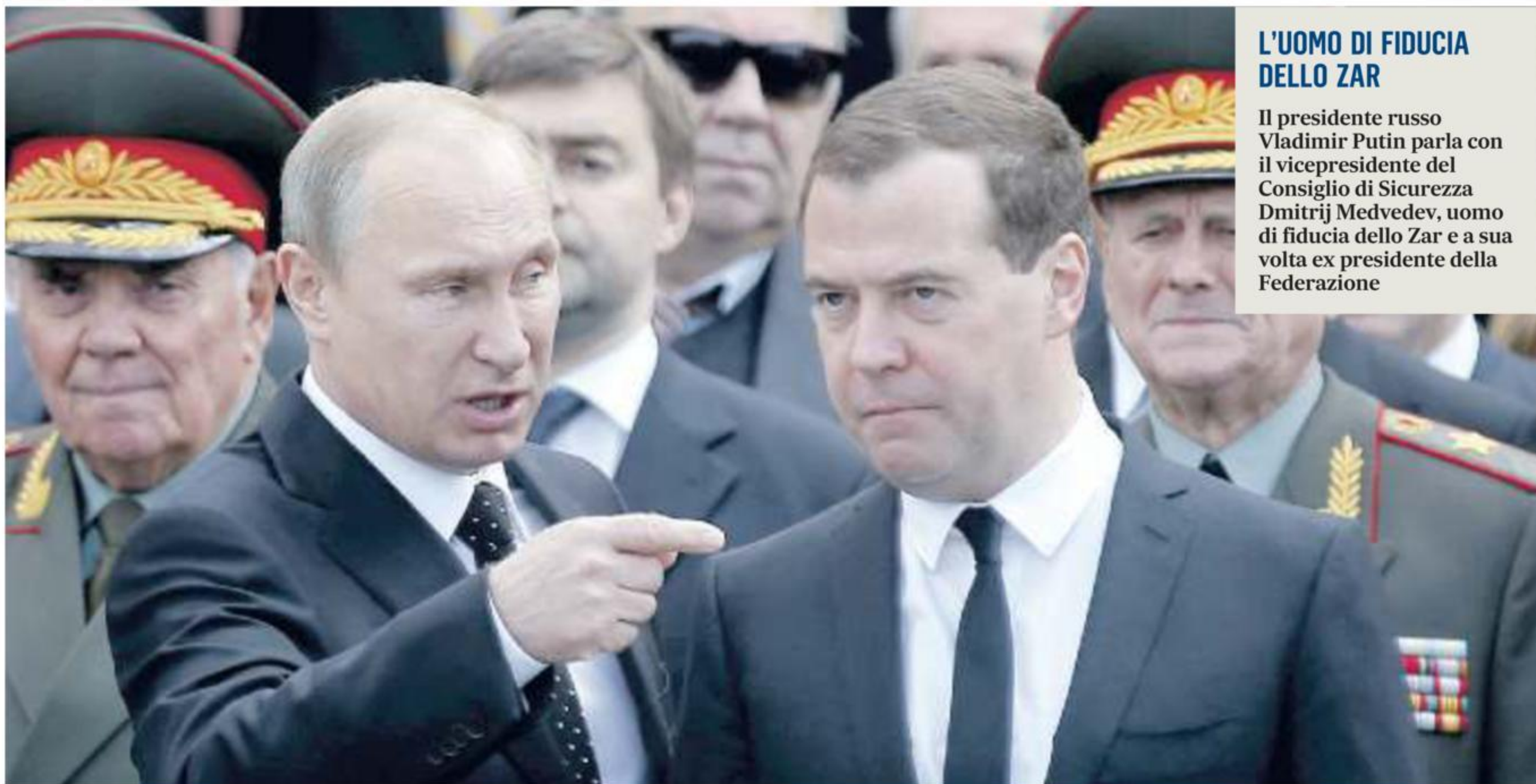
L'escalation verbale

L'ATTACCO

Minaccia Medvedev: «Odio gli occidentali, voglio farli sparire»

▶L'ex presidente resta uno dei falchi più ascoltati al Cremlino

▶Di Maio: «Gravissimo, allontana la pace». La condanna di Salvini

ROMA «Odio chi è contro la Russia, farò di tutto per eliminarli». L'ultima sparata di Dmitrij Medvedev nasce dalla volontà di spiegare perché i suoi tweet siano sempre così velenosi, e il risultato è che ne formula uno che li supera tutti, quanto a violenza: verbale ma non solo se la narrativa dell'odio è fondata su quella che Mosca si ostina a chiamare «operazione militare speciale». «Mi viene spesso chiesto – scrive l'ex presidente russo e da sempre braccio destro del leader Putin, oggi vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione – perché i miei post su Telegram sono così duri. La risposta è che li odio... Sono bastardi e degenerati. Vogliono la nostra morte, quella della Russia. E finché sono vivo, farò di tutto per farli sparire». In tutti i resoconti il riferimento è agli «occidentali». In generale a chi odia, disprezza, fa la guerra alla Russia. Il paradosso è che a esprimersi così è lo stesso Medvedev che qualche giorno fa sosteneva che la Russia era disposta al dialogo, «purché vi sia il rispetto». Ma già il giorno dopo, il 4 giugno, definiva le sanzioni occidentali contro i parenti dei politici russi «degni della 'Ndrangheta e di Cosa Nostra». E l'altro ieri Medvedev si rivolgeva agli «imbecilli europei» per commentare le sanzioni contro la Russia, che colpirebbero gli stessi cittadini europei quasi fossero nemici «al pari dei russi». Una vera «idiozia». Di qui la spiegazione chiesta e data oggi su Twitter, circa insulti che tuttora hanno un suono strano per chi ha conosciuto Medvedev negli anni in cui era presidente della Russia (e per via dell'alternanza Putin era il premier). Medvedev è sempre stato l'uomo di fiducia dello Zar, al punto di sedere sul trono del Cremlino con Putin in un ruolo (solo) in teoria subalterno. Le uscite sopra le righe del n. 2 del regime sono considerate in linea con le scelte estreme di Putin. A metà maggio, Medvedev aveva anche agitato lo spettro dell'arma atomica, dichiarando che cresceva il rischio di un conflitto Nato-Russia e, quindi, della «guerra nucleare».

L'UOMO DI FIDUCIA DELLO ZAR

Il presidente russo Vladimir Putin parla con il vicepresidente del Consiglio di Sicurezza Dmitrij Medvedev, uomo di fiducia dello Zar e a sua volta ex presidente della Federazione

SECONDO GLI 007 DI KIEV, PUTIN DURO CON I PARENTI DEI MILITARI MORTI A BORDO DEL MOSKVA: «SILENZIO O NIENTE INDENNITÀ»

LE REAZIONI

La risposta italiana è affidata al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «Sono parole inaccettabili, che ci preoccupano fortemente», dice il nostro capo-diplomazia. «Non è un segnale di dialogo, non è un'apertura verso un cessate il fuoco, non è un tentativo di ritrovare la pace, sono parole inequivocabili di minaccia verso chi sta cercando con insistenza la pace». E stavolta la durezza dei termini coglie di sorpresa pure Salvini. «È chiaro che non ci siamo», parole come quelle di Medvedev «sono le ultime che servono». All'avvio di un negoziato, intende il leader della Lega. Per Mara Carfagna, ministro per il Sud e la Coesione territoriale, sono dichiarazioni «che si commentano da sole. In quell'Occidente che tanto odia, in un Paese libero e democratico, un signore come lui non sarebbe certo a capo del Consiglio di sicurezza». E per il sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, si tratta di parole «gravissime, pericolose, peraltro chiaramente rivolte agli ucraini proprio perché hanno scelto i valori della democrazia». Altri preferiscono non prendere troppo sul serio i toni esagitati dell'ex presidente russo. Il leader di Azione, Carlo Calenda, su Twitter invita sarcasticamente a considerare che "hanno ragione Conte e Salvini, la leadership russa è pervasa da uno spirito di conciliazione e pacificazione, siamo noi a essere guerrafondai», mentre il senatore del Pd Andrea Marcucci riconosce nella sparata di Medvedev l'insoddisfazione per come procede la campagna militare. «Le sue parole violente danno la misura del nervosismo che pervade il cerchio stretto di Putin. Evidente che la guerra non sta andando come volevano, e che l'attacco all'Ucraina si sta confermando molto più lento e gravido di conseguenze per la Russia. Da qui l'odio per gli Occidentali».

IL CASO MOSKVA

Che la situazione in Ucraina stia a dir poco innervosendo il Cremlino è un dato di fatto. Al punto che Mosca avrebbe anche imposto il silenzio assoluto ai familiari dei marinai rimasti uccisi nell'attacco delle forze ucraine che ha affondato l'incrociatore russo Moskva lo scorso 13 aprile nel Mar Nero. Secondo l'intelligence di Kiev un gruppo di psicologi, medici e avvocati sta lavorando con i parenti dei marinai, soprattutto per prevenire eventuali fughe di notizie sul numero dei morti e dei dispersi. In particolare, le famiglie vengono "persuase" a non parlare con nessuno sulla sorte dei loro figli e mariti pena il mancato ricevimento del risarcimento per la perdita dei loro cari, oltre alla denuncia penale.

Ma. Vent.

L'intervista Adriano Dell'Asta

«Punta a compattare il fronte interno ma è solo vecchia strategia sovietica»

C'è da indignarsi ma non da stupirsi per le parole di Medvedev, sono il risultato di un lungo lavoro di propaganda e di falsificazione della realtà messe in atto dal Cremlino. È questa la dolorosa constatazione di Adriano Dell'Asta, ordinario di Lingua e letteratura russa alla Cattolica di Milano e per quattro anni direttore dell'Istituto italiano di cultura a Mosca. «Non è facile esprimere un giudizio sul tweet di Medvedev, anzitutto perché il testo è ambiguo, il termine "occidentali" non è stato pronunciato in modo esplicito».

Come si spiega un linguaggio così rude da parte di una personalità che anni fa, come presidente russo, sembrava quasi un moderato?

«Questi giudizi sul mondo occidentale sono diventati tema comune in Russia da parecchio tempo. Che poi Medvedev usi veramente il termine "occidentali" non cambia molto, questo approccio all'Occidente è ormai tranquillamente acquisito come assai diffuso. Si tratta di una terminologia e di frasi, giri di parole, concetti, che circolano da tempo nella dirigenza russa, molto ma molto diversi dall'atteggiamento degli intellettuali veri, seri, russi che guardano comunque all'Occidente, ancora, con sentimenti molto differenti. C'è chi vuole accreditare l'idea che in Occidente prevalga una sorta di russofobia».

E gli intellettuali russi, invece, come la pensano?

«Quando vengono interpellati e gli si chiede un parere sulla cosiddetta russofobia, su cosa li ha colpiti di questa ostilità verso la Russia che noi avremmo, la risposta che danno è che non vedono nessuna russofobia. Gli intellettuali russi degni di questo nome rispondono che non considerano la russofobia un problema, non la riscontrano. Uno storico famoso come Andrej Zubov, per esempio, sostiene che la russofobia negli ultimi due secoli non c'è stata, mentre un atteggiamento negativo, se c'è, "è purtroppo l'esito – ha detto - di una nostra cattiva politica, di qualche nostra azione"».

DOCENTE Adriano Dell'Asta

IL DOCENTE DI LETTERATURA RUSSA DELLA CATTOLICA: «VUOLE FAR PASSARE L'IDEA CHE LA RUSSIA È ACCERCHIATA»

Allora da dove nasce quest'idea che emerge dalle parole di Medvedev?

«È solo propaganda, e l'uso che si fa della propaganda andrebbe valutato a fondo. Difficile dire quale ne sia l'obiettivo, com'è difficile comprendere lo scopo di questa guerra terribile. Possiamo però dire quali sono gli effetti: sull'opinione pubblica interna è quello di ricreare l'immagine di un mondo accerchiato. È una vecchia storia che risale ai tempi dell'Unione Sovietica, che quanto più era aggressiva verso il resto del mondo, tanto più faceva circolare il mito del paese accerchiato. Serve a dire non curiamoci delle difficoltà, comunque gli altri ci odiano. Ma che tutti odino la Russia è una fantasia».

E all'esterno?

«All'esterno una parte di media e opinion maker accredita l'invenzione della russofobia, ma siamo nel mondo della creduloneria a cui purtroppo ci siamo abituati, soprattutto dopo il periodo della pandemia, del Covid. C'è da noi una parte dei media, degli intellettuali, specialisti o pseudo-tali, che usano formulazioni a effetto, sparate radicali come sostenere che Putin è più equilibrato di Biden o che i russi potrebbero sventrare l'Ucraina quando e come vogliono. Ma la gente sa distinguere bene la Russia dal governo russo, e continua ad amare la Russia come è sempre stato nella tradizione dell'Italia. Diverso è l'atteggiamento verso un governo che ha scatenato una guerra del tutto ingiustificata nella quale continuano a morire i civili».

LA RUSSOFOBIA NON ESISTE LO SOSTENGONO ANCHE IMPORTANTI INTELLETTUALI DEL PAESE

Ma esiste o no l'opposizione Occidente-Russia?

«Solo nella testa di Medvedev e di quanti la pensano come lui. Questa opposizione non c'è, e soprattutto non è inevitabile».

Marco Ventura

L'orrore sul campo

LA GIORNATA

ROMA Si era già vista a Bucha, la città delle fosse comuni e dei morti abbandonati sulle strade. Cinque cadaveri con le mani legate dietro la schiena e il corpo piegato in avanti, erano stati trovati dall'esercito ucraino, dopo che le truppe russe si erano spostate altrove. Erano nel seminterrato di un ospedale locale per bambini chiamato "Radiant". Avevano visibili segni di tortura. A distanza di qualche settimana, gli orrori della guerra continuano a lasciare scie di sangue. E ora a Kherson la scena si ripete. La città dove il Cremlino ha imposto un sindaco fantoccio, la moneta e il fuso orario di Mosca, nasconde altre atrocità. Ieri la nuova denuncia: circa seicento persone sono state portate nelle «camere delle torture» nella regione di Kherson, nel sud dell'Ucraina, dalle truppe di Mosca. A darne notizia è Tamila Tacheva, rappresentante permanente della presidenza ucraina in Crimeabriefing. «Secondo le nostre informazioni - ha dichiarato all'agenzia di stampa ucraina Ukrinform -, circa 600 persone sono detenute in scantinati appositamente attrezzati, in camere di tortura, nella regione di Kherson». Trecento sono «nei seminterrati» della città e gli altri in diversi insediamenti della regione. «Sono detenuti in condizioni disumane e sono vittime di torture», ha spiegato ancora Tacheva. Si tratta «principalmente di giornalisti e attivisti» che hanno organizzato «manifestazioni filo-ucraine a Kherson e nella regione» dopo che le truppe russe hanno occupato il territorio. Di questi, un'altra parte, tra civili e combattenti, sono detenuti e rinchiusi in carceri in Crimea.

Kherson, seicento civili nelle stanze delle torture

▶Kiev: «In condizioni disumane giornalisti e militanti che hanno soltanto protestato»

▶Navi russe in fuga dalla costa per paura dei droni. Il Lugansk nelle mani di Mosca

LA STRATEGIA

Nel frattempo, mentre la battaglia infuria nel Donbass e nel Lugansk, cambia la strategia dei generali di Putin davanti alle coste del Mar Nero. La controffensiva ucraina sta mettendo a dura prova la flotta navale dello zar, tanto che le navi hanno lasciato il presidio davanti alle coste. La Marina di Kiev che ha diffuso la notizia, spiega: «Le navi russe si sono ritirate a più di 100 chilometri (circa 65 miglia) dalle coste. E questo è avvenuto a causa degli attacchi dei militari ucraini con missili e droni». Il ritiro della flotta, comunque, viene specificato, «non elimina la minaccia di attacchi missilistici dal mare». Inoltre, hanno concluso gli alti ufficiali, c'è ancora il rischio che Mosca possa far sbarcare truppe tattiche e gruppi di sabotaggio e ricognizione sulla costa di Odessa, soprattutto in condizioni climatiche favorevoli in estate».

Il Mar Nero diventa, dunque, il luogo cardine per le prossime fasi della guerra. Anche perché è intorno a quelle coste che la diplomazia sta lavorando per rimettere in movimento le navi che contengono il grano. In pole position per la gestione delle trattative resta Ankara, anche se a guidare la missione per il trasporto della "preziosa" merce sarà l'Onu. Ieri, i ministri della Difesa di Russia e Turchia, Serghei Shoigu e Hulusi Akar, hanno discusso della creazione dei corridoi sicuri per l'esportazione. Il tema sarà al centro anche dell'incontro di oggi tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, Serghei Lavrov e Mevlut Cavusoglu. Secondo una indiscrezione, non confermata dalla Turchia, l'Esercito di Ankara aiuterebbe a rimuovere le mine dal porto di Odessa mentre le forze navali russe sarebbero a disposizione per scortare le navi commerciali nel mar Nero.

Gli effetti devastanti della guerra stanno lasciando sul terreno acque contaminate dai rifiuti, sepolture sommarie, scarse condizioni igieniche. E ora l'allarme colera sembra essere diventato realtà a Mariupol, occupata dall'esercito russo. «La città è sull'orlo di un'epidemia esplosiva di colera», ha avvertito il vice sindaco fedele alle autorità di Kiev Sergei Orlovio, sottolineando che le forze di occupazione hanno messo la città in quarantena.

PATTO DEL GRANO VERTICE IN TURCHIA: «ONU GARANTE» COLERA A MARIUPOL E ZELENSKY CHIEDE AIUTO ALLA CINA

MERKEL: «IL MIO CUORE BATTE PER L'UCRAINA» «Questa aggressione all'Ucraina non ha alcuna giustificazione. Non c'è alcuna scusante». Parola dell'ex cancelliera Angela Merkel (nella foto con Putin): «Il mio cuore ha sempre battuto per Kiev».

I CIVILI

Sul campo, invece, le aree residenziali di Severodonetsk sono «totalmente» sotto il controllo russo. Dopo giorni di furiosi combattimenti, con continue rivendicazioni di capovolgimenti di fronte, la città sembra definitivamente caduta. E con il suo centro urbano, il 97% della regione di Lugansk è passato nelle mani di Mosca. A rivendicarne la presa è direttamente il ministro della Difesa, Serghei Shoigu. Ultimo baluardo di una battaglia impari resta l'enorme fabbrica chimica Azot, in una parabola sempre più simile a quella dell'acciaieria Azovstal di Mariupol. Nei bunker dell'impianto sono nascosti circa 800 civili, 600 abitanti e 200 lavoratori.

Davanti allo stallo dei negoziati, poi, il presidente Volodymyr Zelensky ha chiamato in causa il partner più pesante di Mosca. La Cina «usi la sua influenza sulla Russia per porre fine a questa guerra - ha chiesto a Pechino - Quanto accade può portare alla Terza guerra mondiale, e questo dovrebbe essere una priorità per tutti». Il leader di Kiev ha ribadito di essere pronto a sedersi in qualsiasi momento al tavolo con Vladimir Putin, a condizione che siano colloqui davvero mirati a porre fine alle ostilità».

Cristiana Mangani

Il Green deal europeo

L'Europa si spacca sull'auto scontro su diesel e benzina «No a paletti rigidi nel 2035»

▶Oggi l'Europarlamento vota sulle norme per tagliare del 55% le emissioni inquinanti

▶Il centrodestra: lo stop ai motori termici mette a rischio mezzo milione di occupati

IL PIANO

BRUXELLES Il Parlamento europeo si spacca e la "maggioranza Ursula" rischia di andare a sbattere sullo stop totale ai motori a benzina e diesel a partire dal 2035. Oggi gli eurodeputati saranno chiamati a votare su otto dei dodici provvedimenti contenuti nel "Fit for 55", il maxi-pacchetto sul clima con cui l'Ue vuole ridurre del 55% le emissioni di Co2 entro il 2030 (rispetto ai valori del 1990): tra questi anche la proposta, su cui centrodestra e centrosinistra andranno alla conta, di vietare la vendita di automobili e furgoni a benzina e diesel tra poco più di 10 anni per lasciare spazio a una flotta elettrica che sia al 100% a emissioni zero.

L'ESAME

Il giro di vite era stato messo nero su bianco per la prima volta dalla Commissione nel luglio di un anno fa, come parte delle ambizioni del Green deal, il piano che punta a fare dell'Europa il primo continente a raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Adesso che arriva per la prima volta all'esame della plenaria dell'Eurocamera (una delle prime tappe in vista del traguardo), la strada si fa però in salita e i distinguo non mancano pure fra gli italiani. Lo si era già visto qualche settimana fa, del resto, quando il pallottoliere segnò 46-40 a favore dei sì ai veicoli elettrici nel voto della commissione parlamentare Ambiente. Un risultato di misura che adesso il centrodestra vuole rimettere in discussione in plenaria, con un emendamento presentato dal Partito popolare europeo (Ppe, tra i cui banchi siede Forza Italia) su cui potrebbero convergere anche le altre forze conservatrici, dove si collocano invece Fratelli d'Italia e Lega. «Mezzo milione di persone rischiano di perdere il lavoro. Non vogliamo essere responsabili di un disastro sociale», ha detto in Aula l'eurodeputato tedesco Jens Gieseke, primo firmatario di una modifica che, se passasse, ridurrebbe al 90% il target dello stop alle emissioni al 2035, lasciando una finestra del 10% alla vendita dei veicoli con motori tradizionali.

«Un pasticcio - l'ha liquidata nel dibattito il vicepresidente esecutivo della Commissione e capo del Green deal, Frans Timmermans - L'industria automobilistica vuole chiarezza e prevedibilità, non bisogna rendere le cose più difficili». «Siamo contro l'approccio ideologico: sulle tecnologie devono essere ingegneri, mercato e consumatori a decidere», ha sottolineato il capogruppo Ppe Manfred Weber. Parole che riecheggiano l'appello di varie sigle dell'automotive, convinte che l'Europa debba adottare il principio della neutralità tecnologica, senza mettere al bando i motori termici, ma aprendo, accanto alla mobilità elettrica, anche ai carburanti alternativi come il biometano e gli e-fuel.

EUROPARLAMENTO Il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans (foto ANSA)

L'EUROCAMERA FRENA LA STRETTA VOLUTA DALLA COMMISSIONE SULLE CALDAIE E I RISCALDAMENTI DELLE ABITAZIONI

I NEGOZIATI

Tra gli altri provvedimenti del "Fit for 55" su cui il Parlamento è chiamato a votare, in vista del negoziato con i governi, c'è pure la riforma del sistema Ets (Emission Trading Scheme), l'architrave delle politiche climatiche Ue: un meccanismo che dal 2005 ha introdotto una sorta di "permesso a inquinare" ed emettere tonnellate di Co2, che viene acquistato su un mercato dedicato. L'esecutivo Ue vuole eliminare le quote gratuite finora previste per l'industria ed estendere l'Ets a tutto il trasporto aereo in partenza dall'Europa e non più solo ai voli intra-Ue. Bruxelles calcola che, con questa mossa, gli aumenti dei prezzi dei biglietti per i viaggiatori che scelgono le tratte intercontinentali aumenterebbero intorno al 2% (a cui andrebbero aggiunti costi aggiuntivi, fino all'8% in più, in virtù della nuova direttiva che impone l'uso di carburanti sostenibili ai vettori aerei).

L'Eurocamera intanto tira dritto per la sua strada e frena la stretta preparata dalla Commissione sulle caldaie e, più in generale, sulle emissioni inquinanti generate da trasporti e riscaldamento privati: il compromesso che vuole escludere i cittadini e limitare alle sole attività commerciali la creazione di un Ets II, uno schema parallelo a quello già esistente ma dedicato ai consumi dei cittadini, passerà a larga maggioranza. Strasburgo sfida così la Commissione, sapendo di avere l'appoggio anche di molti governi in tutta Europa. L'esecutivo Ue sperava invece nell'istituzione del nuovo mercato di scambio delle quote di carbonio in modo da «recuperare le risorse di un Fondo sociale per il clima attraverso il quale sostenere i nuclei più fragili» ad affrontare la transizione ecologica, come ha detto ieri Timmermans.

Gabriele Rosana

Pnrr, il piano del governo per rilanciare l'idrogeno

IL PROTOCOLLO

ROMA Produrre idrogeno verde in aree industriali dismesse sfruttando i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. È uno dei piani per la transizione ecologica a cui stanno lavorando governo e Regioni. Nel dettaglio quello dell'idrogeno è infatti uno dei protocolli di collaborazione (necessari alla realizzazione dei Progetti bandiera del Pnrr) che Palazzo Chigi attiverà nei prossimi mesi. Una strategia che però passa dall'intesa che verrà sottoscritta oggi dal premier Mario Draghi, i suoi ministri e i governatori delle Regioni che hanno mostrato interesse allo sviluppo delle cosiddette "hydrogen valleys", cioè Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia, Umbria, Basilicata e Puglia. In questo modo governo ed enti regionali si impegnano non solo a lavorare assieme per favorire l'implementazione del Progetto bandiera, ma anche rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti. Inoltre la collaborazione consisterà anche nell'individuare 5 progetti di ricerca collaterali ai progetti più propriamente di produzione di idrogeno, al fine di sviluppare anche il settore della ricerca nella filiera dell'idrogeno.

LA MEDICINA

Non solo. Oggi - in attesa dell'accordo con le restanti Regioni su temi e modalità dei protocolli - verrà siglato anche un protocollo tra governo e Liguria che ha presentato un progetto bandiera volto alla realizzazione del primo "Centro di Medicina Computazionale e Tecnologica", nel territorio genovese degli Erzelli.

Il Centro di Medicina Computazionale e Tecnologica darà luogo ad un HUB di infrastrutture scientifiche, tecnologiche e cliniche con l'obiettivo di sviluppare algoritmi espressione di modelli biologici di patologie nelle aree dell'inflammasoma, della genomica delle malattie rare e delle neuroscienze.

Lega e Calenda contro il Pd Spunta l'emendamento per salvare la motor-valley

IL RETROSCENA

ROMA Né le amministrative né il cuneo fiscale. E neanche il salario minimo o il referendum sulla giustizia. Almeno per le prossime ventiquattro ore, il pomo della discordia per la politica italiana sarà l'ambiente. Con un cambio di scenario però: da Montecitorio a Bruxelles. All'Europarlamento infatti oggi si vota il cosiddetto "Fit for 55", ovvero il pacchetto messo nero su bianco dalla Commissione UE per attuare il Green deal e ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030. Un piano ambizioso in otto punti che, dopo mesi di preparativi, ha letteralmente spaccato il fronte politico italiano. Ad aprire le danze sul «voto storico» è stato Enrico Letta che ne ha approfittato per marcare le distanze tra il Pd (a cui si è allineato anche il M5S) e il centrodestra: «Noi voteremo SÌ in nome della sostenibilità - ha scritto su Twitter palesando nuovamente le intenzioni di voto del PSE - Cosa faranno i partiti di Salvini e di Meloni?». Domanda, questa, a cui hanno prontamente risposto con una nota gli eurodeputati leghisti che dicono basta ai «diktat ideologici di Bruxelles, accolti con entusiasmo dal Pd, che mettono a rischio imprese, lavoratori e famiglie». Per la Lega infatti - con in prima fila il vicesegretario e ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - se non modificato con degli emendamenti, l'approvazione del pacchetto aumenterà «la crisi di competitività del sistema produttivo italiano ed europeo, colpendo settori già in grande difficoltà a causa delle conseguenze della pandemia e della guerra nel cuore dell'Europa». Secondo il Carroccio, ha spiegato Giorgetti, «la decisioni assunte saranno impattanti, con rischi per diversi settori, come l'automotive, quindi conseguenze per l'occupazione». Sotto accusa in particolare lo stop alla vendita di auto e furgoni termici entro i '30 (l'intera decade) che rischierebbe di mandare in crisi la motor valley italiana.

L'ALLARME

Un allarme - peraltro lanciato più volte anche dal ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani - a cui ieri si è unito anche Carlo Calenda. «Occorre che sia chiaro a tutti che se domani il Pd voterà a favore del full electric e contro la neutralità tecnologica, non considerando biocarburanti e impatto su catena di fornitura (dipendenza da batterie cinesi) distruggerà la filiera automotive/veicoli commerciali» ha attaccato. «Non basta votare l'eccezione per Ferrari e Lamborghini per salvare la faccia. Attenti perché qui ci facciamo male per davvero». Il leader di Azione si riferisce a un emendamento a cui ha lavorato un gruppo di eurodeputati italiani di tutti gli schieramenti (con il sostegno di spagnoli, croati, austriaci e cechi) per mettere al riparo produttori come Ferrari, Lamborghini, Dallara o Maserati dal divieto alla vendita delle auto a benzina, che Bruxelles punta a fissare al 2035. Secondo la proposta originaria della Commissione dal 2030 dovrà avere termine la deroga di cui beneficiano i costruttori responsabili di un numero compreso tra mille e 10mila autovetture l'anno e che consente loro di non rispettare i limiti sulle emissioni. La proposta bipartisan italiana punta invece a mantenere in vigore la deroga fino al 2036.

Gli altri punti più dibattuti sono la revisione del mercato europeo della CO2 (Ets, Emission trading scheme) e l'introduzione di una tassa alle frontiere sulle importazioni di determinati prodotti ad alto contenuto di CO2 (Cbam, Carbon border adjustment mechanism). Nel complesso quindi, il voto resta incerto. Non è escluso che l'Aula diventi un campo di battaglia dato che le votazioni determineranno la posizione del Parlamento (da cui si partirà per i successivi negoziati istituzionali). Già ieri in effetti è andata in scena la lite tra il leghista Paolo Borchia e il vicepresidente della Commissione Ue Timmermans, con il primo che lo accusava di «collaborazionismo» e il secondo che, in perfetto italiano, gli ha riservato un «vergognati» alla prima occasione utile.

Francesco Malfetano

MINISTRO Giancarlo Giorgetti (foto LAPRESSE)

IL LEADER DI AZIONE: «NON BASTA SALVARE LAMBORGHINI E FERRARI» DUBBIOSI ANCHE GIORGETTI E CINGOLANI

I numeri della filiera automotive italiana

5.529
IMPRESE

274.357
ADDETTI NELLA PRODUZIONE
9,3 miliardi
€ salari e stipendi

105,8 miliardi
FATTURATO
11% manufatturiero
6,2% del PIL

settore industriale con il **più alto moltiplicatore di valore aggiunto**

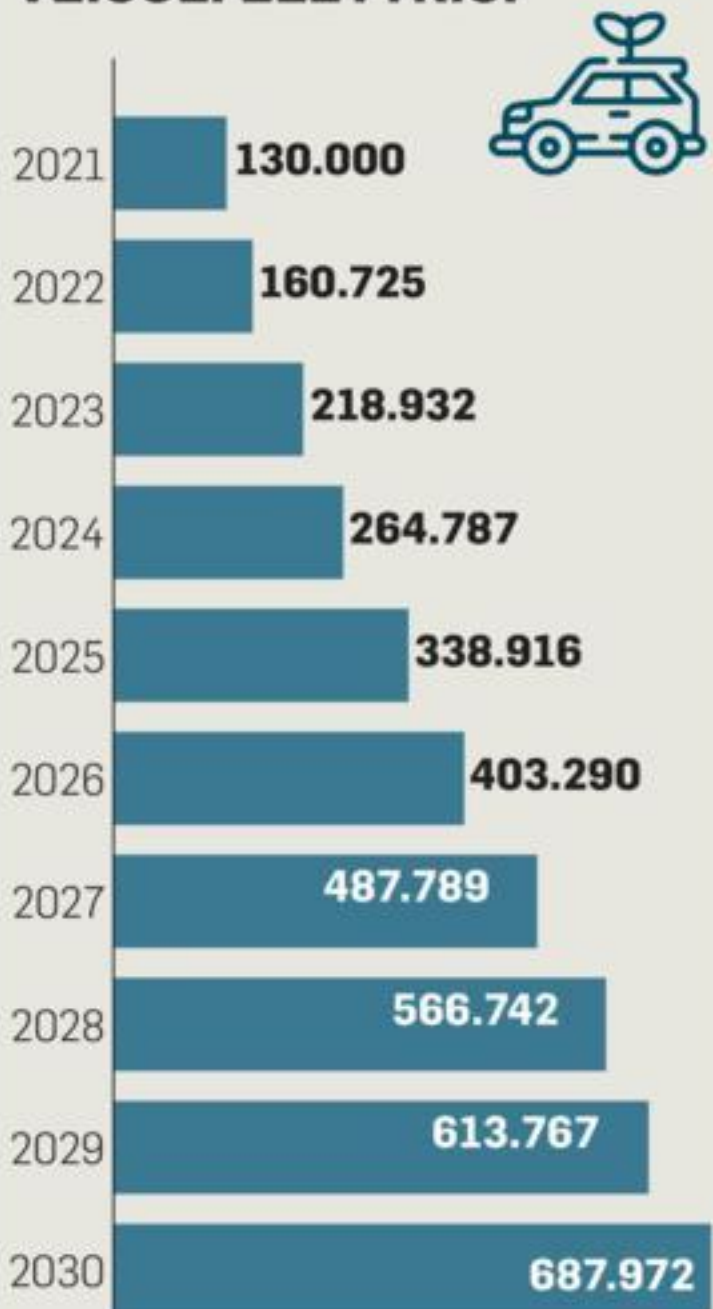
COMPONENTISTICA

2.200
imprese

161.000
addetti

45 mld €
di fatturato

SCENARIO DOMANDA VEICOLI ELETTRICI

Anno	Veicoli
2021	130.000
2022	160.725
2023	218.932
2024	264.787
2025	338.916
2026	403.290
2027	487.789
2028	566.742
2029	613.767
2030	687.972

Fonte: Elaborazione Anfia L'Ego-Hub

A rischio 70mila posti in Italia «Oggi il gasolio inquina meno»

▶Tempi troppo stretti per la transizione all'elettrico, industria nazionale in affanno

▶Restano irrisolti i nodi del potenziamento delle reti e dello smaltimento delle batterie

L'ANALISI

ROMA L'elettrico è la tecnologia che più di tutte dovrebbe rivoluzionare i trasporti, privati e commerciali, aiutandoci a vincere la sfida dell'inquinamento, o almeno a minimizzarne gli effetti. Tutto semplice? In realtà, nonostante abbia molti partigiani pronti a dimostrare che la strada è imboccata e non ci resta che percorrerla, anche tenuto conto che l'Europa ha in discussione il divieto di vendita per il 2035 dei veicoli con motore a scoppio, ci sono elementi di criticità non irrilevanti. Qualche mese fa i presidenti delle articolazioni territoriali di Confindustria del Nord, dove l'industria dell'automotive e della componentistica ha la sua "valley", avevano lanciato un allarme. A rischio, avevano detto, ci sono 70mila posti di lavoro della filiera: un numero che anche ieri circolava tra gli addetti ai lavori. Quella del 2035, insomma, è stata bollata come una data «inattuabile» visti i sacrifici che richiederebbe ai paesi produttori. Serve più tempo, la transizione dal diesel all'elettrico avrebbe bisogno di analisi più approfondite. E pacate. Perché non è solo un problema di posti di lavoro ma anche di convenienza per quanti sarebbero chiamati a cambiare la vecchia vettura.

I BENEFICI

Ebbene, per le grandi case i benefici in termini di risparmi sono chiari, almeno a un primo esame: le filiere della componentistica e delle subforniture sarebbero più "leggere", in un rapporto di uno a dieci, e ciò porterebbe a una notevole diminuzione dei costi. Aprendo però il problema delle filiere che oggi animano la motor valley della pianura padana.

E per i consumatori? Gli incentivi legati al Green Deal vanno indubbiamente nella direzione di rendere più appetibile un prodotto che, se non ci fossero, avrebbe comunque ancora un rapporto costi-benefici per nulla conveniente per molte tasche, nonostante la tecnologia stia progredendo e così facendo lo renda via via più adatto a una diffusione di mercato. Detto questo, è possibile immaginare oggi per le auto elettriche una rivoluzione paragonabile a quella che negli Anni '50 ha visto protagonisti i veicoli col motore a scoppio, con le strade "invase" da milioni di auto? Di là del tema dei costi, qui si profilano alcuni ostacoli.

Prendiamo in esame le batterie: come sa chiunque, col tempo le batterie perdono di efficacia, si scaricano con maggiore frequenza e mantengono più a fatica la carica ottimale. Cosa accadrebbe con un traffico di milioni di auto nelle nostre grandi città o agglomerati urbani europei, che debbono funzionare a temperature variabili e oscillanti fra il caldo dell'estate e il freddo invernale? Una questione che fino a oggi è stata affrontata solo superficialmente. Inoltre le batterie vanno sostitute, con i conseguenti problemi di smaltimento. In più la produzione di questi generatori è ancora più dipendente dagli Stati che possiedono i minerali metalliferi e le terre rare: in particolare litio e cobalto, che necessitano nel processo di estrazione l'utilizzo di molta acqua. Facile immaginare la questione ambientale che si aprirebbe. E, ironia del destino, fra questi Stati, che sono pochi, c'è il Donbass, oggi sotto il controllo di Mosca.

L'elemento cruciale, che potrebbe risultare irrisolvibile, riguarda la ricarica e non tanto per i punti di rifornimento, quanto per l'esigenza di avere una potenza generata e una rete adeguata a garantire la fornitura nei momenti di picco. Occorre prevedere il caso che la maggior parte dei proprietari di auto elettriche decidano di ricaricarle nello stesso periodo della giornata; a quel punto il sistema di produzione energetica potrebbe andare in grave stress, come accade a volte in estate a causa dei condizionatori. Tutto questo non significa che si debba interrompere il percorso verso una maggiore elettrificazione della mobilità, ma che le tempistiche e le modalità forse vanno riviste. In una parola, sarebbe meglio spostare di qualche anno lo stop alla produzione di veicoli con motore a scoppio.

Gianni Bessi

ALLARME Decine di migliaia di posti di lavoro a rischio nel settore auto con lo stop ai motori termici

LA PRODUZIONE DEI COMPONENTI DIPENDE FORTEMENTE DAGLI STATI RICCHI DI MATERIE PRIME

Bruxelles sfida Apple

Carica-batterie unico dal 2024 per tutti i telefonini e i tablet

Le istituzioni europee hanno raggiunto l'accordo politico per l'introduzione entro il 2024 di un caricabatterie universale per tutti i telefoni cellulari, tablet e fotocamere digitali. Lo annuncia la commissione per il Mercato interno del Parlamento Ue. La direttiva - un colpo contro i giganti del mercato come Apple - prevede un punto di ricarica comune Usb-C per tutti i dispositivi mobili e di rendere i protocolli software di ricarica interoperabili tra marchi. Nell'ottica di ridurre i rifiuti elettronici, stop anche alla vendita di caricabatterie nuovi per ogni dispositivo. La direttiva prevede che telefoni cellulari, tablet, e-reader, auricolari, fotocamere digitali, auricolari, console per videogiochi portatili e altoparlanti portatili ricaricabili tramite cavo dovranno essere dotati, indipendentemente dal produttore, di porta Usb-C.

Quella elettrica costa ancora troppo, corsa contro il tempo per le colonnine

LO SCENARIO

ROMA Le auto elettriche attualmente non si vendono. Almeno in Italia. Il prezzo è alto, le colonnine di ricarica sono poche. Chi le usa può soffrire di ansia di autonomia. Fra quasi 15 anni, però, si dice che lo scenario sarà diverso e che non è il caso di frenare proprio ora. Alle turbolenze della post pandemia si sono aggiunti gli effetti di una guerra nel cuore dell'Europa. Le incertezze pesano come un macigno sulla mobilità, un'attività parecchio energivora. Il Parlamento europeo di Strasburgo dovrà deliberare in queste ore sul pacchetto "Fit for 55" per tagliare drasticamente le emissioni di CO_2. Fra le misure previste c'è il totale stop alla vendita di auto termiche entro il 2035. Al COP26 di Glasgow, che si è svolto in Scozia lo scorso novembre, l'Ue si è candidata, fra l'acclamazione di tutti i principali Stati membri, ad essere l'area geografica leader nel processo di decarbonizzazione che dovrà passare fra le strette gole della transizione energetica. Dal punto di vista del pianeta una mossa encomiabile. Anche se è sempre stata cosa note che cambiamenti tanto repentini hanno sicuramente un costo. Dettagli soppesati a lungo visto che la Commissione lavora da tempo immemorabile sul tema. Correre troppo sul piano ambientale, senza tener presenti anche dettagli delle ricadute sociali, sarebbe un errore imperdonabile.

DIRITTO IRRINUNCIABILE

È ovvio che le fasce più deboli della popolazione non possono essere tagliate fuori e la mobilità deve restare un diritto irrinunciabile per tutti. Sulla carta, quindi, tutti d'accordo e i costruttori (questi iter hanno processi industriali particolarmente lunghi), spinti dalla politica, si sono messi da tempo a lavorare sul nuovo corso nel quale si trovano molto più avanti di quanto si possa immaginare. Conoscendo la delicatezza del passaggio per l'automotive, costretta a ripensare se stessa cogliendone anche le opportunità, le varie case si sono tutelate sventolando in più occasioni il senso unico della svolta: i costi sono talmente alti che sul trasporto ecologico non si torna indietro. Ora lo scenario è sfuocato ed il fronte potrebbe sfaldarsi, come è successo su altre vicende.

Alcuni, i più ottimisti, sostengono che gli imprevisti avvenimenti in atto accelereranno il processo di transizione e il distacco dall'energia russa favorirà l'affermarsi di fonti alternative soprattutto pulite, quindi in primis l'energia elettrica. Gli improvvisi frenatori mettono sul tavolo argomenti altrettanto validi: il caro energia ha creato e creerà problemi economici che avranno risvolti sociali. È meglio, quindi, andarci cauti e spostare in avanti alcune date ormai diventate di dominio pubblico. Anche per i più timorosi il dossier rimane ostico perché, a questo punto del guado, non è affatto chiaro quali potrebbero essere i veicoli che costeranno meno all'alba del 2035. Le vecchie auto termiche, sulle quali non viene più investito un euro da un lustro, o quelle elettriche sulle quali sono confluiti investimenti ciclopici provenienti anche da altri settori? La risposta non è affatto scontata.

INCROCIO DI CURVE

Gli esperti sostengono che le curve dei costi delle vetture termiche ed elettriche (quindi zero emission) si incroceranno nel 2026. Un decennio prima della fatidica scadenza. Quindi non è affatto folle immaginare che nel 2035 il futuro sarà molto più economico del passato. Sia come sia, nei piani decennali di tutti i costruttori già nel 2030 c'è una quota del tutto marginale di veicoli con motore a scoppio. Almeno in Europa. A Glasgow nessuno è stato categorico quanto il Vecchio Continente. Alcuni dei Grandi si sono adagiati sulla data del 2050 con una parte significativa che ha buttato sul tavolo l'azzeramento della CO_2 addirittura al 2070 (è un diritto dei paesi sovrani). Chi ha ragione? La politica europea ha deciso che essere primi sarà un vantaggio. Il vicepresidente della Commissione vicario e commissario europeo al Clima e al Green Deal, il politico-diplomatico poliglotta olandese Frans Timmermans, ha ammonito di non esitare e continuare il percorso intrapreso da tempo. Su una decisione del genere, in una contingenza così esplosiva, entreranno in gioco, però, anche le politiche locali e nulla è sicuro in uno schema che prevede l'unanimità è c'è lo spettro del diritto di veto. Comunque è una partita meno sentita di quella bellica che è attuale e coinvolge interessi più diversi. La soluzione deve essere buona per tutti e sembra difficile che i protagonisti si impantanino sull'auto.

Giorgio Ursicino

LE FASCE PIÙ DEBOLI NON DEVONO ESSERE PENALIZZATE LA SFIDA DI RENDERE LE E-CAR MOLTO PIÙ ACCESSIBILI

CARICA I costi per l'acquisto delle auto elettriche restano elevati

Sanità

IL PROVVEDIMENTO

Infermieri, nel contratto aumenti fino a 170 euro

▶Incarichi retribuiti da 10 a 20 mila euro Riparte la trattativa tra Aran e sindacati

▶Le Regioni sbloccano i nuovi fondi per il rinnovo. Tre anni di arretrati

ROMA L'ultimo tassello mancante adesso c'è. L'atto di indirizzo aggiuntivo delle Regioni, con le risorse necessarie a mandare avanti la contrattazione, è arrivato ieri sul tavolo dell'Aran. «A questo punto», spiega Antonio Naddeo, presidente dell'Agenzia che tratta per il governo al tavolo con i sindacati, «possiamo arrivare alla firma del contratto della Sanità entro la fine del mese». Oggi, intanto, la trattativa ripartirà. Sul tavolo ci sarà una nuova bozza di accordo che, per la prima volta, contiene anche i valori degli aumenti stipendiali previsti per tutto il comparto della Sanità, a partire dagli infermieri. Gli incrementi della retribuzione tabellare vanno dai 50,5 euro lordi mensili del gradino più basso del personale di supporto, fino ai 98,10 euro dei professionisti della salute e dei funzionari. In quest'ultima categoria sono inquadrati gli infermieri. Che oltre agli aumenti tabellari, riceveranno anche un'indennità di specificità infermieristica finanziata dall'ultima legge di bilancio e che, per i profili più elevati, aggiungerà altri 72 euro circa all'aumento tabellare, portando l'incremento mensile lordo a poco più di 170 euro al mese. In realtà nel nuovo contratto una ruolo importante lo giocheranno anche i nuovi incarichi di posizione e di funzione, che saranno retribuiti. I primi sono finalizzati ad assicurare lo svolgimento di funzioni organizzative e professionali caratterizzate da livelli di competenza e responsabilità professionale, amministrativa e gestionale con un grado di autonomia, conoscenze e abilità particolarmente elevate. A fronte di questi incarichi verrebbe riconosciuta una indennità tra 10 mila e 20 mila euro annui. Poi ci sono gli incarichi di funzione, che sono graduati in base alla complessità della mansione svolta e che potrà essere di base, media o elevata. L'incarico di funzione professionale base, sarà retribuito con 930 euro l'anno. Quello "medio" andrà da 4.500 a 9.500 euro annui, mentre per gli incarichi di categoria "elevata" si andrà da 9.501 a 13.500 euro sempre lordi annui. Ma quale sarà il contenuto di questi incarichi? Per il personale del ruolo sanitario, ossia il personale infermieristico e delle altre professioni sanitarie, spiega la bozza di contratto, rappresenta punto di riferimento di alta qualificazione, finalizzato al consolidamento, sviluppo e diffusione di competenze sanitarie avanzate relative ai processi di cura, riabilitativi, diagnostici e di prevenzione, decisionali e valutativi.

Oltre agli incarichi, così come era stato previsto anche nel contratto delle Funzioni centrali, arrivano degli "scatti" orizzontali di stipendio. Degli aumenti legati in parte alla valutazione e in parte all'anzianità di servizio. Per i professionisti della salute, la categoria all'interno della quale ricadono buona parte degli infermieri, sono previsti nell'ambito della vita lavorativa al massimo sette scatti, ciascuno dei quali ha un valore annuo di mille euro. Dunque gli incrementi "orizzontali" di stipendio sono al massimo di 7 mila euro durante la vita lavorativa.

DURANTE IL COVID Aumenti in arrivo fino a 170 euro per gli infermieri (foto ANSA)

Incrementi mensili dello stipendio tabellare

	Dal 1/1/2019	Dal 1/1/2020	Dal 1/1/2021
Professionisti della salute e funzionari	20,10	41,70	98,10
Assistenti	16,80	34,80	81,90
Operatori	14,50	30	70,60
Personale di supporto di classe A	12,40	25,70	60,40
Personale di supporto di classe B	13,60	28,10	66,20

Indennità di specificità infermieristica

	Dal 1/1/2021
Professionisti della salute e funzionari	72,79
Assistenti	66,97
Operatori	62,81

L'Ego-Hub

LE ALTRE VOCI

Il contratto, inoltre, disciplina una serie di voci accessorie. Come per esempio l'indennità di pronta disponibilità, che viene stabilita in 1,80 euro l'ora. O l'indennità per il turno notturno, indicata in 2,07 euro giornaliere. Ed ancora, l'indennità di lavoro festivo fissata in due euro l'ora. Oppure l'indennità per il rischio radiologico per chi opera a contatto con i macchinari, fissata in 103,29 euro al mese.

Come per le Funzioni centrali, anche il contratto per la Sanità, una volta firmato, sarà diritto agli arretrati dell'ultimo triennio più i primi sei mesi del 2022. L'accordo, infatti, arriverà alla fine del periodo contrattuale che copre il triennio 2019-2021. Oltre alla Sanità, sul tavolo dell'Aran ci sono altri due contratti: quello degli Enti locali e quello della Scuola. Quest'ultimo è senz'altro il più importante, visto che copre circa un milione di dipendenti. Ma è anche quello al momento più indietro, essendo la contrattazione appena iniziata. E soprattutto partita non proprio sotto i migliori auspici, vista la protesta dei sindacati sfociata nello sciopero del 30 maggio scorso per protestare contro il decreto del governo sulla riforma del reclutamento degli insegnanti e per chiedere maggiori risorse per il rinnovo del contratto.

Andrea Bassi

La movida e gli abusi

«Jesolo fuori controllo Lo Stato ci ha deluso»

▶Vertice in prefettura dopo risse e caos Il sindaco Zoggia: «Mi aspettavo di più»

▶«La stagione è iniziata e non abbiamo ancora i rinforzi delle forze dell'ordine»

L'INCONTRO

JESOLO «C'è una parte di città fuori controllo, lo ripeterò fino all'ultimo giorno del mio mandato: ci servono rinforzi da subito». Più chiaro di così non poteva essere. Le parole sono quelle del sindaco Valerio Zoggia che ieri mattina, nella videoconferenza con il viceprefetto di Venezia, riunione servita a fare il punto della situazione sull'invio in città degli aggregati estivi, non ha usato mezzi termini per descrivere la situazione che sta vivendo il litorale. Non a caso negli ultimi due weekend Jesolo, già al primo "pienone" della stagione, ha fatto subito i conti con un lungo elenco di criticità: ubriachi molesti, feste abusive nelle abitazioni, schiamazzi, degrado. E come se non bastasse sempre negli ultimi due fine settimana ci sono state anche tre risse, tutte in piazza Mazzini, la prima con due feriti, uno dei quali accoltellato e le ultime due avvenute a 24 ore di distanza l'una dall'altra. Per questo, dopo quanto accaduto a Peschiera del Garda, il timore è che la situazione possa degenerare ulteriormente. Ecco quindi le richieste del sindaco. E non solo, perché lo stesso appello arriva anche dal mondo imprenditoriale. O quanto meno da una parte di operatori turistici esasperati da quanto sta accadendo.

LO SFOGO

«L'incontro con la Prefettura – spiega il sindaco - è servito per organizzare l'arrivo degli aggregati, in particolare per individuare gli alloggi. Nel nostro caso ci è stato detto che arriveranno 10 carabinieri, ma anche degli uomini della Guardia di Finanza mentre è in fase di definizione il numero di agenti della Polizia di Stato. Noi faremo la nostra parte, come sempre, abbiamo già individuato gli alloggi necessari. Ma devo essere chiaro: mi aspettavo molto di più da questo incontro». Ed è proprio su questo punto che il primo cittadino ha voluto farsi sentire. «La stagione è iniziata da almeno due settimane – sottolinea Zoggia – ma anche quest'anno non solo siamo costretti a richiedere l'invio di rinforzi in città, ma li stiamo ancora aspettando. Queste unità dovevano già essere attive nel nostro territorio. Lo dico chiaramente: ci sono zone della città che sono fuori controllo, non mi riferisco alla sola piazza Mazzini ma anche a piazza Aurora e alle vie limitrofe. Ci aspettavamo una risposta completamente diversa, ai rappresentanti della Prefettura ho detto che sono molto deluso dallo Stato, dopo mille richieste l'attenzione doveva essere di un altro tipo. Mi è stato detto che faranno notare il mio intervento a chi dovere, nel frattempo però a fronteggiare i problemi siamo noi».

L'ORDINANZA

I riferimenti sono ovviamente ai fatti degli ultimi giorni, ma anche alla presenza di spacciatori segnalata nella zona di piazza Aurora e in alcuni tratti di lungomare. «La nostra Polizia locale è attiva, solo sabato scorso i nostri agenti hanno fatto centinaia di interventi, ma non basta – prosegue il sindaco – per questo chiediamo i rinforzi. Siamo prossimi alle votazioni ma io voglio insistere, chiederò fino all'ultimo giorno in cui sarò in carica l'invio degli aggregati estivi e soprattutto in un numero adeguato alle nostre necessità». E ancora: «Se anche nel prossimo fine settimana ci saranno problemi, vorrà dire che l'ordinanza anti-alcol sarà un passo obbligato: il filo conduttore di tutti questi eventi è sempre l'abuso di alcol. Naturalmente vorrei evitare di firmare un simile provvedimento, ma viste le premesse temo che sarà inevitabile».

Giuseppe Babbo

DIVIETI E POLEMICHE

Il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia e, a destra, il delegato di Confcommercio Alberto Teso. In alto l'ultima rissa avvenuta in piazza Mazzini

«IL COMUNE HA FATTO LA SUA PARTE: INDIVIDUATI GLI ALLOGGI PER GLI AGENTI»

Gli esercenti si dividono sull'ordinanza anti-alcol «Sbagliato colpire tutti»

GLI OPERATORI

JESOLO (VENEZIA) «Invocare nuovi provvedimenti normativi per evitare episodi di ubriachezza molesta a Jesolo è come se, per affrontare il rischio di essere colpiti da un fulmine, si obbligassero tutti a restare chiusi in casa». Le parole sono quelle di Alberto Teso, delegato comunale di Confcommercio, che si dice contrario a nuove ordinanze anti-alcol in città, sollecitando al contrario più controlli ma soprattutto contraddicendo però quanto detto da Franco Polato, presidente provinciale del Silb-Confcommercio, che invece concorda sulla possibilità di attuare l'ordinanza che vieta di bere alcolici in pubblico, spiaggia compresa. Tra l'altro facendo notare che difficilmente un giovane riesce ad ubriacarsi in un locale, visti i costi delle consumazioni. «In un sabato sera estivo a Jesolo ci possono essere oltre 200.000 persone – ribatte Teso –, gli ubriachi e tutti quelli che possono creare problemi di ordine pubblico, o anche solo di decoro, sono qualche decina. Mettiamo pure che siano un centinaio, o addirittura 200. Si tratta, in sostanza, dello 0,1% delle persone presenti in città. Più o meno la possibilità percentuale di essere colpiti da un fulmine. Anche quando non piove. In sostanza, a fronte dell'incapacità di controllare una piazza grande poco più di un campo da calcio, si stanno introducendo norme e divieti che vanno a colpire e penalizzare tutti, dai turisti per bene alle attività commerciali. Per colpa di qualche decina di ragazzini "deficienti" viene sacrificata la libertà di decine di migliaia di persone di bere un calice di prosecco in riva al mare, nelle sere del week end. Ma ci rendiamo conto di quello che stiamo facendo?».

I CONTROLLI

Viene ribadita la necessità di maggiori controlli, tenendo conto che ognuno dovrà fare la propria parte, imprenditori compresi. «Gli imprenditori rispettino la legge – conclude Teso –, non vendano alcolici a minori, a persone già in stato di ubriachezza, chiedano i documenti e facciano tutto quanto necessario per impedire abusi ed intemperanze. Ma le forze dell'ordine devono essere presenti costantemente: ubriachi e, soprattutto, spacciatori, vanno fermati, identificati, caricati in auto e portati in commissariato. Serve un presidio fisso di polizia in piazza, una ronda in divisa per tutta la notte, un controllo effettivo del territorio. La tolleranza zero va applicata, prima di tutto, verso coloro che non rispettano le leggi che già esistono, senza scarichi di responsabilità».

G.Bab.

IL DELEGATO COMUNALE DI CONFCOMMERCIO RIBATTE AL LEADER DEL SILB: «LE IMPRESE RISPETTINO LE REGOLE CHE GIÀ CI SONO»

La procura di Verona: «Utile la denuncia di altre vittime»

LE INCHIESTE

VENEZIA Proseguono le due inchieste della Procura di Verona sui disordini del 2 giugno fra Peschiera e Castelnuovo del Garda. Se il primo filone riguarda le ipotesi di rissa aggravata, danneggiamenti e tentata rapina, il secondo attiene alla violenza sessuale, denunciata finora da cinque ragazzine, a cui potrebbero però aggiungersene delle altre. «La scelta è assolutamente libera», ha premesso il procuratore reggente Bruno Francesco Bruni, sottolineando tuttavia che sarebbe utile alle indagini che «altre persone offese si aggiungessero alle denunce presentate», in modo da agevolare l'identificazione degli autori.

I PARLAMENTARI

Il punto della situazione è stato fatto nel giorno in cui a Peschiera c'è stato l'incontro con i parlamentari veronesi. «Piena solidarietà alla popolazione gardesana, alle ragazze molestate, ai tanti residenti e turisti aggrediti, colpiti e spaventati», è stata espressa dal dem Diego Zardini, il quale ha aggiunto che «in prospettiva occorre dare lo status di città balneare a quei Comuni che nei periodi di alta stagione decuplicano la loro popolazione residente coi turisti», in modo che possano «avere risorse, mezzi e uomini per adeguare i servizi al numero delle presenze». Ma le polemiche politiche non si placano. Ha dichiarato il leghista Vito Comencini: «Il dibattito alimentato in queste ore dalla sinistra sullo ius soli è a dir poco assurdo, totalmente sfasato rispetto alla realtà. La maxirissa di Peschiera e le successive molestie nei confronti di alcune giovani dimostrano che quelli coinvolti non sono ragazzi che si vogliono integrare, sono semplicemente delinquenti». Ha aggiunto il meloniano Ignazio La Russa, in zona per un appuntamento elettorale: «Per noi non ci sono figli e figliastri, quando c'è violenza, quando c'è un atteggiamento assolutamente inaccettabile nei confronti delle donne, ma anche nei confronti di chiunque, non bisogna usare due pesi e due misure». Duro il corsivo apparso nell'edizione online di *Famiglia Cristiana*: «Le strumentalizzazioni di opposte fazioni politiche hanno fatto avanzare ben poco la necessaria riflessione sulla sub-cultura maschilista che sembra infiltrarsi nella nostra società».

I SINDACI

Intanto gli amministratori locali della sponda veronese del lago parteciperanno oggi alle 17 a una riunione con il prefetto Donato Cafagna. Ha affermato Giovanni Dal Cero, primo cittadino di Castelnuovo: «Chiediamo che ci sia la consapevolezza da parte del ministero dell'Interno che da Pasqua sino ad ottobre ci servono degli agenti in più e che è necessario un maggior coordinamento tra territorio e autorità, oltre ad un controllo più stringente delle stazioni ferroviarie». Maria Orietta Gaiulli, prima cittadina di Peschiera, è tornata sulla richiesta di dimissioni per la mancata attuazione del piano di ordine pubblico: «Se andiamo ad analizzare e a "grattare" le carte, probabilmente qualcuno che ha sottovalutato c'è stato. E c'è anche qualcuno che poteva probabilmente tamponare il problema fin da subito, dando sicurezza sulle proprie spiagge».

DISORDINI SUL GARDA FINORA 5 LE RAGAZZINE CHE HANNO RIFERITO DI ESSERE STATE MOLESTATE SUL TRENO IL 2 GIUGNO

A PESCHIERA L'incontro del sindaco Orietta Gaiulli con i parlamentari (foto FACEBOOK)

ZARDINI (PD): «STATUS DI CITTÀ BALNEARE PER AVERE PIÙ MEZZI» COMENCINI (LEGA): «ASSURDO DIBATTITO SULLO IUS SOLI»

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 723/2017
LORIA (TV) – Via Masaccio n. 13 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato e precisamente: - **abitazione** catastalmente composta da: ingresso dal piano terra al piano primo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, disimpegno e quattro terrazze al piano primo; - **laboratorio** artigianale al piano terra, con locali e servizi accessori ai piani terra e primo; - **area** scoperta di pertinenza in parte censita al Catasto Terreni e occupata da sede stradale. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 132.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 99.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04.10.2022 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 7/2018
LORIA (TV) – Via Strà Bassa – Lotto 1 (in perizia Compendi 1 e 5), **civ. 23/A**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di porzione di fabbricato plurifamiliare del tipo a schiera, e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: soggiorno-cucina, portico, disimpegno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; ripostiglio, disimpegno, due camere, bagno e terrazzo al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 228; quota di area censita al Catasto Terreni di catastali mq. 137 destinata a strada di accesso (anche a proprietà di terzi). Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 96.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 72.300,00. **Lotto 2** (in perizia Compendio 2), **civ. 23**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato plurifamiliare del tipo a schiera, e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: soggiorno, cucina, disimpegno, ripostiglio, disbrigo, camera, anti w.c., w.c. e portico al piano terra; pertinenziale area scoperta esclusiva di complessivi catastali mq. 108. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 44.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 33.000,00. **Lotto 3** (in perizia Compendio 3), **civ. 23/B**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato plurifamiliare del tipo a schiera e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: soggiorno-cucina, portico, disimpegno, centrale termica, ripostiglio e disbrigo al piano terra; disimpegno, tre camere, bagno e terrazzo al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di complessivi catastali mq. 114. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 96.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 72.000,00. **Vendita senza incanto in data 11.10.2022 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022-0422.435030 / fax 0422.298830, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 680/2015
MEDUNA DI LIVENZA (TV) – Via Runco Sud, con accesso anche tramite proprietà di terzi – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **fondo agricolo** composto da: - terreno, in piccola parte coltivato a vigneto, di complessivi catastali mq. 196.767; - porzione di fabbricato ad uso abitazione (civ.n. 30) catastalmente composta da: cucina, disimpegno e lavanderia al piano terra; tre camere, guardaroba, bagno, disimpegno al piano primo; - porzione di fabbricato catastalmente composto da tre magazzini, cantina, disimpegno, anti w.c. e w.c. al piano terra; - su corpi staccati: magazzini, annessi rustici e locali ad uso ricovero attrezzi ai piani terra e primo; - pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di catastali mq. 2439. Libero. **Prezzo base Euro 1.015.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 761.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 11.10.2022 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 97/2020 R.G. E.I.
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avv. Fiorella Malinconico
ZERO BRANCO (TV) - Via Sant'Antonio n.1 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di una **casa** a schiera a due piani fuori terra e di un'autorimessa al piano terra. L'immobile è una casa a schiera ed è parte di una schiera composta di tre case, i cui volumi sono slittati. La casa è posta in una delle due teste della schiera, quella verso sud. È posta nella frazione di Sant'Antonio, a nord del centro cittadino, nell'incrocio tra le strade di Via Sant'Antonio e Via Bertoneria. L'accesso pedonale è in Via Sant'Antonio, quello carrabile in Via Bertoneria. La casa a schiera è composta da sei ambienti principali: un soggiorno, che funge pure da ingresso, una cucina, tre camere e due bagni, uno nella zona giorno e un altro nella zona notte; tali ambienti sono distribuiti in due piani da due disimpegni. La camera principale ha un piccolo servizio interno; due camere hanno un affaccio su due balconi. Il piano terra è collegato con il piano primo per mezzo di una scala situata in soggiorno; nella sommità si trova un disimpegno di fronte al quale sta uno studiolo adibito alla conservazione di documenti. Superficie totale 169,84 mq. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 190.000,00**. Aumento minimo in caso di gara ex art. 573 c.p.c. Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 142.500,00. **Vendita sincrona mista senza incanto il giorno 28 settembre 2022 alle ore 16,30** presso i locali di ASTE 33 S.r.l., siti in 31100 – Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche presso la sede dello Studio Legale Associato Malinconico & De Nardi in Treviso, Via Ermolao Barbaro n. 8, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ASTE 33 SRL, con sede legale in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n.20, tel.: 0422/693028; fax: 0422/316032 e-mail: info@aste33.com; sito web: www.aste33.com; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

Esecuzione: RG n. 350/2015
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Unità immobiliari ubicate in Comune di **Mogliano Veneto (TV), frazione Zerman, via Koflach nn. 9-11**, facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Koflach": **Lotto tredicesimo - Appartamento** al piano terra composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio per una superficie lorda di circa mq. 64; due garages al piano interrato; area scoperta pertinenziale di mq. 105 circa con una pompeiana. Spese condominiali insolute da quantificare. Libero. **Prezzo base: Euro 112.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 84.000,00. **Lotto quattordicesimo - Appartamento** al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, camera e bagno per una superficie lorda di circa mq. 52 oltre a una terrazza; un garage al piano interrato. Occupato senza titolo. **Prezzo base: Euro 69.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 51.750,00. **Lotto quindicesimo - Appartamento** al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, due bagni e ripostiglio per una superficie lorda di circa mq. 88 oltre a una terrazza; un garage al piano interrato. Spese condominiali insolute da quantificare. Libero. **Prezzo base: Euro 107.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 80.250,00. **Lotto sedicesimo - Appartamento** al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, camera e bagno per una superficie lorda di circa mq. 71 oltre a due terrazze; due garages al piano interrato. Spese condominiali insolute da quantificare. Libero. **Prezzo base: Euro 105.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 78.750,00. **Lotto diciassettesimo - Appartamento** al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e ripostiglio per una superficie lorda di circa mq. 77 oltre a una terrazza; due garages al piano interrato. Spese condominiali insolute da quantificare. Libero. **Prezzo base: Euro 112.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 84.000,00. **Lotto diciottesimo - Appartamento** al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, camera e bagno per una superficie lorda di circa mq. 57 oltre a una terrazza; due garages al piano interrato. Spese condominiali insolute da quantificare. Libero. **Prezzo base: Euro 90.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 67.500,00. **Lotto diciannovesimo - Appartamento** al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, camera e bagno per una superficie lorda di circa mq. 65 oltre a una terrazza; due garages al piano interrato. Spese condominiali insolute da quantificare. Libero **Prezzo base: Euro 97.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 72.750,00. **Lotto ventesimo - Abitazione** con accesso indipendente al **civico n. 11** disposta ai piani terra (cucina, soggiorno, bagno), primo (tre camere, bagno e terrazza) e interrato (magazzino e lavanderia) per una superficie lorda di circa mq. 213; un garage al piano interrato di circa mq. 44 lordi collegato all'abitazione; area scoperta pertinenziale di circa mq. 387 con due pompeiane. Libero. **Prezzo base: Euro 275.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 206.250,00. **Vendita senza incanto 12 ottobre 2022 h. 11.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula D. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32 previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 431/2019
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita: Avv. Isabella Gritti
TREVISO (TV) – Viale della Repubblica n. 105 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **casa** singola con scoperto, magazzini e garage. Occupato da esecutato e famiglia. **Prezzo base Euro 290.000,00**. Aumento minimo in caso di gara ex art. 573 c.p.c. Euro 5.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 217.500,00. **Vendita sincrona mista senza incanto il giorno 27 settembre 2022 alle ore 17,30** presso i locali di ASTE 33 S.r.l., siti in 31100 – Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio dell'Avv. Isabella Gritti in Treviso, Via Fogazzaro n. 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ASTE 33 SRL, con sede legale in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n.20, tel.: 0422/693028; fax: 0422/316032 e-mail: info@aste33.com; sito web: www.aste33.com; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

RGE 436/2019
Giudice Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato Avv. Isabella Gritti
ISTRANA (TV) – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **immobile** ad uso residenziale al piano primo con sottotetto al piano secondo e garage + magazzino al piano interrato. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 70.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.950,00. Aumento in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 28/09/2022 alle ore 16:15** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula D, Viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Isabella Gritti, in Treviso, Via Fogazzaro n. 5. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE COM. srl, Istituto di Vendite Giudiziarie, Via Internati 1943-45, n. 30, Treviso, tel. 0422 435030, fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 645/2016
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Isabella Gritti
MONTEBELLUNA (TV) – Lotto primo, Piazza Enzo Ferrari n. 13, piena proprietà per l'intero di **ufficio** al p. terra del "Palazzo Venezia" composto da due stanze principali, disimpegno, antibagno, bagno, portico di proprietà; garage al p. interrato. Libero. **Prezzo base Euro 104.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 78.000,00. Aumento in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 27/09/2022 alle ore 16:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Isabella Gritti, in Treviso, Via Fogazzaro n. 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI BELLUNO

FALLIMENTO N. 10/2018 R.F.
G.D.: *Dr. Paolo Velo*
Curatore: *Dr. Christian De Bona*

AVVISO D'ASTA

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

comunica che il giorno **26 LUGLIO 2022** ad **ORE 09.30**, presso la propria sede **in Belluno (BL), Via Masi Simonetti n. 48/D**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita delle seguenti unità immobiliari.

LOTTO N. 02: UNITÀ IMMOBILIARI da ristrutturare site nel **Comune di Belluno (BL), loc. "La Costa"**, in **Via Pedecastello. Prezzo base d'asta Euro 32.070,00.**

LOTTO N. 04: UNITÀ IMMOBILIARE ad uso **CANTINA** sita nel **Comune di Belluno (BL)**, in **loc. "Salce". Prezzo base d'asta Euro 675,00.**

LOTTO N. 13: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Sedico (BL)**, in **Via S. Ubaldo. Vendita, per la quota di 1/3 della piena proprietà indivisa, al prezzo base d'asta Euro 2.375,00.**

LOTTO N. 16: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di Sedico (BL)**, lungo Via San Felice. Superficie pari a circa mq. 11.800. **Prezzo base d'asta Euro 137.640,00.**

LOTTO N. 17: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di Sedico (BL)**, località **Roe Alte**. Superficie pari a circa mq. 8.640. **Prezzo base d'asta Euro 128.625,00.**

Si rinvia **all'AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** pubblicato sul ***Portale delle Vendite Pubbliche*** ed anche sui siti

www.ivgbelluno.it e www.ivgtreviso.it

Per maggiori informazioni, anche sulle "Condizioni di Vendita" o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE** (tel. 0422-435022/435030; **asteimmobiliari@ivgbelluno.it)**.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA COOPERATIVA AGR. BANNIA

Egregio Signor Socio,
in ottemperanza alle deroghe previste dai legislatori, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/05/2022 ha predisposto e redatto il Bilancio al 31/12/2021

PERTANTO IL PRESIDENTE INVITA

La S.V. a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci che avrà luogo presso **l'Oratorio Parrocchiale** in via dei Tigli a Bannia di Fiume Veneto (PN) il giorno 25 giugno 2022 alle ore 7.00 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale, **IN SECONDA CONVOCAZIONE** il giorno di **DOMENICA 26 GIUGNO 2022 ALLE ORE 10.30,** stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio d'esercizio al 31/12/2021e relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Lettura del verbale della Revisione Regionale ultimo biennio (2020/2021);
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, determinazione numero Amministratori e determinazione del compenso;
4. Nomina del Collegio Sindacale e del Revisore Legale e determinazione del compenso;
5. Varie ed eventuali.

In considerazione degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda la presenza.
Seguirà un buffet offerto dalla Cooperativa e, ai soci partecipanti, verrà consegnato un omaggio per ringraziare della partecipazione.
Certi di poter contare sulla Vs. cortese e puntuale presenza, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Bannia di Fiume Veneto (PN), 08/06/2022

Il Presidente - Claudio Zuccato

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

BANDO DI GARA. È indetta gara a procedura aperta per il servizi inerenti lo screening neonatale esteso per le Regioni Puglia e Basilicata. SIMOG Gara n. 8564276. Valore totale stimato: €.9.630.940,00. Lotto 1 CIG 9230045A15 importo €.9.128.080,00. Lotto 2 CIG 9230068D0F importo €.503.360,00. Durata: 60 mesi. Termine ricezione offerte: **15/07/2022** ore **12:00**. Apertura offerte: 18/07/2022 ore 10:00. Spedizione in GUUE: 26.05.2022.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

ESITO DI GARA - CIG 90832127A9

Oggetto dell'appalto: procedura aperta per l'affidamento della fornitura del Servizio di Manutenzione, Ordinaria e Straordinaria, per n. 2 Acceleratori Lineari e n. 1 Sistema di Record & Verify. Importo: € 1.870.000,00. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Impresa aggiudicataria: " Elekta S.p.A.", che ha offerto il ribasso dello 0,03%. Importo complessivo di aggiudicazione: € 1.869.400,00, oltre IVA. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore S.C.
Approvvigionamenti e Gestione Servizi
dott. Giovanni Maria Coloni

Cooperativa di Consumo di Rauscedo Scarl

Codice fiscale 00067640938 – Partita iva 00067640938
Piazza delle Cooperative, 29 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Numero R.E.A 1544 Registro Imprese di PORDENONE - UDINE n. 00067640938
Capitale Sociale € 8.819,16 interamente versato

Avviso di convocazione assemblea ordinaria

I Sigg. Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria della Cooperativa indetta in prima convocazione per il giorno 29 giugno 2022 alle ore 08:00 presso i locali del Teatro Don Bosco in Via della Chiesa - Rauscedo. Qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero prescritto dallo statuto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa è convocata sin d'ora per

il giorno **30 giugno 2022 alle ore 20:15**

stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021, Relazione del Revisore e deliberazioni inerenti e conseguenti.
2) Determinazione valore sovrapprezzo azioni.
3) Rinnovo cariche sociali.

San Giorgio della Richinvelda, 19 maggio 2022.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione Renata Pitton

LA BIENNALE DI VENEZIA

SERVIZI PER L'ALLESTIMENTO
DELLA 79. MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA

IMPORTO A BASE DI GARA:
1.913.705,99 EURO (AL NETTO DI IVA)

La Biennale di Venezia bandisce una procedura aperta per l'assegnazione dei servizi in oggetto. I concorrenti dovranno presentare - sulla Piattaforma elettronica di e-procurement messa a disposizione dalla Biennale sul proprio sito ovvero tramite link diretto https://labiennale.acquistitelematici.it/, pena l'esclusione - la documentazione di cui al Bando di Gara inviato alla G.U.C.E. il giorno 01/06/2022 e al Disciplinare di Gara e Capitolato d'Appalto, **entro il termine perentorio del 07 luglio 2022 alle ore 12.00**.

Le modalità di presentazione delle offerte e ulteriori informazioni sono disponibili nel Bando di Gara, nel Disciplinare di Gara e nel Capitolato d'Appalto reperibili sulla Piattaforma elettronica di e-procurement sopra menzionata.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via della Solidarietà 763/G: appartamento con garage** posto al p.T. di complessivi 70 mq. lordi ca. appartenente a complesso immobiliare in area residenziale di recente realizzazione a pochi metri dal centro del comune cittadino. Stato di manutenzione generale e condizioni generali dell'immobile: buono, come da perizia. Libero. Regolarità edilizia-urbanistica-catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 70.000,00,** offerta minima: Euro 52.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/8/2022 ore 16:00. Esec. Imm. n. 176/2019**

BAGNOLO DI PO - STIENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - BAGNOLO DI PO, Via Arioste, n. 1611: fabbricato unifamiliare** su due piani di elevazione in buono stato, abitabile, della sup. di circa mq 245 con annesso garage al p.T della consistenza di circa 28 mq e ampio scoperto su quattro lati. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 130.000,00,** offerta minima: Euro 97.500,00. **Lotto 2 - STIENTA, stradello incrocio con Via Maffei: terreno agricolo** di ha. 01.96.90 catastali, servito da canale irriguo dislocato sul lato stradone di campagna. Il terreno si presenta livellato con orografia pianeggiante di forma rettangolare allungata. Al terreno oggetto della presente si arriva dalla via Maffei (Runzi-Stienta), incrociando uno stradello di campagna sul quale il terreno è posto a ridosso dello stradello medesimo. Sussiste contratto di affitto agrario opponibile. **Prezzo base: Euro 25.000,00,** offerta minima: Euro 18.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/09/2022 ore 10:15. Esec. Imm. n. 308/2018**

BERGANTINO (RO) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Battaglie 207: unità residenziale (A), piccola area (B) e terreno agricolo (C).** Il corpo A è costituito da un unico fabbricato di forma regolare posto su due piani con area cortiliva. Il corpo B è una piccola area, destinata a verde, adiacente all'area cortiliva del corpo A. Il corpo C è un terreno agricolo, catastalmente classificato come "frutteto" ma di fatto coltivato a "seminativo". Presenti servitù. Occupato. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 57.000,00,** offerta minima: Euro 42.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/09/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 80/2020**

FICAROLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via delle Regioni 1630: casa di civile abitazione** posta al p. T-1 con accessori esterni su corte esclusiva. Rilevate modeste modifiche interne al p.T dell'abitazione, sanabili. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00,** offerta minima: Euro 16.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Vittoria Cogo, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/9/2022 ore 9:45. Esec. Imm. n. 94/2019**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Poazzo Inferiore 11: abitazione di tipo popolare con n. 1 garage, n. 1 pertinenza e terreno.** Occupato, ma è in corso la liberazione dell'immobile. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 37.000,00,** offerta minima: Euro 27.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/09/2022 ore 10:00. Esec. Imm. n. 142/2020**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Stradona 6: fondo agricolo** di compl. ha 11.78.39, compreso il sedime e l'area di corte dei fabbricati. I fabbricati sono costituiti da quattro corpi di fabbrica destinati ad abitazione, a stalle e ricovero scorte e macchine agricole. L'abitazione è posta al p.T-1 con una parte al grezzo e due manufatti. I fabbricati restanti comprendono due stalle costruite per l'allevamento del bestiame per la produzione di latte. In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 400.000,00**, offerta minima: Euro 300.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/09/2022 ore 09:15. Esec. Imm. n. 33/2018**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Marconi snc: Lotto 1 - Via Marconi snc.: appartamento** dislocato al piano T-1 e 2 garage, oltre ad area scoperta in comune con le altre unità residenziali del piccolo residence. Discrete condizioni di manutenzione e dalle risultanze di sopralluogo, necessita di lavori di manutenzione straordinaria. Annessi garage o autorimessa. In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica: si rimanda alla perizia. **Prezzo base: Euro 86.700,00,** offerta minima: Euro 65.025,00. **Lotto 2 - Via Corno 11: appartamento** al p.T, in quadrifamiliare con scoperto comune, porzione di garage mapp. 159, sub. 11 e porzione di garage mapp. 1966 sub. 3 di proprietà di terzi, senza elementi divisori interni, il tutto a formare un unico garage a servizio dell'appartamento e quota di 1/3 della piena proprietà di area fronte strada. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 32.000,00,** offerta minima: Euro 24.000,00. **Lotto 3 - Via Corno 13: appartamento** al p.T in quadrifamiliare con scoperto comune, porzione di garage mapp. 1519 sub. 10 e porzione di garage mapp. 1966 sub 2 di proprietà di terzi, senza elementi divisori interni il tutto a formare un unico garage a servizio dell'appartamento e quota di 1/3 di area urbana. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 22.500,00,** offerta minima: Euro 16.875,00. **Lotto 4 - Via Corno 15: appartamento** al p.1 in quadrifamiliare con scoperto comune, porzione di garage mapp. 1519 sub. 9 e porzione di garage mapp. 1966 sub 1 di proprietà di terzi, senza elementi divisori interni il tutto a formare un unico garage a servizio dell'appartamento e quota di 1/3 di piena proprietà, cat. area urbana. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 22.500,00,** offerta minima: Euro 16.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/09/2022 ore 10:30. Esec. Imm. n. 306/2018**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **fraz. Sant'Apollinare - Lotto 1 - Via Risorgimento 59: abitazione singola** con ampia area di pertinenza e fabbricati accessori esterni destinati a cantine e magazzini. Sussistono irregolarità, parzialmente sanabili. Occupato. **Prezzo base: Euro 145.000,00,** offerta minima: Euro 108.750,00. **Lotto 2 - Via Risorgimento 59: fondo agricolo** di complessivi ha 2.47.97 con fabbricati accessori destinati a ricovero attrezzi e locali deposito. Vincoli e oneri: come da perizia. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 115.000,00,** offerta minima: Euro 86.250,00. **Lotto 3 - Via Risorgimento: fabbricato rurale** accostato, fatiscente con piccola porzione di terreno agricolo di complessivi ha 0.40.90. Vi sono beni di altrui proprietà all'interno del lotto, ed essendo interclusi sussiste servitù di passaggio non identificata o visibile dallo stato dei luoghi. Necessità di contraddittorio con le proprietà confinanti. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 21.000,00,** offerta minima: Euro 15.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Nicola Rizzo Nicola, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/09/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 278/2013 +302/13+149/18**

SAN BELLINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Dante Alighieri n. 56 (ex Via Giovanni Pascoli 8): abitazione** di tipo economico, piano terra e primo con annesso garage ed area cortiliva ad uso esclusivo. Come evidenziato in perizia non sono presenti abusi, vincoli/oneri. Occupato. **Prezzo base: Euro 54.400,00,** offerta minima: Euro 40.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/9/2022 ore 12:00. Esec. Imm. n. 112/2019**

VILLADOSE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Girolamo Concato 11: Immobile ad uso abitativo** in stato di abbandono ed incuria, l'immobile è inagibile se non previa ristrutturazione; un fabbricato agricolo che comprende sia l'ex stalla, ricostruita a seguito dell'incendio degli anni '60 del secolo scorso, sia l'accessorio ad uso garage, questi ultimi sono costruiti in laterizio e travetti in calcestruzzo. Liberi. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 28.000,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/9/2022 ore 12:00. Esec. Imm. n. 135/2019**

MULTIPLI IMMOBILIARI

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Villafora - Piazza San Giorgio 224:** i beni oggetto di pignoramento **(n.2 appartamenti** - di cui uno al grezzo - al piano primo, **n.1 laboratorio e n.1 negozio** al piano terra) sono parte di un fabbricato residenziale-commerciale-artigianale avente di fatto natura condominiale. Le quattro unità immobiliari sono tra loro indipendenti, autonomamente utilizzabili (anche se, in alcuni casi, tra loro comunicanti). Per maggiori informazioni, rifarsi alla perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 193.000,00,** offerta minima: Euro 144.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/9/2022 ore 10:00. Esec. Imm. n. 166/2021**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via del Giubileo (ex Via Romea Vecchia) n. 1406: capannone artigianale con ufficio ed annessa unità abitativa per il custode, ampio capannone agricolo collabente,** su area scoperta con adiacente appezzamento di terreno agricolo per un'estensione complessiva di Ha 3,0355. Capannone artigianale libero, abitazione occupata da soggetto terzo che corrisponde regolarmente un'indennità di occupazione con impegno al liberare all'atto dell'aggiudicazione. Vi è contratto di affitto agrario (opponibile) per la porzione di terreno di mq 6.590, con regolare canone d'affitto annuale. Regolarità, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 176.128,00,** offerta minima: Euro 132.096,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Silvia Frigato, tel. 04251543593. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/9/2022 ore 15:00. Esec. Imm. n. 165/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

FICAROLO - BAGNOLO DI PO - Lotto 1 - FICAROLO, Via Gabriele D'Annunzio 195: fabbricato ad uso ristorazione-birreria-pizzeria-bar con aree di pertinenza. Libero. Irregolarità edilizia-catastale, vicoli e oneri come indicato in perizia. **Prezzo base: Euro 214.000,00,** offerta minima: Euro 160.500,00. **Lotto 2 - BAGNOLO DI PO, Loc. Corà, Via Convento:** Piena proprietà per la quota di 1/1 di **porzione di fabbricato ad uso ufficio** ed esposizione con diritti sull'area di pertinenza e quota di comproprietà pari ad 1/3 su stradello di accesso e terreno agricolo attiguo. Libero - lo stradello è utilizzato anche da terzi. Irregolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come indicato da perizia. **Prezzo base: Euro 20.500,00,** offerta minima: Euro 15.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/9/2022 ore 9:00. Esec. Imm. n. 52/2020**

PAPOZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Caderuschi 98: zona adibita a campeggio** della superficie lorda complessiva di circa mq 6788. Occupato con contratto di locazione della tipologia quadriennale. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 59.637,76,** offerta minima: Euro 44.728,32. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2022 ore 9:30. Esec. Imm. n. 69/2018**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESTE - Quota di Intera Proprietà (1/1) - **Lotto 1 - Loc. Motta d'Este, Via Zamana 10: abitazione** a schiera di testa, allo stato grezzo, con relativo garage ed area pertinenziale e quota parte di aree a verde e servizi. Bene libero da persone, da sgomberare da oggetti a cura della procedura. Parte dell'area esterna andrà ceduta al comune di Este per destinazione a verde pubblico. Il tutto come meglio descritto in perizia. **Prezzo base: Euro 98.000,00,** offerta minima: Euro 73.500,00. - **Lotto 2 - Loc. Motta d'Este, Via Zamana 6: abitazione a schiera allo stato grezzo,** con relativo garage ed area pertinenziale e quota parte di aree a verde e servizi. Bene libero. Parte dell'area esterna andrà ceduta al comune di Este per destinazione a verde pubblico. Il tutto come meglio descritto in perizia. **Prezzo base: Euro 83.000,00,** offerta minima: Euro 62.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Guido Previatello, tel. 042551623. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/9/2022 ore 09:15. Esec. Imm. n. 88/2021**

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Boccadespin n. 26: fabbricato** contiguo ad uso abitazione, disposta al p. T-1 abitabili, corpo di terreno agricolo pertinente di ca mq 5744 compresa l'area di pertinenza dei fabbricati, con sovrastante annesso rustico - ricovero attrezzi in corso di costruzione. Libero. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 56.800,00,** offerta minima: Euro 42.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532 767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2022 ore 09.00. Esecuzione n. 77/17**

PERNUMIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Raffaello 18/A: abitazione di tipo civile e garage.** Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri: si rinvia alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 80.500,00,** offerta minima: Euro 60.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2022 ore 17:30. Esec. Imm. n. 158/2021**

MULTIPLI IMMOBILIARI

BORGO VENETO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Santa Margherita D'Adige, Via A. Volta n. 446-456**: Blocco composto da **abitazione** con sviluppo su tre piani, **posto auto coperto e capannone ad uso laboratorio,** oltre a corte pertinenziale sito in Loc. Santa Margherita d'Adige, Via A. Volta n. 446 (abitazione) e n. 456 (capannone). Irregolarità e difformità regolarizzabili e non come evidenziato in perizia. Vincoli: diritto di distanza a favore di terzo. Gli immobili sono occupati ex lege (abitazione e garage), senza titolo opponibile (capannone). Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 140.000,00,** offerta minima: Euro 105.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/9/2022 ore 11:00. Esec. Imm. n. 150/2020**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione consultare il sito **www.asteannunci.it**

CONCORDATO PREVENTIVO

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Concordato Preventivo n. 14/12 RG
ADRIA - trattasi di immobili tutti siti in Via Carducci n. 41: Lotto m) piena ed esclusiva proprietà di **locale di deposito (soffitta)** di mq 84 posto al p. IV. Libero. **Prezzo base: Euro 1.000,00. Lotto r)** piena ed esclusiva proprietà e diritto di superficie di **locale di deposito (soffitta)** di mq 92, posto al p. IV. Libero. **Prezzo base: Euro 1.000,00. Lotto s)** piena ed esclusiva proprietà di **locale di deposito (soffitta)** di mq 43 posto al p. IV. Libero. Prezzo base: Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto: 19/9/2022 ore 9.30** presso il Tribunale di Rovigo - sez. distaccata Palazzo Paoli, via Mazzini n.1. Commissario Giudiziale Dott. Diego Ranzani. Liquidatore Giudiziale Avv. Massimo Salasnich, tel. 049.4906929 - 338.7691194.

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Via Feltre n. 57 – 32100 Belluno

Estratto Bando di Gara

Questa Azienda indice una procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi tecnici inerenti la progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza dei lavori di miglioramento sismico, adeguamento antincendio e riqualificazione energetica dei Padiglioni Dalla Palma e Guarnieri dell'Ospedale di Feltre, per un importo del servizio a base di gara di € 2.260.752,70. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di ricezione delle offerte ore 10.00 del 26/06/2022. Bando pubblicato sulla GURI n. 66 del 08/06/2022. Info e documenti sul sito www.aulss1.veneto.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Stefano Lazzari

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio n. 16 - 31100 Treviso - telefono 0422.658380

ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che il 24.05.2022 è stato aggiudicato l'appalto dei servizi di ingegneria e architettura relativi alla realizzazione del "Centro Culturale Polveriera" alla società VITRE STUDIO S.R.L. con sede in Thiene (VI) che ha ottenuto il punteggio totale di 97,31/100 e offerto il ribasso del 41,00% sul prezzo a base di gara. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio comunale e nei siti web www.comune.treviso.it e www.serviziocontrattipubblici.it. Invio alla G.U.U.E. il 31.05.2022.

Il dirigente del settore affari generali, risorse umane, contratti e appalti
dr. Gaspare Corocher

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061- Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 97/2021. Procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici. CIG: 8790624C66. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicataria ed importi: Yes Ticket Srl con sede in Milano, contratto Rep. n. 246/2022 del 21/04/2022, € 399.077,60- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 25/05/2022.

La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

S.U.A. Stazione Unica Appaltante

La Città metropolitana di Venezia ha indetto, per conto del Comune di San Michele al Tagliamento, una procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per gli anni scolastici 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025. CIG: 923699623D. Documentazione di gara disponibile su *https://cmvenezia.pro-q.it/.*

Il dirigente - dott. Stefano Pozzer

UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI VENEZIA

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

L'Università Cà Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, DD. 3246, Venezia, tel. 041.2348305 - protocollo@pec.unive.it, con D.D.G. n. 86/2022 ha aggiudicato la procedura aperta per la fornitura di monografie pubblicate in lingua italiana, francese, spagnola, portoghese, greca e altre lingue minori su supporto cartaceo e altri supporti anche digitali per le Biblioteche dell'Ateneo: Lotto 1 (CIG 8915328966) a Leggere S.r.l. con sede legale in Bergamo, via Grumello 57, C.F. e P.IVA 02511020162 per un importo di € 275.520,00 - Lotto 2 (CIG 891534034F) a Celdes S.r.l. con sede legale in Roma, Corso Trieste 44, C.F. 02938930589 e P.IVA 01137991004 per un importo di € 98.803,80. R.U.P. dott. Dario Pellizzon.

Il Direttore Generale
dott. Gabriele Rizzetto.

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061
Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 103/2021. Procedura aperta per la fornitura di mezzi furgonati 35 q.li e 50 q.li. CIG 88386382D1. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria ed importi: INDUSTRIAL CARS SpA con sede in Thiene (VI), contratto Rep. n. 158/2022 del 21/04/2022, € 774.885,00- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 25/05/2022.

La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

Allarmi estivi

I vaccinati in Veneto contro le zecche

	TOTALE REGIONE VENETO		ULSS 1 DOLOMITI		ULSS 7 PEDEMONTANA		ALTRE ULSS	
	ADULTI	PEDIATRICI	ADULTI	PEDIATRICI	ADULTI	PEDIATRICI	ADULTI	PEDIATRICI
2022	5.337	1.682	4.004	1.081	167	41	1.672	506
2021	11.850	2.925	9.571	2.028	423	97	1.856	800
2020	26.077	5.880	21.036	3.967	918	206	4.123	1.707
2019	17.016	7.008	10.801	2.937	847	225	5.368	3.846

L'Ego-Hub

Un morto da zecche E il Veneto rilancia la vaccinazione

▶Prima vittima in Sardegna. Nel Bellunese già due casi di Tbe. Siero gratuito per i residenti nell'Ulss 1 Dolomiti

IL CASO

VENEZIA Estate 2021, l'anno scorso: in Veneto 6 casi di encefalite e 9 casi di infezione da Tbe, la temibile *Tick Borne Encephalitis*, altrimenti detta meningoencefalite. La causa: il morso di una zecca. Quest'anno, a stagione estiva non ancora iniziata, siamo già a 2 casi notificati di Tbe, entrambi dall'Ulss 1 Dolomiti, di cui uno residente nella provincia di Trento. Ma l'allarme riguarda anche il resto d'Italia: in Sardegna c'è già stata una vittima, una donna di 70 anni che si era accorta della puntura ma non aveva prestato troppa attenzione, finendo però poi ricoverata in terapia intensiva. E, nonostante le cure, la grave infezione provocata dalle zecche, la rickettsiosi, ha provocato il decesso. È così che in Veneto viene rilanciato l'invito: meglio vaccinarsi. Nel Bellunese il vaccino è gratuito, nelle zone a moderato o basso rischio è stato deciso un prezzo calmierato: 25 euro.

Perché l'allarme? Stando a una nota diffusa ieri dalla Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, quest'anno il numero di zecche sembra maggiore, almeno in base al numero di campioni conferiti agli ospedali e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Per campioni si intendono zecche rimosse da persone o animali da compagnia dopo una passeggiata all'aperto. "Il motivo - dice la Direzione Prevenzione - potrebbe essere attribuito sia a fattori ecologici/climatici che sociali. Quest'anno è stato caratterizzato da un arrivo precoce della primavera con temperature piuttosto elevate già a marzo. Questo potrebbe aver contribuito a far aumentare la fauna selvatica, in particolare i piccoli roditori selvatici che hanno trovato più cibo e più tempo per moltiplicarsi. Di conseguenza, anche le zecche hanno trovato più ospiti su cui nutrirsi ed anche loro hanno avuto moto di moltiplicarsi di più e per un periodo più lungo. L'altro motivo, molto probabilmente di natura sociale, è rappresentato da un aumento delle attività all'aperto (passeggiate, escursionismo, ecc.) come voglia della popolazione di "vivere la natura" dopo due anni di restrizioni causate dalla pandemia; questo ha portato ad un aumento della possibilità di contatto tra uomo e zecca».

PREZZO CALMIERATO A 25 EURO NELLE ALTRE AREE. L'ANNO SCORSO 6 ENCEFALITI E 9 INFEZIONI

AVVERTENZE E RIMEDI

Cartelli in una zona infestata a Rovigo

A Belluno vaccinazioni al drive in contro le zecche

L'insetto estratto con una pinzetta

LE ZONE A RISCHIO

Come agiscono le zecche? Premesso che si trovano soprattutto ai margini dei boschi, solitamente sotto i 1.000 metri, le zecche per poter vivere devono succhiare il sangue. Di chi? Roditori, uccelli, lepri, volpi, caprioli, cani. Ma anche uomini. La puntura è generalmente indolore perché le zecche inoculano nell'ospite una certa quantità di saliva che contiene principi anestetici. Hanno un apparato boccale - rostro - in grado di penetrare la cute e di succhiare il sangue. Possono rimanere attaccate all'ospite anche per sette giorni. La puntura della zecca non è di per sé pericolosa per l'uomo, i rischi sanitari dipendono invece dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali in qualità di vettori. Una di queste è l'encefalite Tbe. Frequente è anche la malattia di Lyme, causata da un batterio del tipo Borrelia e che può interessare le articolazioni, il sistema nervoso, a volte il cuore e l'occhio.

LA PREVENZIONE

Per non essere morsi, la regola è semplicissima: coprirsi. Niente braghette corte, preferibili gli stivali, indossare anche un cappello perché le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi. E se si hanno cani, proteggerli con prodotti appositi. Se si viene punti, la zecca può essere afferrata con una pinzetta a punte sottil, quindi va conservata in una boccetta di alcol così da poter consentire analisi nel caso comparissero sintomi. E comunque dopo la rimozione va fatta la profilassi antitetanica. La Regione raccomanda la vaccinazione: gratuita per tutte le persone residenti nel Bellunese e per i soggetti appartenenti ad alcune categorie a rischio (volontari del soccorso alpino e di Protezione civile); a prezzo calmierato (25 euro) nelle zone a moderata e bassa endemia delle altre Ulss del Veneto.

Alda Vanzan

Caserta, il bagnino eroe porta in salvo due bimbi ma muore arrivato a riva

LA STORIA

CASERTA «È stato un eroe». Con le lacrime agli occhi, i soccorritori della guardia costiera di Castel Volturno, ieri mattina, hanno ricostruito la morte di Rahhaal Amarri, 42 anni, marocchino conosciuto lungo il litorale casertano come Said, bagnino e gestore del Lido dei Gabbiani nel vecchio Villaggio Coppola di Castel Voturno. L'uomo è morto per salvare due bambini che erano stati trascinati a largo dalla corrente: li aveva visti annaspare in mare e, senza pensarci un attimo, si era tuffato. Erano circa le undici del mattino quando aveva portato i bambini di sei e otto anni in salvo sulla scogliera. Poco dopo, però, è morto in acqua colto da un malore, nel punto esatto dove aveva ripescato i bambini, quasi a ricordare lo scambio delle due vite al costo di una. È un mare traditore quello di Castel Volturno, capace di inghiottire persone a pochi passi dalla riva a causa dei dislivelli della sabbia e delle correnti.

LA FUGA

E il buon Said, Rahhaal all'anagrafe, un figlio e una moglie che sono rimasti a vivere in Marocco e un lavoro sulla costa della Campania qui in Italia, non ha avuto neanche il tributo del ringraziamento: i bambini salvati sono stati portati subito via dalla mamma, probabilmente terrorizzata dall'epilogo della vicenda.

La donna sarebbe scappata a gambe levate dal lido temendo che le venisse contestata, probabilmente, la mancata vigilanza dei due ragazzini. Per ora, non ne risponderà perché nessuno pare abbia fornito indicazioni sulla sua identità. «Ma chi sa, adesso ha il dovere di parlare», dicono i connazionali e i colleghi di Said, morto come nella migliore tradizione degli eroi senza gloria ».

Saranno le indagini, adesso, ad accertare se l'uomo fosse in possesso del brevetto di salvataggio. A riva, ieri mattina sul tardi, è arrivato cadavere, trasportato dai soccorritori che hanno raggiunto il corpo esanime a circa cento metri dalla riva. «La verità è che il mare era molto agitato e quei bambini non si sarebbero proprio dovuti tuffare. Qualcuno aveva il dovere di dirglielo», spiega un gestore di un lido di Ischitella. «Lungo questo litorale muoiono bagnanti a decine per imprudenza, a volte troviamo i corpi dopo sei o sette giorni», raccontano invece i volontari di un'associazione che da tempo opera sul posto.

CASTEL VOLTURNO Lo stabilimento balneare teatro della tragedia

IL 42ENNE MAROCCHINO STRONCATO DA MALORE LA MADRE È SCAPPATA CON I PICCOLI SUBITO DOPO IL SOCCORSO IL MARE ERA AGITATO

LA VITA

Said viveva nell'abitazione dei proprietari dello stabilimento balneare "Il Lido dei Gabbiani" e gestiva da tempo l'attività in qualità di rappresentante legale di una società che ne stava per acquisire il ramo d'azienda; lo stabilimento – come aveva ripetuto spesso – era la sua vita, chi lo conosceva lo descrive come un grande lavoratore, tuttofare, sempre pronto ad aiutare gli altri, disponibile con i clienti dello stabilimento.

Il fratello di Said, Omar Amarri, residente a Firenze, arriverà nelle prossime ore a Caserta. E sarà lui a chiedere l'autopsia: il corpo del fratello ora si trova all'istituto di medicina legale di Caserta. Sarà l'esame ad accertare le cause della morte anche se dai primi accertamenti compiuti dal pm di turno della Procura di Santa Maria Capua Vetere, dalla Guardia Costiera di Castel Volturno e dai sanitari del 118, il caso è stato già catalogato come un tragico incidente. Tutto è accaduto tra le 10 e le ore 11 di ieri.

LA DINAMICA

Tragica la sequenza: i due bimbi di sei e otto anni, uno con i braccioli e l'altro senza, si sarebbero tuffati in acqua, ma poco dopo sarebbero stati risucchiati dalla corrente. I bambini hanno gridato per richiamare l'attenzione; Said e un'altra persona che stava raccogliendo frutti di mare si sono buttati in acqua. Il 42enne marocchino è riuscito a salvare uno dei due bimbi, portandolo sulla scogliera, poi si è rituffato per salvare il secondo, verso cui stava arrivando anche l'altro soccorritore; quest'ultimo ha afferrato il bimbo e l'ha portato a riva, aiutato da un bagnino, mentre Said è rimasto dietro. Quando è stato riportato a riva è stato inutile l'utilizzo del defibrillatore, il cuore di Said aveva smesso di battere. E la madre dei bambini era già fuggita.

Marilù Musto

L'incidente Illeso il turista ceco

SOCCORSI L'intervento dei vigili del fuoco bellunesi per rimuovere la Ferrari uscita di strada semidistrutta dopo l'incidente

Si schianta contro un camion e distrugge la Ferrari a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO Lui è uscito sano e salvo, ma la macchina, una Ferrari F8 da più di 230mila euro, era da buttare. È il bilancio dello schianto avvenuto ieri mattina sulla statale 51, a Fiames, in comune di Cortina. Il ferrarista, che viaggiava con un amico, è finito contro un tir che procedeva nella direzione opposta. Dopo lo scontro una carambola di diversi metri e la fine della corsa nel prato che costeggia l'Alemagna. Entrambi gli occupanti sono usciti dall'abitacolo con le loro gambe: neanche un graffio. Alla guida un 34enne di nazionalità ceca, J.K., a Cortina per ferie. Illeso anche il camionista.

IL BLITZ Un'immagine dell'operazione contro una cellula pakistana: in un appartamento del grattacielo di via Pisa a Treviso, arrestato un muratore di 22 anni. Il gruppo cercava armi, nei video spuntavano grossi coltelli

Terrorismo islamico Cellula smantellata, un arresto a Treviso

▶Il blitz della polizia ha portato in carcere 14 pakistani insospettabili residenti in Italia

▶Nella rete è finito un muratore di 22 anni dipendente di un'impresa di Pieve di Soligo

L'OPERAZIONE

TREVISO «Abbiate un po' di pazienza...ci vediamo sui campi di battaglia». È l'inquietante didascalia che accompagna la foto di gruppo postata in rete due mesi prima dell'attentato del 2020 alla vecchia sede di Charlie Hebdo. Ieri una vasta operazione internazionale antiterrorismo della Polizia di Stato ha sgominato la cellula terroristica di matrice jihadista collegata all'attentatore. Era composta da cittadini pakistani pronti a organizzare attentati. Quattordici le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip di Genova nei confronti di altrettanti terroristi: 6 sono stati arrestati tra Italia e Francia. Uno anche a Treviso. Gli altri 8 sono ancora ricercati. A Treviso è finito in manette Nauman Alì, muratore di 23 anni che abita in un grattacielo del capoluogo insieme ad altri otto connazionali e lavora per un'impresa edile di Pieve di Soligo. Il gruppo terroristico operava in Italia e all'estero ed era collegato a un network più ampio: il "Gruppo Gabar", di cui fa parte Zaheer Hassan Mahmoud, il 27enne che a settembre del 2020 attaccò la ex sede del giornale satirico Charlie Hebdo a Parigi, ferendo due persone a colpi di mannaia. Voleva punire la testata per la ripubblicazione delle vignette su Maometto, ma non sapeva che la redazione aveva traslocato dopo l'attentato del 2015, in cui morirono 12 persone.

GLI ARRESTI

Il blitz è scattato all'alba di ieri: 14 le misure cautelari in carcere emesse dal gip di Genova. Per tutti l'accusa è di associazione con finalità di terrorismo internazionale. L'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Genova, è stata svolta dalla Digos e dall'Antiterrorismo, con il coinvolgimento degli uffici antiterrorismo di Spagna e Francia coordinati dall'European counter terrorism centre di Europol. Il capo della cellula era Yaseen Tahir, 25enne pakistano che cercava armi, un covo e che voleva reclutare affiliati. Oltre a lui, arrestato a Reggio Emilia, e a Nauman Alì, preso a Treviso, sono finiti in manette Ahmad Waqas, 32 anni, fermato a Chiavari; Tasawar Iqbal, 29, a Genova; Noman Akram, 23 a Firenze; Shoeb Aktar, 27, a Bari; Raan Nadem detto "il maestro", 33 anni, bloccato in Francia. L'inchiesta è partita proprio da Tahir, che aveva attirato l'attenzione degli investigatori ad aprile del 2021, dopo la riammissione dalla Francia, dove era stato arrestato per il porto di grossi coltelli (40 centimetri di lama) in un luogo pubblico. I suoi account social (Facebook, Tik Tok e il canale YouTube) sono un inno alla violenza: nei video pubblicati con cadenza giornaliera lo si vede brandire machete e grossi coltelli, in casa o per strada. Mima il taglio della gola, indossando tunica nera e turbante, inneggia alla jihad, spesso comparendo a schermo insieme ad alcuni connazionali. Scandagliando tra i suoi contatti gli inquirenti hanno chiuso il cerchio. I sodali condividevano la stessa ideologia: estremismo islamico e odio per l'Occidente. E avevano contatti con l'attentatore di Parigi. Molti di loro compaiono accanto a lui in una foto scattata ai piedi della Tour Eiffel due mesi prima dell'attentato. Pubblicata si social insieme alla scritta: «Abbiate un po' di pazienza... ci vediamo sui campi di battaglia». Intanto la cellula italiana del Gruppo Gabar si stava organizzando. Come? Reclutando affiliati, individuando un covo e procurandosi armi. «Ora bisogna andare in ogni città e trovare quelle dieci persone che mi servono... più saremo meglio è» - si sente in una delle intercettazioni tra Tahir e il maestro. «Fammi lavorare due mesi, e poi troviamo una nostra "Tana" e facciamo il Gruppo Gabar qua in Italia». «Tra due mesi comincio a comprare delle armi». Periodicamente gli indagati si davano appuntamento, soprattutto a Fabbrico (Reggio Emilia), dove Tahir si era stabilito.

IL GRUPPO COLLEGATO ALL'ATTENTATORE CHE COLPÌ LA EX SEDE DI CHARLIE HEBDO: «CI VEDIAMO SUI CAMPI DI BATTAGLIA»

NELLA MARCA TREVIGIANA

Tra i reclutati c'era, appunto, anche Nauman Alì, il 23enne immigrato nella Marca trevigiana. Ieri all'alba gli agenti della Digos hanno fatto irruzione nell'appartamento in cui abitava con otto connazionali. Nessuno di loro si aspettava quel blitz: il terrorista parla pochissimo italiano nonostante sia in Italia da qualche anno. È incensurato, lavora in una ditta edile di Pieve di Soligo e l'ipotesi è che fosse il basista. Ora è in carcere a Vicenza. Che l'Italia fosse una base logistica lo dimostra anche l'arresto a Lodi, nel settembre 2021 del 19enne pakistano Ali Hamza: era stato lui a diffondere il video di rivendicazione dell'attacco. Lo scorso febbraio invece erano state arrestate in Spagna 5 persone del Gruppo Gabar, di cui almeno tre in contatto con gli indagati.

Maria Elena Pattaro

Sarzana, altra vittima: fermato artigiano

LE INDAGINI

ROMA (G.N.)L'ombra di un serial killer o una testimonianza scomoda. Sono i due moventi al vaglio degli inquirenti, che hanno portato al fermo di un artigiano della Lunigiana per i due delitti avvenuti a Sarzana, in Liguria, Daniele Bedini, che sui social appare con il cane, una fidanzata negli anni 2017-2018, la famiglia. Una vita, apparentemente, normale. Foto come tante, sulla bacheca di Fb. L'uomo, 32 anni residente ad Aulla, è il proprietario dell'auto rinvenuta a qualche centinaio di metri dal secondo cadavere, una Ford Fiesta grigia, priva di targa, al cui interno sono stati trovati almeno due bossoli di pistola e alcune tracce di sangue su di un tappetino. E, adesso, il 32enne è indagato per i due omicidi di Nevila Pjetri e poi della trans Carlo Bertolotti, 43 anni, parrucchiera, che si faceva chiamare Camilla, trovata senza vita lunedì sera. Anche in questo caso l'assassino ha ucciso con un colpo di arma da fuoco. Non a caso, la zona del ritrovamento del corpo è vicino a quella del delitto di Nevila Pjetri 35 anni, la ragazza morta tra sabato e domenica dopo essere stata selvaggiamente picchiata, il cui cadavere era stato poi occultato sul declivio interno del terrapieno che argina il torrente Parmignola, al confine tra i comuni di Sarzana, Luni e Carrara. Nevila, di origine albanese, ma da tempo in Italia, era conosciuta nel mondo delle "schiave del sesso" che ha come teatro l'area di Marinella di Sarzana. Abitava a Massa, in una villetta con giardino che condivideva col marito Leonard Marku, sposato un anno fa. L'uomo in questi giorni più volte ha affermato di essere stato all'oscuro di cosa facesse la moglie. A meno di ventiquattr'ore il secondo delitto. Il trans era scomparso da un giorno ed era stata presentata denuncia. Lunedì notte i carabinieri hanno trovato la sua macchina piena di sangue e la polizia ha invece rinvenuto il cadavere in una fossa.

Reati economici e truffe sui fondi Ue In un anno aperti a Nordest 35 fascicoli

GIUSTIZIA

VENEZIA «Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia sono realtà socialmente sane, ma anche aree economicamente ricche e di delinquenza economica qui ce n'è», dicono a una voce Donata Costa e Emma Rizzato. Sono le due sostitute procuratrici delegate che da un anno, dall'1 giugno 2021, guidano l'ufficio con competenza sul Triveneto per l'Eppo, l'European public prosecutor's office che, nei ventidue stati europei che vi hanno aderito, si occupa di perseguire i reati economici e le truffe nella ricezione dei fondi che abbiano un interesse transnazionale e siano ai danni dell'Unione Europea. Avviata da un anno, con sede centrale in Lussemburgo, in Italia ha nove sedi, di cui sette attive (Milano, Torino, Bologna, Napoli, Roma, Palermo e Venezia) mentre devono essere ancora costituite Catanzaro e Bari.

In un anno di attività a Venezia sono stati aperti 35 fascicoli su tutto il territorio del Triveneto con una media di indagati che arriva anche ai cento messi in fila dalle pm Eppo nel caso di un'inchiesta sul Centro Ingrosso Cina di Padova. Ed è sempre stata la procura europea mettere sotto inchiesta la Bottecchia accusandola di importare dalla Cina componenti delle biciclette aggirando il dumping.

RAGGIO D'AZIONE

Mancati pagamenti dell'Iva, contrabbando, violazioni procedura dazi con il grosso dei fascicoli aperti per frodi e truffe carosello aggravate ai danni dell'Unione Europea, spesso nelle partecipazioni ai bandi con finanziamenti europei: questo il raggio d'azione di Eppo. Nella raccolta e nella gestione delle notizie di reato nulla cambia - come procedura - rispetto alla procura ordinaria, con la quale Eppo si confronta. Lo stesso vale per i tribunali: i futuri processi (ma per le decisioni dei pm si passa per un organo europeo collegiale che la vaglia prima delle notifiche) si celebreranno nelle aule cittadine.

«L'arrivo del Pnrr porta un'attenzione particolare - continuano le sostitute procuratrici - Sono tanti soldi che arrivano soprattutto agli enti pubblici. Se qualcuno non lavora bene noi interverremo su segnalazioni e in quel caso ci sarà da controllare non solo l'ente che riceve i soldi ma tutto l'indotto per il bando e l'esecuzione del progetto». E anche le forze dell'ordine si stanno attrezzando. A Mestre i carabinieri hanno costituito una sezione Eppo per formarsi sulla materia. Una nuova sezione che apre il campo a indagini più di settore, di iniziativa. «Non si può prevedere che l'Europa faccia un controllo su ogni erogazione - dicono - ma può essere da stimolo per verificare meccanismi complessi nell'ottenimento dei fondi attraverso consulenze di esperti».

I fari dell'Eppo sono accesi su un settore spesso nell'ombra, i fondi europei per l'agricoltura. «Fascicolo sul tema ce ne sono. È un dedalo di norme - concludono - che chi sa come raggirare, percorre bene».

Nicola Munaro

INDAGINI Le sostitute procuratrici Donata Costa ed Emma Rizzato

PRIMO BILANCIO DELLE SOSTITUTE PROCURATRICI COSTA E RIZZATO: «REALTÀ SANA E RICCA, ATTIRA LA DELINQUENZA» UNA SEZIONE A MESTRE

Il Riesame

Bottecchia, liberati i 2 milioni sequestrati

Un'azienda solida e solvente nei confronti della quale potrebbe non avere senso un sequestro preventivo: il Riesame ha liberato gli oltre due milioni di euro sequestrati alla Bottecchia, eccellenza veneta nella produzione di biciclette. L'accusa è contrabbando aggravato e falso in atto pubblico. La Finanza ha scoperto che l'azienda si faceva spedire dalla Cina le bici scomposte, con lotti differenti, per poi assemblarle in Italia. Questo perché i dazi doganali si applicano alle bici intere e non ai pezzi di ricambio. Due gli indagati. (*n.mun.*)

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

L'opinione sulla chirurgia estetica

L'Ego-Hub

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione – serie storica Nord Est)

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia

Anno	%
2002	37
2005	35
2010	26
2014	32
2018	31
2022	44

L'influenza dell'età

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla classe d'età

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia

Classe d'età	%
18-24 anni	76
25-34 anni	60
35-44 anni	53
45-54 anni	53
55-64 anni	31
65 anni e oltre	22
TUTTI - Nord Est	44

Uomini e donne, giovani e anziani

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base al genere e alla classe d'età considerate congiuntamente

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia

	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Media
Uomini	87	58	50	51	32	25	45
Donne	64	63	55	56	30	20	43

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2022 (Base: 1000 casi)

IL SONDAGGIO

La pandemia ha cambiato il rapporto con il corpo: i favorevoli alla legittimità del bisturi estetico balzano dal 31 al 44%, picco dell'87% nella fascia 18-25 anni

Il ritocchino spopola tra i giovani maschi

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, è (moltissimo o molto) d'accordo con questa opinione il 44% degli intervistati.

Per due anni, la nostra vita è stata segnata dalle ondate di contagio da Covid-19: queste hanno definito quanto e quando potevamo uscire, chi potevamo incontrare e per quali ragioni. "L'altro" è diventato una potenziale minaccia, da incrociare meno possibile. Questo, però, è fortemente in contrasto con la socialità umana. Così, sono intervenuti videochiamate e messaggi a cercare di ridurre le distanze rese necessarie dalla condizione sanitaria. Come tutto questo ha cambiato il rapporto con il corpo? Un indicatore indiretto può essere proprio l'accettazione sociale della chirurgia estetica.

Guardando alla serie storica, possiamo osservare come sia variata l'opinione. Vent'anni fa, era il 37% a sostenere la legittimità del ritocco estetico del corpo. Nel 2005, il valore si assesta al 35%, per poi scendere al 26% cinque anni più tardi. Nel 2014, però, il sostegno all'intervento chirurgico per cambiare un corpo che non soddisfa risale e raggiunge il 32%, valore sostanzialmente confermato (31%) nel 2018. Oggi, è il 44% dei nordestini a schierarsi a favore della chirurgia estetica, ed è il valore più ampio registrato da questo Osservatorio.

Come cambia questa opinione nelle diverse generazioni? È tra i più giovani (18-24 anni) che il sostegno all'idea che sia giusto modificare il proprio corpo anche attraverso il bisturi raggiunge la dimensione più ampia (76%), ma valori superiori alla media (e alla maggioranza assoluta) sono rintracciabili anche tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (60%) e le persone di età centrale (35-54 anni, 53%). Il sostegno al ritocchino estetico, invece, scende al 31% tra gli adulti e tocca il suo consenso minimo tra gli anziani (22%). Guardando al genere, invece, non sembrano emergere particolari distinguo tra uomini (45%) e donne (43%).

Se però consideriamo insieme il genere e l'età, possiamo individuare indicazioni interessanti. In linea generale, nelle diverse età, la distanza tra uomini e donne non appare così ampia, segno che la visione della chirurgia estetica è condivisa dai generi all'interno delle stesse generazioni. C'è, però, un'eccezione, ed è costituita dai giovani con meno di 25 anni: tra di loro, infatti, i ragazzi mostrano un sostegno nettamente più ampio (87%) rispetto a quello manifestato dalle coetanee (64%).

Infine, consideriamo il fattore socioprofessionale. In questo caso, l'idea che sia lecito ritoccare il proprio corpo attraverso un intervento chirurgico appare più popolare tra gli studenti (84%) e i liberi professionisti (65%), impiegati e disoccupati (entrambi 56%), ma si colloca al di sopra della media dell'area anche tra gli operai (48%). Ad essere meno propensi a ricorrere al bisturi per modificare il corpo, invece, sono gli imprenditori e i lavoratori autonomi (31%), le casalinghe (35%) e i pensionati (23%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.59% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Adolescenti, l'insicurezza di non piacere»

Perché gi adolescenti dicono quasi tutti di sì alla chirurgia estetica? Oltre al "corpo nuovo" che possegono sembra che ne chiedono un altro? La psicoterapeuta Paola Scalari esercita a Venezia, e nelle sue parole la chirurgia estetica rappresenta il desiderio di essere sempre più vicini al modello ideale, la possibilità di correggere naso, labbra, seno per ridare una forma accettabile, in modo che la persona si senta sicura.

Perché il desiderio di avere un corpo piacevole raggiunge l'apice negli adolescenti?

«Hanno bisogno di vincere l'insicurezza di non piacere, la paura che gli altri non li accettino, perché faticano ad andare d'accordo con il proprio corpo in cambiamento. Hanno il desiderio di essere più vicini alla loro idea di bellezza estetica per essere apprezzati».

È cambiato il rapporto con il corpo in pandemia?

«Anoressia e bulimia sono cresciuti in maniera esponenziale. Nell'isolamento e sospensione della scuola, i ragazzi hanno fatto fatica a sentirsi belli e accettati: alcuni hanno deformato il corpo mangiando troppo poco, altri con abbuffate. A questa patologia fa da "controcampo" l'idea di ricorrere dall'esterno, e la chirurgia estetica interviene per risolvere problemi di deformazioni».

Può aiutare?

«Dovrebbe essere accompagnata da un lavoro psicologico, perché non può risolvere le insicurezze. Fa entrare nella spirale 'di chirurgia in chirurgia' come nelle persone vip, verso una deformazione massima del corpo e stacco dalla propria identità, mentre corpo e mente vanno insieme. Bisogna agire in modo preventivo sui ragazzi, ricordare che non devono avere paura di essere accettati per le loro imperfezioni, perché sono originalità e specialità».

Filomena Spolaor

Economia

GIOVANNINI: 10 MILIARDI PER GLI AUMENTI DEI COSTI DELLE OPERE PUBBLICHE

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture

economia@gazzettino.it

Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,07% 1 = 1,0701 $

1 = 0,8531£ -0,43% 1 = 1,0412 fr +0,31% 1 = 141,876 +0,58%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,74%	26.628,89
Ftse Mib	-0,81%	24.366,19
Ftse Italia Mid Cap	-0,12%	42.790,11
Ftse Italia Star	-0,41%	50.084,19

L'EGO - HUB

L'Istat taglia le stime di crescita Forti rischi al ribasso: Pil +2,8%

▶L'istituto: pesano la guerra in Ucraina e l'inflazione per il 2023 l'incremento stimato per l'Italia è dell'1,9%

▶Fissato al 4,7% per l'anno in corso il nuovo indice di riferimento per l'adeguamento degli stipendi

LO SCENARIO

ROMA Il Pil italiano cresce ma rallenta, con le stime ritoccate al ribasso di ben due punti a causa del conflitto. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, unita al deprezzamento dell'euro sul dollaro e all'aumento del costo delle materie prime, spingono l'Istat a rivedere in senso negativo le previsioni per l'economia italiana per il 2022 e il 2023.

Intanto la crescita dei prezzi si fa sentire nell'indice Ipca che sarà usato come base per i rinnovi contrattuali. Ieri l'Istat ha diffuso la nuova previsione dell'inflazione Ipca al netto dei beni energetici importati, l'indicatore che è il riferimento per i rinnovi contrattuali. La previsione è del +4,7% per il 2022, del +2,6% per il 2023 e del +1,7% per il 2024 e 2025. «La previsione tiene conto anche dei cambiamenti di metodo che sono stati introdotti, relativamente alla scelta dell'indicatore di riferimento da utilizzare per i prezzi dei beni energetici importati», ha spiegato Monica Pratesi dell'Istat, aggiungendo che l'eccezionalità della situazione che stiamo attraversando potrebbe richiedere un ulteriore aggiornamento dell'indicatore.

SI TEME UNA NUOVA FIAMMATA DEL CAROVITA E UN PEGGIORAMENTO DELLE FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

Il 2022 è un anno particolare, in cui la necessità di compensare gli effetti degli aumenti energetici fa i conti con il rischio, evocato anche dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, di una nuova spirale prezzi-salari. Lo stesso istituto di statistica in qualche modo ha evocato la necessità di un nuovo confronto sul tema tra le parti sociali. Le previsioni dell'inflazione Ipca al netto degli energetici importati, pubblicate dall'Istat, «forniscono un parametro per i rinnovi contrattuali ancora solo parzialmente coerente con il reale andamento dell'inflazione» ha commentato a questo proposito il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, rilanciando la richiesta di aprire un confronto per rivedere il parametro su cui si basano gli aumenti contrattuali.

LE PREVISIONI

Tornando al Pil, l'istituto di statistica calcola nel 2022 la crescita italiana sarà del 2,8% e l'anno dopo dell'1,9%, in deciso rallentamento rispetto al 2021, quando si è attestata al 6,6%. Ma quello che aggiunge preoccupazione è soprattutto che le prospettive, per i prossimi mesi, «sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso», visto il pericolo di ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, la flessione in corso del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse messo in campo dai principali istituti di credito internazionali. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento. L'attuale scenario fornisce un aggiornamento delle stime per il 2022 diffuse a dicembre scorso. A influenzare le stime il ridimensionamento del commercio mondiale (da +6,4% a +4,9%), un deprezzamento del tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro (da 1,18 a 1,04) e un rialzo delle quotazioni del petrolio (da 70,4 dollari al barile a 101,4). Tra i principali ostacoli alla crescita c'è la corsa dell'inflazione, che dovrebbe proseguire nei prossimi mesi per poi attenuarsi. A trainarla al momento sono le voci energetiche, che in Italia segnano +42,2% a maggio. Se le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime si riveleranno più contenute e con una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, il prossimo anno l'inflazione potrebbe subire una parziale decelerazione.

Michele Di Branco

Verso la recessione

L'allarme della banca mondiale «Cresce il rischio stagflazione»

L'economia mondiale rischia di avviarsi verso una stagflazione stile anni 1970 a causa del pericoloso mix tra crescita debole e prezzi elevati. A lanciare l'allarme è la Banca Mondiale, secondo cui è possibile che per molti Paesi sarà «difficile evitare una recessione». L'istituto di Washington accompagna l'avvertimento con un drastico taglio delle stime di crescita globali e con un appello all'azione «per evitare le peggiori conseguenze della guerra in Ucraina sull'economia». Dopo il +5,7% del 2021, il pil mondiale è atteso crescere quest'anno del 2,9%, decisamente meno del 4,1% previsto in gennaio, con una forte frenata sia per le economie avanzate sia per quelle emergenti. Per gli Stati Uniti è prevista una crescita del 2,5% quest'anno e del 2,4% il prossimo. Eurolandia crescerà invece del 2,5% nel 2022 e dell'1,9% nel 2023. «Il rischio stagflazione è considerevole», avverte l'istituto.

Cda Generali, rinviata la sostituzione di Caltagirone

LA PROPOSTA

ROMA Fumata nera per la sostituzione di Francesco Gaetano Caltagirone che si è dimesso dal consiglio di amministrazione di Generali il 27 maggio. Ieri il board del Leone ha esaminato la proposta del Comitato per le Nomine di indicare Roberta Neri, prima dei non eletti della "lista Caltagirone", ma la manager ex ceo di Enav ed ex consigliere di Acea, non ha accettato l'incarico. Di conseguenza, il consiglio ha incaricato il Comitato Nomine di proporre una nuova candidatura «seguendo le procedure indicate dallo Statuto» della compagnia. E' quanto si legge in una nota. Inoltre, all'interno del consiglio di amministrazione è stato costituito il Comitato Investimenti cui è stata attribuita la competenza, tra le altre cose, «di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del consiglio nonché operazioni di merger&acquisition e alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture, aventi un valore non inferiore a 250 milioni». La stessa nota informa che Marina Brogi e Flavio Cattaneo, consiglieri eletti nell' "lista Caltagirone", «hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati endoconsiliari a partire dal giorno nel quale il consiglio coopterà il nuovo membro, anche alla luce delle competenze del nuovo consigliere». La governance di Trieste prevede altri cinque comitati: Controlli e Rischi, Remunerazione e Risorse Umane, Nomine e Corporate Governance, Operazioni con Parti Correlate, Innovazione e Sostenibilità.

r. dim.

Via libera al Salario minimo europeo punto di riferimento il costo della vita

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES La fumata bianca è arrivata nel cuore della notte tra lunedì e martedì. Riuniti a Strasburgo per l'ultimo round negoziale, Parlamento europeo e Consiglio, rappresentato dalla presidenza di turno francese, hanno trovato la quadra sulla direttiva Ue sul salario minimo, il nuovo provvedimento normativo europeo che istituisce un quadro comune per fissare salari minimi adeguati ed equi in tutta l'Unione e che siano tali da consentire un dignitoso tenore di vita.

L'obiettivo di Bruxelles, infatti, non è creare un salario minimo comune europeo, ma istituire una metodologia di calcolo condivisa che tenga conto delle diverse situazioni e tradizioni di welfare, del costo della vita e dei differenti punti di partenza degli Stati membri nella determinazione della paga minima oraria per i lavoratori. «Sta agli italiani decidere che strada seguire. Bruxelles non impone nessuna soluzione», ha detto ieri in conferenza stampa il commissario Ue al Lavoro Nicolas Schmit.

NESSUN OBBLIGO

«Non un obbligo ma un'occasione: per proteggere il lavoro povero, non certo per indebolire la contrattazione collettiva», ha fatto eco su Twitter il titolare degli Affari Economici, Paolo Gentiloni, bloccato a casa dal Covid-19. Gli Stati Ue in cui la paga minima oraria è definita attraverso contrattazione collettiva, infatti, non saranno tenuti ad adottare un provvedimento legislativo: in Europa sono sei, un gruppetto che oltre all'Italia annovera anche Svezia, Danimarca, Austria, Finlandia e (parzialmente) Cipro. Ma dovranno rafforzare il ruolo delle parti sociali - prevede il testo su cui è stata trovata la quadra - nel caso in cui la contrattazione collettiva copra meno dell'80% della forza lavoro nazionale. La direttiva che adesso, dopo l'intesa politica, dovrà essere formalmente approvata da eurodeputati e ministri dei Ventisette.

«L'Ue apre una prospettiva per contrastare il lavoro povero e per dare a tutti un salario dignitoso», ha commentato il ministro del Lavoro Andrea Orlando da Parigi, a margine di una riunione dell'Ocse. Ma nel governo Draghi l'intesa di Strasburgo apre la faglia, con Pd e Cinque Stelle a favore della fissazione legale e il centrodestra compatto nella difesa della contrattazione collettiva.

Gabriele Rosana

Fotomeccanica in VeNetWork: decolla il polo degli occhiali

▶L'obiettivo del presidente Baban: «Attirare nuovi talenti e crescere a 100 milioni di ricavi»

L'OPERAZIONE

VENEZIA VeNetWork lancia con decisione il suo polo nell'occhialeria e nella meccanica di precisione, un magnete ideale per attrarre i giovani talenti del Nordest che ancora troppo spesso emigrano in Lombardia, Emilia Romagna o all'estero. L'ultima acquisizione di Venevision, la holding di VeNetWork dedicata al settore dell'occhialeria, è la trevigiana Fotomeccanica, gioiello delle lavorazioni speciali di fotoincisione e attraverso il laser per l'occhialeria, il packaging di lusso, la moda e gli accessori di alta gamma: 50 addetti. L'azienda di Pederobba guidata Maurizio Bastianon, che rimarrà amministratore delegato, si affianca a Trisottica e Reply. «Con quest'operazione strategica abbiamo realizzato un polo d'avanguardia nelle lavorazioni dell'occhialeria che ha già superato i 50 milioni di giro d'affari per circa 300 addetti - spiega il veneziano Alberto Baban, presidente di VeNetWork e imprenditore -: abbiamo l'ambizione di fare altre acquisizioni in questo settore per noi decisivo insieme a quello della emobility per arrivare a realizzare un polo da 100 milioni di ricavi entro un biennio». Baban spiega la strategia di questa crescita: «Fotomeccanica è una griffe tecnologica che lavora per i grandi gruppi dell'occhialeria che si stanno sempre di più orientando a produrre qui in Veneto proprio perché possono attingere a queste fabbriche gioiello. Noi vogliamo essere la spalla forte per queste realtà, sviluppando le sinergie mantenendone però la loro specificità e flessibilità. La dimensione è assolutamente importante per garantire l'innovazione cruciale per restare ai vertici del mercato e nello stesso tempo puntare sul capitale umano, sui giovani, sulla formazione. Un tema cruciale per noi e credo per tutto il Nordest. Con questo distretto molto veneto delle forniture speciali per l'occhialeria vogliamo essere sempre più attrattivi: far vedere ai giovani che c'è una proiezione più grande nelle piccole aziende nel nostro territorio. Abbiamo l'ambizione di creare una piattaforma logistica e commerciale che può essere condivisa - sottolinea Baban -. Forse siamo anche un po' in ritardo nell'avere un approccio più strategico e sistematico su questo tema, ma VeNetWork con la emobility e oggi nell'occhialeria ha dimostrato che si può fare».

ALBERTO BABAN Presidente di VeNetWork e imprenditore veneziano

PIATTAFORMA

La "rete" di Baban nata 11 anni fa ormai ha fatto molti gol e oggi è un modello: «Quest'anno a livello complessivo le nostre aziende insieme (una decina) toccheranno quasi un migliaio di addetti, la metà assunti negli ultimi cinque anni dopo i nostri investimenti». E non ci si ferma qui o a Fantic. «Ci saranno a breve altre acquisizioni e non solo nell'occhialeria - annuncia Baban - e sono in arrivo nuovi soci. E senza distribuire utili o vendendo: tutti i guadagni vengono reinvestiti nella nostra rete. I soci sono decisamente pazienti, forse perché sono sempre più affascinati e coinvolti dalla nostra iniziativa».

Maurizio Crema

Comunicazione

Community lancia il network CLab

Community lancia CLab, ovvero il Community Lab, un network che raccoglie le società più all'avanguardia nel campo della comunicazione e della produzione di contenuti. Con questo progetto, in collaborazione con alcune realtà leader nei rispettivi settori, Community si propone come partner per accompagnare manager, aziende e istituzioni a raccontarsi con gli strumenti più creativi e originali. Il CLab si fonda sulle partnership strategiche con: Azzurro Digitale, Marmalade, Bea - Be a Media Company, Chora Media, Gli Stati Generali, Gummy Industries, Molly Bloom e Starting Finance.

Luiss: due nuove lauree magistrali digitali e green

FORMAZIONE

VENEZIA Il lavoro si rinnova tra sostenibilità e digitale, e Luiss lancia due nuove lauree online per rispondere al cambiamento. Nel Veneto la percentuale di giovani che non hanno e non cercano un impiego, secondo l'Istat, sfiora il 17,7%. Eppure in Veneto le prospettive occupazionali risultano in crescita, tra maggio e luglio del 2022, saranno richiesti dalle aziende 126.110 nuovi lavoratori. Ci sono, però, difficoltà nel reperire i profili con competenze aggiornate come quelle digitali avanzate e legate alla sostenibilità.

STAGE VIRTUALI

Sotto queste premesse e per rispondere alle nuove richieste di un mercato del lavoro, anche in Veneto, la Luiss lancia i primi due corsi di laurea magistrali digitali, in Marketing e Strategic Management, dal prossimo anno accademico 2022-2023. Due programmi rivolti a candidati con un diploma di laurea triennale che desiderano specializzarsi attraverso un percorso di laurea magistrale digitale e a giovani professionisti che vogliono aggiornarsi o riqualificarsi. Gli studenti potranno seguire tutte le lezioni da remoto. E potranno vivere direttamente il mondo del marketing e del management attraverso stage virtuali. C'è ancora tempo per iscriversi, e per coloro che supereranno le selezioni, l'Ateneo mette a disposizione un numero elevato di borse di studio.

Cherry Bank: nuova divisione per le imprese a rischio credito

FINANZA

VENEZIA Salvare le aziende in difficoltà finanziaria. È questa la missione della nuova divisione Special Situations della Cherry Bank di Giovanni Bossi. L'istituto con base a Padova scaturito dall'incorporazione del Banco delle Tre Venezie avrà l'obiettivo di realizzare investimenti in aziende con business model sostenibili, ma che si trovino a fronteggiare una situazione finanziaria problematica. La banca, che già opera nel mercato del credito difficile sia come investitore, sia come gestore di portafogli Npl (prestiti a rischio), affida la nuova divisione a Walter Bosco, manager che ha operato al servizio di primarie banche e società di investimento italiane e del Regno Unito.

OBIETTIVO PMI

La divisione Special Situations di Cherry Bank guarderà a quelle piccole e medie imprese che hanno perso l'accesso al credito tradizionale, ma che hanno potenzialità per stare sul mercato, e ne sosterrà lo sviluppo utilizzando, caso per caso, strumenti diversi di supporto. «Sarà un approccio necessariamente realizzato come un vestito su misura - spiega Giovanni Bossi, Ad e grande azionista di Cherry Bank –. La divisione Special Situations è composta da un team qualificato che effettuerà, caso per caso, valutazioni sui business delle aziende con una consapevole assunzione di rischi di credito e operativi».

I giovani vogliono lavori flessibili ma no allo smart working spinto

COMPETENZE TRASVERSALI
Per i giovani flessibilità scelta di carriera e di vita

L'INDAGINE

VENEZIA La maggior parte dei giovani vuole un lavoro flessibile ma non accetta un "pieno" di smart working. Secondo un'indagine promossa dall'agenzia Umana sulla generazione Z nata tra la fine degli anni '90 e il primo decennio del XXI secolo, il 57% degli intervistati vorrebbe un lavoro "flessibile", che consenta di cambiare azienda e posizione nel corso della carriera. Fra le ragazze, oltre la metà immagina il proprio futuro in ambito Stem, cioè tecnologico e scientifico.

Cambia completamente l'approccio. Dalla ricerca condotta dal centro studi di Umana emerge la preferenza anche per un lavoro a vocazione innovativa e in linea con le proprie passioni (39%), che permetta di viaggiare (23%) e di conoscere nuove persone (16%), dinamico e con sfide continue (14%).

I ragazzi, che negli ultimi due anni di pandemia si sono confrontati con l'esperienza della didattica a distanza (Dad), dichiarano inoltre di preferire offerte di lavoro che non siano di completo smart working (59%).

CREATIVITÀ

Tra i requisiti del lavoro ideale, per i ragazzi della Gen Z sembrano esserci le prospettive di crescita e di carriera: circa il 60% dei futuri lavoratori intervistati le ritiene essenziali. Una sfida che i giovani, coinvolti in una riflessione sul tema dall'indagine di Umana, desiderano affrontare sviluppando le proprie soft skill, competenze e abilità personali oggi indispensabili nel mercato del lavoro.

Nello specifico, il campione intervistato ritiene fondamentali il problem solving (37%) e la creatività (25%), mentre intelligenza emotiva, pensiero critico (entrambe al 13%) e leadership (12%) vengono considerate meno rilevanti.

Per quanto riguarda i settori in cui i giovani si immaginano tra 5-7 anni, spiccano: sanità (25%, scelta ovviamente anche questa legata a un effetto pandemia), turismo e ristorazione (17%), moda e lusso (11%) e i sistemi integrati di comunicazione (10%), mentre non va trascurato l'interesse verso le energie rinnovabili (9%), un settore che comprendono già da ora essere ricco di molte opportunità occupazionali perché per esempio è al centro delle politiche da Pnrr.

RICERCA DI UMANA: RAGAZZE SEMPRE PIÙ ATTRATTE DA STUDI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI, PER TROVARE IL POSTO MOTORI DI RICERCA E SOCIAL

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0662**	-0,60
Yen Giapponese	**141,6600**	1,07
Sterlina Inglese	**0,8537**	-0,06
Franco Svizzero	**1,0423**	1,00
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,8730**	-0,45
Renminbi Cinese	**7,1146**	-0,11
Real Brasiliano	**5,1256**	0,53
Dollaro Canadese	**1,3437**	-0,19
Dollaro Australiano	**1,4884**	0,28

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,40**	55,43
Argento (per Kg.)	**n.d.**	667,13

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**406,10**	443
Marengo Italiano	**322,40**	342,75

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,522**	-1,52	1,424	1,730	6543253
Atlantia	**22,600**	0,18	15,214	22,948	1988960
Azimut H.	**19,850**	-0,80	19,055	26,454	444153
Banca Mediolanum	**7,218**	-1,39	6,240	9,279	509438
Banco BPM	**3,173**	-0,91	2,292	3,654	4851707
BPER Banca	**1,884**	-2,43	1,325	2,150	7874890
Brembo	**10,990**	0,55	8,607	13,385	180634
Buzzi Unicem	**18,105**	0,08	15,249	20,110	246299
Campari	**9,912**	-1,96	8,968	12,862	1155533
Cnh Industrial	**14,165**	-0,94	12,095	15,148	2241638
Enel	**5,988**	-0,68	5,548	7,183	15143477
Eni	**14,428**	-0,03	12,401	14,465	11093002
Exor	**68,260**	-0,32	57,429	80,645	153536
Ferragamo	**16,420**	-0,12	13,962	23,066	145424
FinecoBank	**12,875**	-1,00	11,899	16,180	1545532
Generali	**16,825**	-0,65	15,797	21,218	3044389
Intesa Sanpaolo	**2,003**	-1,72	1,820	2,893	78735205
Italgas	**5,950**	-1,00	5,269	6,366	787882
Leonardo	**10,700**	3,28	6,106	10,578	3443518
Mediobanca	**9,640**	-0,47	7,547	10,568	2721669
Poste Italiane	**10,090**	-0,20	8,765	12,007	1918042
Prysmian	**29,340**	-1,51	27,341	33,886	718397
Recordati	**39,240**	-1,51	39,198	55,964	203561
Saipem	**5,156**	-0,62	4,489	9,706	1850680
Snam	**5,382**	-0,15	4,665	5,567	5038933
Stellantis	**13,888**	-1,21	12,517	19,155	7108409
Stmicroelectr.	**36,795**	-0,66	33,341	44,766	2001425
Telecom Italia	**0,269**	-3,80	0,217	0,436	20093758
Tenaris	**16,005**	0,72	9,491	16,167	1464970
Terna	**7,772**	-0,13	6,563	8,302	2886444
Unicredito	**10,758**	-1,08	8,079	15,714	14322694
Unipol	**4,972**	0,38	3,669	5,344	6073584
UnipolSai	**2,540**	0,16	2,146	2,706	1406648

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,370**	-0,44	3,150	3,618	58415
Autogrill	**7,162**	0,08	5,429	7,206	645140
B. Ifis	**16,600**	-1,72	15,489	21,925	94412
Carel Industries	**22,000**	1,38	18,031	26,897	21592
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,752	293171
Danieli	**23,900**	-1,24	17,208	27,170	98530
De' Longhi	**22,240**	-0,09	20,976	31,679	128619
Eurotech	**3,750**	-0,21	3,300	5,344	152136
Geox	**0,831**	-0,84	0,692	1,124	84060
Italian Exhibition Gr.	**2,310**	0,87	2,263	2,816	5
Moncler	**45,820**	-0,56	40,535	65,363	374819
OVS	**2,030**	-0,49	1,678	2,701	1062543
Safilo Group	**1,501**	0,47	1,100	1,676	324887
Zignago Vetro	**12,960**	0,31	10,978	17,072	64002

Milano

L'omaggio di Plessi a Zaha Hadid

La prima video scultura su scala monumentale dell'artista Fabrizio Plessi, «I mari del mondo - Omaggio a Zaha Hadid», è stata presentata alla Torre Generali, alla presenza dell'artista, del presidente di Generali, Andrea Sironi, e del ceo, Philippe Donnet. Nelle intenzioni di Plessi la video scultura, commissionata dal gruppo triestino e visibile fino al 20 giugno nell'atrio della sede milanese intende riprodurre «l'occhio che scorre senza sosta dentro gli spazi architettonici progettati da Zaha Hadid», come ne fosse una visualizzazione scultorea, oltre ad essere una metafora dei nostri tempi imprevedibili e instabili, di cui Plessi sa cogliere l'ansia, ma anche la convulsa bellezza».

Viaggio nelle Cartiere del Polesine, l'azienda della famiglia Scantamburlo che ha un fatturato di 135 milioni e dà lavoro a 170 dipendenti oltre a un cospicuo indotto. Tra Adria e Loreo si producono 650mila tonnellate di fogli lavorati e finiti «Il settore non ha risentito la crisi della pandemia, ma ora ci preoccupano il reperimento dei ricambi e il prezzo del gas»

Nel regno della carta riciclata

IL RACCONTO

Per scoprire come sono nate, da dove sono partite e come hanno fatto a diventare le più importanti d'Italia le Cartiere del Polesine di Adria e Loreo, bisogna riavvolgere il nastro fino agli anni cinquanta e partire da un commerciante di frutta e verdura, Antonio Scantamburlo da Trebaseleghe (Pd), un tipo intraprendente che i contadini adoravano, perché comprava i loro prodotti e gli dava da vivere. Insomma, un benefattore. Anche per la famiglia, se vogliamo, che alla fine avrebbe contato la bellezza di sette figli, sei maschi e una femmina, fra questi Roberto, che aveva fatto carriera alla Rai come tecnico e fu vittima di un incredibile incidente sugli sci, mentre era inviato per una gara di coppa del mondo con il mitico Alfredo Pigna.

Come si sia passati dall'ortofrutta alla gigantesca cartiera di oggi, ad un fatturato di 135 milioni di euro l'anno scorso, 170 dipendenti diretti e 120 dall'indotto (quasi tutti polesani, fra l'altro), 350 mila tonnellate di carta lavorata e 300 mila di carta finita, è una storia che ci racconta Girolamo Scantamburlo, "Gilmo" per gli amici, ad dell'azienda (invece il presidente è Luciano Scantamburlo, che gli appassionati di calcio mestrini ricorderanno vice presidente della società arancione ai tempi di Erminio Maccatrozzo).

LA STORIA

Un viaggio ovviamente lento, iniziato quasi per caso, passando anche per i bachi e la filanda, la crisi della seta, il trasferimento a Mestre ("Perché il papà riteneva che in città ci fossero più possibilità di studio per i figli") e l'inizio della raccolta di carta, che al tempo veniva pulita a mano con una tecnica chiamata "grigliatura".

Dal commercio di carta alla cartiera, la strada era quasi segnata, anche se dietro il successo di oggi ci sono momenti difficili, luci e ombre, alti e bassi (come il fallimento del 1967), la realizzazione di un importante insediamento a Favaro Veneto (1971) appena fuori Mestre, l'acquisizione della cartiera di Loreo nel 1986 (ancora attiva) e la realizzazione di quella attuale ('95), per un totale di quattro linee di produzione che presto diventeranno cinque: «Grazie al piano Area Industriale Attrezzata, acquisimmo il terreno dal comune ad un prezzo molto conveniente, anche se poi l'investimento per l'impianto fu decisamente impegnativo».

LA FABBRICA SI ESTENDE PER 180MILA METRI QUADRATI TRA STABILIMENTO, UFFICI E PIAZZALE MERCI

IL SUCCESSO

Oggi, quasi trent'anni più tardi, si può ammirare lo spettacolo sorprendente delle Cartiere del Polesine – 180 mila metri quadri complessivi nei due stabilimenti (45 mila coperti) fra fabbrica, uffici, parcheggi e spazi per la movimentazione dei mezzi: il via vai degli enormi autoarticolati che entrano ed escono di continuo (una sessantina di mezzi, fra quelli di proprietà e quelli delle aziende partner), la sterminata distesa di grandi cubi di carta proveniente dal riciclo, quella che noi buttiamo ogni giorno, se siamo bravi, negli appositi contenitori della raccolta differenziata, messe una accanto all'altra in attesa di essere lavorate.

Il viaggio dentro al ciclo produttivo svela macchinari giganteschi, pompe che a getto continuo sputano acqua sporca assieme ai rifiuti, balle di carta che una volta ripulite e depurate diventano un impasto, e l'impasto che via via diventa foglio, e il foglio finito che si trasforma in rotolo, centinaia di rotoli allineati, 25-30 quintali di peso, valore che si aggira attorno ai 20 mila euro ciascuno, in un via vai di addetti ad alta specializzazione, chimici ed ingegneri compresi, che tengono sotto controllo l'intero percorso di trasformazione, osservando lo scorrere dei dati sui monitor e smanettando sui computers fino al prodotto finito.

E ancora un magazzino ricambi totalmente digitalizzato, e talmente sterminato che dentro bisogna spostarsi in bicicletta, e dove sono accatastati pezzi minuscoli, del valore di pochi spiccioli, ma anche turbine da 60 mila euro (più o meno come quelle degli aerei, tanto per dare un'idea di cosa parliamo) sempre disponibili e rintracciabili in pochi istanti in caso di emergenza. Perché le macchine - fra rumore a volte assordante (consigliate le cuffie - indispensabili ovviamente per chi lavora – anche per i visitatori) e temperature da sauna per via del vapore, uno degli elementi indispensabili per la lavorazione – non si fermano mai, corrono e sbuffano 24 ore su 24 e sette giorni su sette, senza sosta e senza respiro. Però con grande attenzione all'etica, al destino delle persone, all'ambiente, al riciclo, alla produzione di energia in proprio, per far convivere lavoro e qualità della vita, degli operai e dei residenti.

LA FABBRICA
Una della rotative per la realizzazione dei fogli di carta. È il cuore pulsante dell'azienda sul territorio del Polesine a Adria e Loreo

GLI EREDI
Sopra ancora un sezione dell'azienda delle Cartiere. Sotto una foto di tutta la famiglia Scantamburlo. Sopra, a destra la direzione aziendale; sotto il materiale stoccato nel piazzale aziendale

IL QUARTIER GENERALE

E poi un'infilata di moderni uffici, in buona parte occupati dai cinque fratelli e da sei fra figli e nipoti. E infine, alle pareti, un'affascinante galleria d'arte permanente, dove si espongono le sorprendenti opere di artisti di livello internazionale, decine e decine di lavori uno accanto all'altro sulle scale, negli uffici, nei corridoi, nelle sale d'attesa, lavori nei quali la base di partenza è proprio la carta.

Opere realizzate dieci anni fa appositamente per la mostra Rivers of A.I.R. (Art-Industry-Recycling), arte che nasce dal riciclo industriale, ma anche omaggio ai fiumi, che qui sono il paesaggio e la vita stessa, dove 50 artisti da tutto il mondo realizzarono un'opera a partire dalla carta riciclata fornita dalle Cartiere stesse, e raccolte anche in un prezioso catalogo: piccoli fogli di carta destinata al macero diventati opere d'arte.

«Il nostro è uno dei settori che non hanno risentito della pandemia sul piano del fatturato ma poi siamo andati in difficoltà per via della difficoltà di reperimento dei pezzi di ricambio, fondamentali per un ciclo produttivo come il nostro che non può fermarsi. E quando anche i pezzi si trovano, dobbiamo sottostare a prezzi esagerati, esplosi dalla legge della domanda dell'offerta e della domanda. E del resto prendere o lasciare e noi dobbiamo prendere, costi quel che costi".

I PROBLEMI

In più, adesso, c'è il problema del caro gas: «Per il momento i costi sono stati parzialmente assorbiti attraverso l'aumento di prezzo del prodotto finito, alimentando però inevitabilmente una spirale che porta all'inflazione, adesso dovrebbero arrivare ristori fra il 15 e il 20 per cento, riconosciuti alle aziende energivore come la nostra. Teniamo botta ma la situazione non è delle migliori».

In un simile contesto c'è il rischio che un'azienda appetibile come la vostra ceda alle numerose offerte di acquisizione? «Non nascondo che le proposte non mancano, soprattutto dall'estero, ma abbiamo sempre respinto qualsiasi tentazione. E speriamo di avere la forza di farlo anche in futuro».

Claudio De Min

Parlano i direttori del settore Teatro, Stefano Ricci e Gianni Forte: «Abbiamo scelto il rosso, "Rot" in tedesco un suono duro, un graffio»

«Una Biennale pensata a colori E sarà diverso»

L'INTERVISTA

«Pensiamo a colori e vedremo il mondo diverso», scrivevano Stefano Ricci e Gianni Forte (ricci/forte) presentando il loro progetto per la Biennale Teatro. E per il loro secondo anno - il 50mo Festival Internazionale del Teatro (dal 24 giugno al 3 luglio – www.labiennale.org) - scelgono il rosso. Il titolo è "Rot" (in tedesco) perché «ha un suono duro, è un graffio, una lacerazione che racconta uno sforzo, è il rumore dei denti nello sforzo. È il rosso che acceca, la metamorfosi della passione, furia che avvampa, iconoclastia».
Con queste premesse, c'è da spettarsi una Biennale Teatro non facile, non accomodante, non scontata. Anche se per ricci/forte è uno slancio per il ritorno alla relazione dopo la crisi degli ultimi due anni.

Ricci/Forte, ha senso dire che il vostro progetto Biennale Teatro nel 2021 aveva un respiro più consolatorio e quest'anno si propone più destabilizzante?
«Probabilmente il contesto storico ha portato a questa equazione, perché il progetto non era concepito con quell'intento. Arrivando alla fine dei lockdown, il fatto stesso di poter attestare la presenza della cultura e della Biennale Teatro ha portato a raccontare cosa restava di noi alla luce di un evento che era arrivato ad azzerare e resettare il contesto civile anche dal punto di vista artistico. Quella del 2021 era dunque un'edizione al riavvio, che però cercava di proporre una analisi profonda rispetto a quello che era successo, evidenziando il bisogno di scrivere una pagina nuova. Quest'anno si racconta invece l'azione: non tanto l'inquietudine del presente, ma la fatica e la responsabilità di chi agisce. Il rosso è il colore dell'azione».

Una inquietudine attiva che passa per il corpo.
«Il racconto della reazione parla attraverso il corpo e i suoi strumenti: movimento e parola. Da un lato c'è l'utilizzo di tutti gli strumenti dell'arte performativa e dall'altra un'attenzione alla parola. È una scelta programmatica - come mostra il progetto dedicato ad Alda Merini - nel tentativo di reagire all'afasia che ha segnato il passato recente».

«QUEST'ANNO NARRIAMO L'AZIONE, NON TANTO L'INQUIETUDINE DEL PRESENTE, MA LA RESPONSABILITÀ DI CHI AGISCE»

PROTAGONISTI A sinistra Asia Argento, a destra, in alto Sonia Bergamasco; sotto una scena di Brole House di Caden Manson, Jemma Nelson, Big Art Group - foto di Ves Pitts

DIRETTORI Stefano Ricci e Gianni Forte a Venezia

Cosa sono oggi le relazioni?
«In teatro negli ultimi anni i registi si sono trovati ad affrontare questo tema della relazione. Bisogna frantumare questo bozzolo in cui lentamente negli anni tutti ci siamo nascosti, prendendo dal rapporto con l'altro quello che ci serviva come in un supermercato. E con la pandemia questo si è amplificato, non ci si vuole far contaminare dall'altro. Ecco, dobbiamo ristrutturare il sistema relazionale e noi come speleologi cerchiamo di recuperare il sottosuolo dei rapporti».

C'è una autoreferenzialità in questa ricerca?
«Ci sono artisti che cercano il plauso e altri che provocano. Se io propongo una mia visione, quanto deve essere in relazione con il pubblico? A livello concettuale direi sempre, ma a livello grammaticale non deve esserci un livellamento verso il basso per cercare di entrare nella grammatica del pubblico, che non può essere sedato. Il teatro pone interrogativi in scena e in sala, sempre. E se vieni a teatro è per scoprire una prospettiva che non conoscevi».

Il teatro è sempre politico?
«È politico per sua natura. Nel momento in cui sto proponendo qualcosa, prendo una posizione. In Italia non si riconosce questa funzione, mentre in altri Paesi il teatro è allacciato alla vita sociale. E vediamo i teatri zeppi di adolescenti e di giovanissimi, cosa che in Italia non è scontata».

E il rapporto con Venezia?
«È chiaro che la Biennale si confronta con in bacino di ricerca e di espressività diversa. E il pubblico che si confronta con il teatro è già pronto. Conoscendo il percorso di ricerca, vive la Biennale come un viaggio di formazione. Per dialogare con questo pubblico cerchiamo di raccontare la dinamica della saetta, che si lancia lontano e diventa un simbolo di quello che è la cultura, ovvero non restare a coltivare l'orticello. Venezia è da sempre un luogo privilegiato che rivolge attenzione alle forme artistiche orientate al futuro».

Giambattista Marchetto

Amadeus a Verona con i successi anni '70-'90

PRESENTATORE Amadeus

L'ANNUNCIO

«La cosa bella di queste serate è che ci sono gli interpreti originali con le loro canzoni. E sono vere e proprie star, italiane e internazionali, che fanno serate in tutto il mondo con migliaia di persone che vanno ad applaudirle. Quest'anno abbiamo aggiunto anche gli anni '90 perché sono iconici come i '60, i '70 e gli '80». Dopo il successo dello scorso anno, Amadeus torna all'Arena di Verona il 12, 13 e 14 settembre con Arena '60 '70 '80 e...'90!, evento musicale ideato da Amadeus e prodotto da ArcobalenoTre. Rivelati i primi nomi che si esibiranno sul palco dell'Arena: ci sono Gloria Gaynor, Bonnie Tyler, Holly Johnson e Richard Sanderson; gli Aqua di Barbie Girl, Gianluca Grignani e SNAP!. Attese anche due signore della musica italiana, che rappresentano gli indimenticabili anni '60 e '70: Ornella Vanoni e Rita Pavone. Il conduttore e direttore artistico di Sanremo anche nel 2024 ha confermato che la prossima settimana si aprirà con la pubblicazione del regolamento ufficiale, in uscita il 13 giugno, con anticipo rispetto al passato. Amadeus ha una speranza: «Abbiamo imparato che è difficile fare previsioni molti mesi prima. La gente ha voglia di eventi e di concerti e mi auguro che l'Ariston a febbraio 2023 sia quello del 2020, una festa di musica senza mascherine. Ho però quasi paura di avere una certezza. Sapremo tutto a ottobre, novembre. Incrociamo le dita».

TRA I CANTANTI PRESENTI ANCHE GLI SNAP! GLORIA GAYNOR BONNIE TYLER E PAUL YOUNG

Torna "Risonanze" a Malborghetto Tanta musica nei boschi di Tarvisio

IL FESTIVAL

Al cospetto di uno Stradivari del 1692, il bosco ritorna palcoscenico e gli alberi si trasformano in legno da ascoltare nella nuova edizione di "Risonanze", la manifestazione nata per valorizzare una delle eccellenze del Tarvisiano, ossia gli abeti rossi che vengono utilizzati dai liutai di tutto il mondo per realizzare preziosi strumenti musicali. Presentato ieri, il Festival, organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna assieme alla Fondazione Luigi Bon e col sostegno della Regione Fvg, proporrà dal 16 al 19 giugno un ricco calendario di iniziative, a cominciare dai concerti (preceduti dai dialoghi a cielo aperto) tra Palazzo Veneziano e la Val Saisera, per continuare con gli eventi collaterali per giovani, famiglie e bambini che spaziano dallo yoga, al dog trekking. "Ospite" d'eccezione, sarà il violino Stradivari Hegedus del 1692, capolavoro di artigianato che sarà esposto a Palazzo Veneziano dal 1° al 30 giugno, punta di diamante di un percorso storico dedicato e impreziosito dai "Concerti a violino solo" con Ales Lavrencic e Giulia Scudeller che si esibiranno il 16 e 17 giugno.

LA RIFLESSIONE

"È una grande soddisfazione avere nella nostra manifestazione un simile strumento – ha commentato il sindaco Boris Preschern -. Non si conosce ancora da dove provenisse il legno degli Stradivari; si sa solo che arrivava via fiume a Venezia e poi da lì, grazie ai mercanti, raggiungeva Cremona. È intrigante pensare che qui ci sianoo vie d'acqua come il Fella e il Tagliamento che potevano portare alla laguna; di sicuro, infatti, quel legno arrivava dalle Alpi, dove esistono solo due luoghi in cui l'abete di risonanza è sufficientemente presente: uno, è il bosco del Tarvisiano». Ad arricchire il programma, ci saranno altri sette concerti: il Quartetto VenEthos assieme al violoncellista Enrico Bronzi in "Il Quintetto per Archi", con pagine di Mozart e Schubert (16 giugno); l'Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia, con il direttore Alessandro Cappelletto, l'attore e regista Francesco Bortolozzo e la danzatrice e coreografa Emanuela Bonora, per l'Histoire du Soldat di Igor Stravinskij (il 17); e ancora, il duo Orazio Sciortino al pianoforte e Domenico Nordio al violino, insieme in un programma dal titolo "Folk Songs" nel nome di Dvorák, Grieg e Suk.

DUO Nordio-Sciortino

IN PROGRAMMA DAL 16 AL 19 GIUGNO UN CALENDARIO DI CONCERTI MA ANCHE TREKKING E MOSTRE D'ARTE

Sabato 18, arriverà la brillante pianista veneta Leonora Armellini, in un recital tra Debussy e Chopin, per continuare poi con il Trio di Parma tra Schumann e Brahms. Giornata conclusiva, il 19, con il tenore Christian Miola ed il pianista Matteo Schönberg in un programma ispirato alla foresta mentre a chiudere sarà la Fvg Orchestra diretta da Giancarlo De Lorenzo con il pianista ucraino (che ha studiato a Mosca) Alexey Botvinov su pagine del russo Rachmaninov e di Schumann. In calendario ci sono appuntamenti dedicati alla liuteria con "Officina dell'Arte" (una due giorni di lezioni-concerto e conferenze assieme ad esperti del settore), ma anche al benessere del corpo e della mente, grazie ad attività all'aperto che comprendono percorsi in mountain bike, bagni di gong, e yoga. Il programma completo è sul sito www.risonanzefestival.com

Alessia Pilotto

Sport

ROTTURA CON IL BAYERN

Ora Lewandowski minaccia l'articolo 17: «Voglio andare via...»

È scontro totale fra Lewandowski e il Bayern, disposto a perderlo a parametro zero nel 2023. Il bomber 33enne chiede però d'essere ceduto subito (c'è il Barcellona dietro) «senza dover prendere una decisione unilaterale». Ovvero far ricorso all'art.17 Fifa attraverso il quale i calciatori over 28 anni possono svincolarsi.

Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

ITALIA	2
UNGHERIA	1

ITALIA: (4-3-3) Donnarumma 6,5; Calabria 6,5, G.Mancini 6, Bastoni 6,5, Spinazzola 6,5 (31' st Dimarco ng); Barella 7 (39' st Tonali ng), Cristante 7, Pellegrini 7,5 (21' st Locatelli 6); Politano 7 (31' st Belotti ng), Raspadori 6 (39' st Zerbin ng), Gnonto 6,5. In panchina: Cragno, Meret, Di Lorenzo, Luiz Felipe, Esposito, Pessina, Bonucci. All.: R.Mancini 7.
UNGHERIA: (3-4-2-1): Dibusz 6,5; Lang 6, Orban 6, At.Szalai 5,5; Nego 5 (13' st Fiola 6), A.Nagy 5,5 (13' st Styles 6), Schafer 5,5 (42' st Vancsa ng), Z.Nagy 6 (36' st Bolla ng); Sallai 6, Szoboszlai 5; Ad.Szalai 5,5 (42' st Adam ng). In panchina: Gulacsi, Szappanos, Kecskes, Salloi, Barath, Spandler, Vecsei. All.: Rossi 6.
Arbitro: Scharer (Svi) 6,5
Reti: 30' pt Barella, 45' Pellegrini, 16' st Mancini (aut)
Note: spettatori 14.942 per un incasso di 239.328 euro. Ammoniti Barella, Schafer, Cristante. Angoli 8-6

RADDOPPIO
L'esultanza di Lorenzo Pellegrini autore del secondo gol azzurro
(foto LAPRESSE)

L'ITALIA S'È DESTA E BALZA IN VETTA

Gran gol di Barella, poi Pellegrini Ritorno al successo con l'Ungheria

Finalmente una vittoria convincente dopo l'esclusione choc dai Mondiali

CESENA Contro la Germania il dovere (di evitare brutte figure), contro l'Ungheria il piacere, di tornare a godersi vittoria e bel gioco, visto che la Nations è una competizione che va disputata possibilmente per vincerla. Missione compiuta. L'Italia cresce, vince (2-1) è mostra il meglio di sé, con questa nuova-vecchia generazione, rinvigorita dalla crisi post eliminazione mondiale. All'Orogel Stadium Dino Manuzzi, contro l'Ungheria, comanda in gran parte il colore azzurro ed è un piacere. Barella rigenera il suo talento e segna il vantaggio con un missile che buca Dibusz; Pellegrini, oltre a deliziare il pubblico con giocate di fino e assist, firma il raddoppio (la seconda rete di fila) allo scadere del primo tempo, raccogliendo un assist di Politano dopo un'azione ad alta velocità, come vuole Mancio. L'Italia sorride e vola in testa al gruppo A della Nations, insieme con la Germania, che ha sconfitto l'Inghilterra.

CONFERME

Il "10" - che esce per un problema al ginocchio e forse tornerà a Roma - si conferma uno dei leader del nuovo corso, proprio qui al Manuzzi, dove nel 2015 aveva esordito in A con la maglia della Roma. Ciò che fa piacere, al di là dei singoli, è poter riammirare un calcio propositivo e accattivante, anche se a volte ingenuo, per evidenti vizi di gioventù e inesperienza, vedi autogol di Gianluca Mancini, che a metà ripresa rimette in partita - si fa per dire - l'Ungheria. Il Mancio continua a studiare - al di là del risultato - ma con la consueta linea guida: giocare all'attacco, con qualità e velocità. Con l'Ungheria - che però, va ricordato, aveva sconfitto l'Inghilterra - può sembrare più facile, ma ricordiamoci la Macedonia e quindi il successo non va mai sminuito. Ma non ci sono solo Barella e Pellegrini. È la serata di tutti. Bene soprattutto Spinazzola, che serve a Barella l'assist gol. Gianluca Mancini non si nasconde, è chiaro come abbia bisogno di testarsi come titolare in gare più complesse: ieri non male in coppia con Bastoni, sfiorando pure il gol ma purtroppo per lui ne segna uno nella porta sbagliata. L'Ungheria, nel primo tempo, si affaccia poche volte davanti alla difesa azzurra e quando lo fa ci mette la manona Donnarumma che, senza un dito, para che è una bellezza. Lui capitano, fuori da ogni esperimento *manciniano*. Il titolare è lui, punto. E Gigio ben si comporta pure nella ripresa, quando gli ungheresi riscoprono il coraggio, davanti al loro primo ministro Orban, presente in tribuna al fianco di Gravina.

PER LA PRIMA VOLTA DALL'EUROPEO LA SQUADRA DI MANCINI SEMBRA DIVERTIRSI ORA GUIDA IL GRUPPO A DI NATIONS LEAGUE

ROTAZIONI

Il ct si presenta a Cesena con sei cambi rispetto a Bologna. Cerca conferme e insiste sugli esperimenti. In attacco, senza Scamacca, Mancio sceglie un tridente leggero, Politano (che prende una traversa), Raspadori e Gnonto, per capire se il problema del gol sia una questione di chili e centimetri. Il trio si dà da fare ma non punge come dovrebbe: Gnonto fa l'esterno sinistro, corre come Oba Martins e manca l'appuntamento col gol, Raspadori parte in tromba poi evapora. Anche nella ripresa l'Italia non smette di giocare. L'autogol è solo un incidente di percorso che porta a qualche attimo di sbandamento, nulla più. C'è spazio per Locatelli, Belotti, Dimarco, Tonali. E per Zerbin, esordiente numero 45 della gestione Mancio. Ora si rifà sul serio: c'è l'Inghilterra e ancora la Germania. Si attendono altri passi verso la crescita, o forse la rinascita.

Alessandro Angeloni

Mancio e la meglio gioventù: «Bravi, ma la strada è lunga»

IL FOCUS

ROMA Con una prova piuttosto confortante, l'Italia ha riannodato il filo della vittoria. In una partita ufficiale addirittura le mancava dal 10 ottobre del VentiVentuno. E il ct Roberto Mancini sembrava molto soddisfatto alla fine della sfida con l'Ungheria. «È stata una buona partita. Doveva finire con un margine più ampio. Eravamo un po' stanchi dopo il nostro autogol, siamo andati in difficoltà. Questa Italia è piena di ragazzi, dovrà lavorare molto, la strada è lunga», ha detto. Prima del duello, poi, Mancio si era soffermato sul momento azzurro. «Quello che è successo con il Mondiale mancato è molto difficile da superare ma, come dico sempre, è stato meglio vincere l'Europeo che arrivare quarti agli Europei e qualificarsi al Mondiale». E va detto che la Nazionale sembra essersi incamminata lungo un sentiero forse non largo, di sicuro in salita, solo di rado agevole, ma certo orientato verso la crescita e un futuro – si suppone – clemente. D'altra parte è vero che gli attaccanti azzurri ancora faticano, eccome, a indovinare la via della porta. Segniamo poco; maledettamente poco – purtroppo. Ma l'innesto dei giovani più bravi nella trama della squadra è senz'altro incoraggiante e sembra pagare. Mancini ha parlato in particolare di Gnonto: «Ha qualità e tecnica da vendere, è anche molto veloce. Non sono coraggioso solo io a schierare i giovani, tutti gli allenatori lo sono. Se hai dei calciatori forti è più facile metterli in campo, così come successe a me quando ero giovane», ha spiegato. E purtroppo bisogna registrare alcuni momenti di tensione e qualche disordine fuori dallo stadio di Cesena prima del match di ieri. In sostanza ci sarebbe stato un contatto tra i supporter dell'Ungheria – in maglia nera – e i tifosi del Cesena vicino a un bar. Il corteo degli ungheresi ha dovuto deviare il percorso e si è creato un poco di effervescenza, ma l'intervento delle forze dell'ordine ha riportato la calma in fretta. La prefettura e la questura di Forlì, del resto, avevano previsto che la situazione potesse surriscaldarsi e avevano ottenuto un potenziamento dell'apparato di sicurezza, arrivando a coordinare 300 agenti.

IL TECNICO INDOVINA ANCORA LE SCELTE TENSIONE TRA I TIFOSI PRIMA DEL MATCH IN TRIBUNA IL PREMIER UNGHERESE ORBAN

IL PREMIER
Viktor Orbàn, primo ministro dell'Ungheria dal 2010
(foto ANSA)

CRAVATTA ARANCIONE

Al Manuzzi, tra l'altro, oltre ai 1.500 tifosi dell'Ungheria, è arrivato anche il primo ministro ungherese Viktor Orban. Solita cravatta arancione, sciarpona con i colori della bandiera ungherese, il sovranista Orban ha guardato la partita seduto accanto al presidente della Figc, Gabriele Gravina. Non c'erano altre istituzioni italiane. Atterrato all'aeroporto di Forlì con un volo privato e arrivato allo stadio circa 45 minuti prima del fischio d'inizio, il premier ungherese ha preso posto nella tribuna centrale e ha assistito, rimanendo a lungo in piedi, al riscaldamento delle due squadre. Si è regalato pure vari selfie con i tifosi. Non sembrava tanto felice, però, alla fine della partita. Decisamente no.

Benedetto Saccà

SENTENZA BARELLA SPINA TORNA PADRONE

LE PAGELLE

DONNARUMMA 6,5
Impegnato davvero al 26' pt, quando a un destro secco di Sallai oppone la manona destra, che sembra una racchetta, e respinge. Con la mano sinistra, quella col dito messo in sicurezza, neutralizza un tiro di A.Nagy nella ripresa.

CALABRIA 6,5
E' esattamente quello del Milan, ordinato e compito, volenteroso, attento a non strafare, così viene preso di rado di sorpresa (solo una volta nel secondo tempo). Sempre con prudenza, ma scende coi tempi giusti

BASTONI 6,5
Anticipi di tecnica e di agilità, poi partecipa alla fase di costruzione, quando può si sganciа. L'intesa con Mancini sembra buona, e dovranno lavorarci ancora perché la coppia può avere un futuro, eccome.

SPINAZZOLA 6,5
Torna padrone della fascia e della situazione, oltre che del proprio corpo, una sorta di rinascita. Corre fluido e a testa alta, la tecnica sempre a soccorrerlo. Fino all'assist per l'1-0, preceduto da un'esitation raffinata. Esce stremato dopo 75'.

BARELLA 7
Ottavo gol azzurro con un mezzo collo destro dei suoi, dal limite, dalla sua posizione ideale, infatti da lì ha colpito spesso anche con l'Inter. Va a pressare altissimo e diventa quarto attaccante nella prima fase dell'azione. Dà corpo al lavoro di tutti.

CRISTANTE 7
Non fa affatto rimpiangere l'ultimo Jorginho, anzi. Alterna la sciabolata tesa a quella morbida, perché il piano è quello di cambiare gioco spesso: lo fa benissimo, e pure nei palloni in uscita dal pressing. Vivido anche nell'interdizione. Abbiamo un regista.

POLITANO 7
Se ne va due o tre volte in dribbling verso la linea di fondo come quelle ali di una volta, ed è proprio quello che gli si chiede. Così è sua l'ideazione del 2-0, con assist accluso. E traversa tonante colpita nella ripresa, col sinistro.

RASPADORI 6
Specchietto per le allodole, ovvero falso nove come pochi altri: suo è il compito di risucchiare i difensori centrali e giocare di prima per gli inserimenti. In un'occasione crea l'opportunità da gol del 43' liberando Pellegrini. Ma l'area avversaria gli rimane preclusa.

GNONTO 6,5
Quanto entusiasmo e quanta voglia di mangiarsi il mondo, e che orgoglio di avere l'azzurro addosso: si vede da ogni mossa, anche quelle fuori tempo o in quel liscio a inizio partita, perché è ancora ragazzino, e in quelle giuste, che aprono spazi e il cuore.

LOCATELLI 6
Entra per rallentare il ritmo, mentre intorno tutti cominciano a frenare. Clima ideale per tocchettare e raddoppiare dove serve. Anzi, trova pure il modo di inserirsi in area e di cercare la porta con un rasoterra, parato.

R.MANCINI 7
Puntare sulla tecnica e sui giovani, come da vecchie convinzioni, ha improvvisamente restituito vento fresco e una sensazione di leggerezza. Del resto era l'unica cosa da fare, vista la diaspora di tanti azzurri di riferimento. Ripartire allora, che è sempre un'ottima cosa.

Andrea Sorrentino

IL MIGLIORE
PELLEGRINI 7,5
Torna mezz'ala, ed è tutto un battere e un levare in eleganza, la palla accarezzata, la confidenza massima. Un velo prezioso sull'1-0, un assist non sfruttato, poi il gol, secondo consecutivo

IL PEGGIORE
G. MANCINI 6
Adàm Szalai è grande e grosso ma non passa. Attivo nell'altra area: colpo di testa già al 2', poi più pericoloso al 21', e il portiere para . Autogol sfortunato, però entra sul pallone fuori tempo

L'ARBITRO
SCHAFER 6,5
Lascia giocare e fischia il minimo, com'è giusto e come consente la partita, priva di animosità. Interviene a proposito nella ripresa, quando la stanchezza appesantisce i falli: tre ammoniti

E SONO OTTO Nicolò Barella, 25 anni, ottavo gol azzurro per lui LAPRESSE

Incidenti e arresti E Kane riacciuffa la Germania

NATIONS LEAGUE

LONDRA Le vette dell'idiozia sono sempre più alte: ieri nuovo salto, con il caos provocato dai tifosi inglesi - 4.000 in totale - al seguito della nazionale, impegnata a Monaco di Baviera con la Germania. Il picco è stato raggiunto da un genio del male che ha lanciato un razzo nella sua stanza d'albergo: dovrà pagare danni per 2.000 mila euro. Altri tre hanno fatto il saluto nazista: galera immediata. Otto arresti il primo bollettino, aggiornato nella nottata: la città ha vissuto ore pericolose e diversi esercenti hanno chiuso in anticipo i negozi.

PROTAGONISTI
In alto, un primo piano di Kane. Sotto, la concessione del rigore decisivo per l'1-1 finale

TURNOVER MASSICCIO
In campo, match civile: Germania con 7 cambi rispetto all'1-1 con l'Italia, Inghilterra con 5 pedine nuove. Interessante la coppia d'esterni difensiva tedesca, composta da Klostermann (Lipsia) e Schlotterbeck (Friburgo. Inghilterra con Phillips, Saka, Sterling, Trippier e Stones: sfortunato il primo, costretto a uscire per infortunio al 14'. Tra i suoi soccorsi e il lungo controllo al Var per annullare l'1-0 di Hofmann al 22', ben 8' di recupero. Germania più elegante, Inghilterra pericolosa nelle ripartenze: occasione fallita da Kane, tiro a giro di Saka nel recupero. A inizio ripresa, al 50', Hofmann segna ancora e stavolta è tutto regolare: perfetto il suggerimento in verticale di Kimmich e sassata imprendibile del centrocampista del Borussia Monchengladbach. Reazione inglese, ma 2-0 negato a Muller da uno spettacolare intervento di Pickford, bravo poi a uscire su Havertz. Immediata la risposta di Neuer, abile e fortunato sulla botta in scivolata di Kane. Inghilterra all'assalto e rigore concesso dopo il contrasto Schlotterbeck-Kane: esecuzione dello stesso centravanti, 1-1 e quota 50 gol in nazionale del bomber del Tottenham. Le vette che ci piacciono.

Stefano Boldrini

Di Maria sceglie il Barcellona La Juventus vira su Kostic

MERCATO

MILANO Il mercato della Juventus entra nel vivo, e le sue prossime partite si giocheranno in trasferta in Spagna, sull'asse Barcellona - Madrid. Il sorpasso dei blaugrana (con Xavi primo sponsor del Fideo) non lascia margini ad una Juventus mai convinta ad affondare in modo deciso per l'argentino, soprattutto alle sue condizioni (contratto annuale, a 7,5 milioni). Ora Di Maria adesso aspetta il Barcellona, la Juve è fuori e vira su Kostic; il serbo può arrivare per 20/25 milioni di euro ma l'Eintracht sta provando a convincerlo a rinnovare. Pogba intanto fa l'occhiolino ai bianconeri: «Se sono in sintonia con squadra, tifosi, e un club che mi conosce e mi ama posso dare il meglio di me: voglio divertirmi». Il Polpo è ormai promesso sposo della Vecchia Signora: accordo totale e chiusura posticipata di qualche settimana per questioni di bilancio, lo aspetta la maglia numero 10 e un contratto triennale da 8 milioni più 2 di bonus. L'altra pista spagnola porta Cherubini a Madrid per discutere il futuro di Morata. Allegri lo stima ma la Juve non lo riscatterà a 35 milioni (come pattuito), al massimo 15 + bonus, ma Cherubini sarebbe disposto ad inserire nell'operazione Kean, dopo averlo riscattato dall'Everton: trattativa piuttosto macchinosa. Aspettando di capire quale sarà la volontà di de Ligt, dopo i messaggi criptici sul suo futuro, Cuadrado ha chiarito la sua, infastidito dalle voci di un possibile addio per divergenze sul rinnovo con la dirigenza. «Io mi sento molto bene alla Juventus, non ho rifiutato alcuna proposta in nessun momento, perché mai c'è stata alcuna trattativa. Ho grande rispetto per il mio club e per i miei compagni».

PER SCAMACCA C'È UN SONDAGGIO DEL PSG PIRLO VA IN TURCHIA SOTTIL TORNA A UDINE DA ALLENATORE CONTE VUOLE LUKAKU

L'Atalanta non riscatterà Demiral che però non rientra nei piani di Max Allegri, in caso di addio di de Ligt la Juve punta Koulibaly.

DYBALA TERGIVERSA
L'Inter prosegue le sue trattative, la più importante è quella per Dybala. L'offerta resta la stessa: 6 milioni di euro all'anno e arriverebbe a parametro zero dalla Juventus. Ma l'argentino non ha troppa fretta di chiudere e sta prendendo tempo, una mossa che può giocare a favore dell'Atletico Madrid. Il tecnico dei Colchoneros, Diego Pablo Simeone, ha chiesto proprio la Joya al club. Su Lukaku, invece, c'è pessimismo. Il belga deve convincere la proprietà del Chelsea a cederlo in prestito gratuito e non sarà facile. Anche perché su di lui ci sono il Tottenham di Conte e il Bayern Monaco, in rotta con Lewandowski. L'Inter valuta offerte per Bastoni (ora oltre agli Spurs c'è anche lo United) ed è vicinissima a Bellanova, mentre il giovane Casadei, grande protagonista con l'Inter Primavera di Chivu (che ha vinto lo scudetto di categoria, il decimo per il club di viale Liberazione), andrà in prestito al Cagliari. Il Milan a giorni potrà chiudere sia per Botman sia per Renato Sanches. E partirà l'affondo per Lang e De Ketaelere con il Bruges. Inoltre, valuta Belotti a zero.

I PROTAGONISTI DELL'ESTATE EUROPEA
Angel Di Maria, classe 1988, centrocampista e attaccante del Paris Saint-Germain e della nazionale argentina
In basso Filip Kostic, classe 1992, centrocampista e attaccante dell'Eintracht e della Serbia

BERNA PER SPALLETTI
Il Napoli si prepara a una rivoluzione: via Ospina, Koulibaly, Fabian Ruiz e Mertens. In arrivo Bernardeschi e Deulofeu. Ma sull'esterno dell'Udinese, che ieri ha dato il benvenuto al nuovo allenatore Andrea Sottil (un ritorno in Friuli, dove giocò tra il 1999 e il 2003), c'è la concorrenza del Real Madrid.
L'Atalanta vuole Lazzari, mentre il Monza tratta Pinamonti con l'Inter e sfida la Lazio per Romagnoli. Balotelli vuole tornare in Italia, ma per rivestire la maglia del club brianzolo c'è da convincere il tecnico Stroppa. Pirlo è a un passo dal trasferimento in Turchia, al Karagümrük, il Psg fa sul serio per Scamacca: c'è stato un incontro a Milano col Sassuolo ma per l'attaccante ci sono anche altre piste in Italia. Suggestione viola: dall'Argentina parlano di un sondaggio della Fiorentina per Suarez.
Pillola finale su Gnonto: piace a mezza serie A (Sassuolo, Torino e Bologna) e in Europa ad Ajax, Psv, Friburgo e Hoffenheim.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

METEO

Locale instabilità con piogge e temporali

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da una spiccata instabilità. Sul Veneto rovesci e temporali sparsi alternati a pause asciutte domineranno la scena tutto il giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte ancora rovesci e temporali ma in rapido dissolvimento. La giornata risulterà più stabile ma con ancora qualche piovasco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da una forte instabilità. Al mattino sono attesi temporali anche intensi con possibili grandinate e colpi di vento. Piogge e schiarite dal pomeriggio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	22	Ancona	19	25
Bolzano	15	25	Bari	21	29
Gorizia	17	19	Bologna	20	26
Padova	18	25	Cagliari	19	27
Pordenone	18	23	Firenze	19	28
Rovigo	17	24	Genova	19	30
Trento	16	26	Milano	21	28
Treviso	18	25	Napoli	23	26
Trieste	18	23	Palermo	23	27
Udine	15	22	Perugia	16	26
Venezia	19	24	Reggio Calabria	22	28
Verona	18	26	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	17	25	Torino	18	27

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
14.30 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Torno indietro e cambio vita** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Raoul Bova, Ricky Memphis, Paola Minaccioni
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - San Francisco** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Blue Bloods** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post - Speciale Referendum** Attualità
23.00 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.35 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
15.55 **Storie benemerite** Documentario
16.10 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Anna Grossi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case** Serie Tv
14.20 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Departure** Serie Tv. Con Archie Panjabi, Tamara Duarte, Kris Holden-Ried
22.05 **Departure** Serie Tv
22.50 **Skyfire** Film Azione
0.30 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.15 **Seoul Station** Film Animazione
2.50 **Cold Case** Serie Tv
4.10 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Avventure Botaniche** Doc.
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La Locandiera** Teatro
17.50 **Dante 700 - La dolce sinfonia di Paradiso** Doc.
18.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Norma** Musicale
0.25 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Onda su onda** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.40 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Ora, Inchiostro contro piombo** Serie Tv. Con Selene Caramazza, Claudio Santamaria, Bruno Di Chiara
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Fortunata** Film Drammatico

Italia 1

8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.20 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
24.00 **La Brea** Serie Tv
0.55 **American Dad** Cartoni

Iris

6.05 **Orazio** Serie Tv
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Hazzard** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Il sogno di zorro** Film Comico
10.05 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western
12.10 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
14.20 **Il pistolero di Dio** Film Western
16.25 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cardellino** Film Drammatico. Di John Crowley. Con Oakes Fegley, Ansel Elgort, Nicole Kidman
23.55 **Cavalli selvaggi** Film Drammatico
2.00 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Cyberstalker - Connessioni pericolose** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Arctic Apocalypse** Film Azione. Di Eric Paul Erickson, Jon Kondelik. Con Joel Berti, Lauren Esposito, Jennifer Lee Wiggins
23.15 **Mia moglie, un corpo per l'amore** Film Drammatico

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.30 **Professione Futuro**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Te l'avevo detto** Doc.
7.15 **Car Crash TV** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
19.00 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Tg La7 - Referendum 2022** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
23.55 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Accuse e bugie** Film Drammatico
15.45 **Un ranch per due** Film Commedia
17.30 **Vero amore** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Quattro matrimoni** Show
1.00 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Un Paese a dieta** Cucina
1.10 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

14.00 **Pesca Sportiva** Doc.
14.30 **Lezioni di Stile** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Oww Udine – Tezenis Verona Basket Finale Play-off A2** Basket
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Case da Sogno Luca Vs Luca** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata per te inizia in maniera un po' più impegnativa per quanto riguarda il lavoro. Ma nel corso del pomeriggio il vento cambia e ti scopri più appassionato e leggero. La tua attenzione si sposta sull'amore e se non fossi già innamorato potrebbe essere la giornata giusta per un colpo di fulmine. Lasciati guidare dall'**entusiasmo**, che in questi giorni ti trasporta al galoppo ovunque tu voglia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sembra che il tuo desiderio di **cambiamento** si faccia sentire con sempre maggiore impazienza. Inizi a essere un po' stufo di tante cose e non ti senti più obbligato a far finta di niente. La Luna ti incoraggia a elaborare e iniziare a mettere in atto un piano. Ascolta la voce del cuore e poni i pensieri al suo servizio. Se il cuore ti guida e ti indica la strada, sarà facile trovare il modo di seguirla.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua visione delle cose inizia a diventare più precisa e strutturata. Stai elaborando un **progetto** che si accorda perfettamente con la tua analisi della situazione. Ci vorrà tempo per realizzarlo, già lo sai, ma adesso che hai capito qual è il tuo obiettivo sei pronto a metterti in movimento. Nel corso della giornata avrai una sorta di visione dall'alto di quello che hai in mente. Inizia a realizzarla.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Una giornata particolarmente piacevole e armoniosa per te. Nulla ti disturba, non ci sono interferenze. È come se il cameriere celeste si fosse messo a tua disposizione e facesse in modo di esaudire tutti i tuoi desideri. A te non resta che orientare il timone verso il porto dove intendi arrivare approfittando dei venti favorevoli. Quale è la **meta** che ti farà sentire orgoglioso di averla raggiunta?

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi scoprirai che alcune cose che ti bloccavano e che non sapevi bene come affrontare non costituiscono più un ostacolo. Sarai sorpreso da questa nuova prospettiva e incoraggiato a ripensare i tuoi progetti. Ma prima di perderti in elucubrazioni, inizia da subito a **sondare** il terreno. Per te si aprono nuove possibilità, che probabilmente non immaginavi. Non perdere tempo e mettiti in cammino!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per buona parte della giornata la Luna è ancora nel tuo segno. Opposta a Nettuno, ti invita a chiedere l'**impossibile,** a dare libero sfogo ai tuoi sogni, a non censurare le tue speranze. Oggi puoi contare su un concorso di circostanze molto favorevole che ti consente di spostare più in alto l'asticella. L'amore diventa un motore, qualcosa che moltiplica le tue energie e ti consente di andare lontano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio la Luna entrerà nel tuo segno portando con sé il suo bagaglio di sogni e leggerezza. Sei pronto ad accoglierla? Lasciati tentare da un atteggiamento più frivolo e dolce. Invece di cercare la contrapposizione, metti in valore la tua **vulnerabilità**. Il lato più fragile che spesso nascondiamo racchiude una forza molto maggiore, ti consentirà di seguire una strada quasi senza ostacoli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei coinvolto dalla configurazione armoniosa che formano oggi i pianeti. Anche tu ne trai beneficio. Scoprirai delle fessure là dove credevi ci fosse una parete compatta e individuerai un **varco** che ti consentirà di arrivare senza colpo ferire dall'altro lato dell'ostacolo. Potrai contare su tutta una rete di persone disposte ad aiutarti e a collaborare. Le relazioni diventeranno più forti e solide.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi l'opposizione della Luna a Giove potrebbe portarti a **esagerare** più del necessario nel campo del lavoro, sopravvalutando le tue forze. Non hai bisogno di strafare per convincere. Hai tutte le carte in regola per essere apprezzato e stimato, prova a mantenerti un pochino al di sotto di quello che potresti fare. Avrai a disposizione risorse valide se la situazione richiedesse un passo in più.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione particolarmente armoniosa di oggi ti favorisce soprattutto in campo affettivo, rendendo più facili le relazioni e più fluidi i sentimenti. Avrai modo di mettere in piena luce la tua intelligenza acuta e profonda. Troverai le parole giuste per **persuadere** gli altri della tua analisi della situazione. Questo ti consentirà di fare passi avanti significativi nei progetti che porti avanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La prima parte della giornata potrebbe essere più caotica di quanto vorresti. Qualche incomprensione rischia di creare degli intralci. Cerca di fare del tuo meglio per evitare i malintesi. Poi, nel pomeriggio, è come se il maggiordomo celeste venisse a pettinare il mondo per te, a renderlo più presentabile e facile da interpretare. L'**amore** tornerà a guardarti con simpatia e ti aprirà le porte.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te la giornata ha qualcosa di festoso e allegro. Ti basterà esprimere un desiderio e capirai subito quale strada seguire per realizzarlo. Sei fiducioso e molto disponibile a quello che il mondo ti propone. Questa tua capacità di **adattarti** è vincente. Come per incanto, gli ostacoli svaniscono perché sei tu che li trasformi in opportunità che ti favoriscono. Segui la strada che non richiede sforzi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 07/06/2022 LOTTO

Bari	2	78	57	59	26
Cagliari	59	7	70	60	72
Firenze	56	27	69	79	66
Genova	4	39	84	30	69
Milano	90	28	71	53	80
Napoli	11	28	43	52	58
Palermo	3	54	10	41	15
Roma	32	52	53	89	25
Torino	60	44	82	38	80
Venezia	27	60	23	82	48
Nazionale	45	68	11	54	40

SuperEnalotto — Jolly

31 69 21 77 90 49 — 40

Montepremi	220.567.428,96 €	Jackpot	215.989.395,96 €
6	- €	4	239,16 €
5+1	- €	3	21,84 €
5	64.092,47 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/06/2022

SuperStar — Super Star 22

6	- €	3	2.184,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	23.916,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«STIAMO DEFINENDO I CONTENUTI DELLA LEGGE QUADRO SULL'AUTONOMIA. CI AUGURIAMO CHE PRIMA DEL TERMINE DELLA LEGISLATURA CI SIA LA POSSIBILITÀ DI APPROVARE IL TESTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI E DI PORTARLO ALL'ESAME DEL PARLAMENTO»

Mariastella Gelmini, *ministra Affari regionali*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

La pace non basta invocarla, occorre realizzarla. Senza rimanere vittime di un pacifismo vuoto e dogmatico

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
da più parti si sente citare la pace. A questo punto vien da chiederci se tale vocabolo ha scopo di esistere, ovvero cosa vuol dire pace. Partendo dal conflitto tra Russia e Ucraina dove c'è il riarmo con strumenti sempre più potenti e sofisticati, con l'unica finalità di distruzione e morte. Ovviamente i belligeranti sono sostenuti da stati di parte. Il recente intercettamento dell'aereo cinese ai danni di quello australiano sta creando un clima pericoloso. C'è poi la questione Taiwan che è come una pentola a pressione. Le richieste di taluni stati di aderire alla Nato, con serie minacce dalla parte opposta. Quanto ciò per citare taluni esempi che fanno sorgere non poche preoccupazioni. Non è che mentre si blatera la parola Pace qualcuno stia aspettando l'incidente per far scoppiare la terza guerra mondiale?

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,
intorno al concetto di pace si consuma sempre tanta ipocrisia. Tutti a parole sono contro la guerra e per la pace. Il problema è che non basta urlarlo o dichiararlo, occorre capire come concretamente ottenere la pace, cioè attraverso quali scelte e quali strumenti. Proviamo a rispondere a un paio di quesiti sul conflitto in corso. L'Ucraina contribuirebbe maggiormente alla pace facendo tacere le proprie armi e arrendendosi all'invasione russa o continuando, come sta facendo, a difendere con tutta la sua forza i propri confini e la propria indipendenza? E ancora: è più pacifista consentire che Putin attui il suo folle disegno imperiale e zarista di ridisegnare con la forza confini e zone di influenza della Russia per imporre al mondo la propria visione autocratica o, invece, cercare di fermare e contrastare questa strategia dichiaratamente anti-occidentale di distruzione e di annientamento di confini e identità nazionali? Non sono domande retoriche. C'è un parte dell'opinione pubblica che, consapevolmente o meno, di fronte confonde il pacifismo con l'egoismo. La pace (o un meglio: un suo simulacro) con la propria tranquillità economica e la sottomissione e la negazione dei diritti (altrui ovviamente). Costoro, in nome di un falso pacifismo, pretenderebbero che gli ucraini la smettessero di combattere . Senza capire che in questo modo si legittimerebbe l'invasione come ratifica dello status quo. E che si aprirebbe la strada ad altre invasioni. Viviamo tempi difficili. Dobbiamo evitare che abbiano il sopravvento le pulsioni guerrafondaie. Ma anche di finire vittime di un pacifismo vuoto e dogmatico.

Friuli

Marilenghe e rispetto della lingua italiana

Il sindaco di Udine si lamenta per l'asse Pordenone-Treviso di Confindustria e grida all'isolamento, quando invece da Pordenone quasi tutto è stato traslocato a Udine (anche Ater, giustificando questo con un risparmio ridicolo). Per la "Marilenghe" friulana si spendono ben 22 milioni di euro in 5 anni, poi ci sono altre spese: Fieste Patrie dal Friul, cartelli stradali bilingue (talvolta irrispettosi dei nomi locali) ed altre manifestazioni, e qui c'è gente che non ha soldi per curarsi e per mangiare. La bandiera del Friuli Venezia Giulia è l' Aquila sulla torre, mentre nei comuni friulofoni viene esposta l'Aquila dal becco sanguigno (anche in enti di Pordenone). Un senso aveva il bilinguismo in Alto Adige nel dopo guerra, adesso qui si vuole tornare al Medioevo? Oppure c'è un grande interesse per avere privilegi a nostre spese? Ognuno deve essere libero di parlare oltre all'italiano, la lingua di sua madre qualunque essa sia, senza imposizioni! Sappiamo che molti parlamentari regionali si battono con ardore per il Furlan, noi vogliamo parlamentari che si attengano al rispetto della lingua italiana e delle bandiere istituzionali, per evitare pericolose divisioni.

C.D.B.

Molestie in treno / 1

Italia preda dei vandali

I gravi fatti attinenti alle violenze di nordafricani a Peschiera e a Castelnuovo e sul treno verso Milano colpendo donne bianche italiane, erano tutte alla voce, urlata anche da donne nere, "questo territorio è nostro". Essi hanno terrorizzato per ore i residenti e i tanti turisti, con quale immagine pubblica internazionale? Ovvero che questa Italia è preda di vandali di ogni risma. Gli italiani così remissivi sono ormai visti come dei pavidi che sopportano tutto e di più. Padova è un'importante crocevia della droga, tutte le settimane il Portello viene devastato da studenti ubriachi: che cosa studiano a fare qua? Si consente di destabilizzare i cittadini italiani normali per renderli succubi della immigrazione prepotente e selvaggia. Per quanto tempo ancora?

Alberto Stevanin

Molestie in treno / 2

Il razzismo al contrario

Il 2 giugno sul treno Peschiera-Milano sei ragazze sono state molestate da un gruppo di maschi quasi tutti di origine nord-africana al grido: «Qui le ragazze bianche non passano». Se fosse capitato ad un gruppo di ragazze di colore alle prese con maschi bianchi ci sarebbe stato il putiferio, si sarebbe gridato al razzismo, i mass media ci avrebbero ricamato sopra per giorni e probabilmente sarebbe intervenuta la magistratura. In questo caso invece non è successo niente. Le femministe tacciono, la politica tace e un Paese confuso e assopito sotto un caldo bestiale sta a guardare e attende inerme il proprio destino. Gli italiani sono fatalisti si sa, generosi e anche inclusivi però se continuano ad aumentare gli sbarchi che si fa? Non è che il prossimo grido sarà: «Qui gli italiani non passano»?

Lettera firmata

Vogalonga

Barche veneziane ormai in minoranza

Che *tristessa*! Nel lontano 1975 ero a New York e mia sorella mi ha inviato il Gazzettino con le foto della prima Vogalonga organizzata dall'indimenticabile *Paron* Toni Rosa Salva per ricordare ai veneziani l'antica tradizione della voga alla veneta. Immediatamente ho deciso di partecipare a quella del 1976, ed ho chiamato il mio amico di una vita, Giancarlo Zacchello, reduce della prima edizione su un saltafossi, di riservarmi un remo. In seguito da New York ho mandato una mia foto al Gazzettino, fatta dalla terrazza di casa nella quale mi stavo allenando usando una vera forcola da gondola e manico di scopa! Nel 1976 ho partecipato su una sanpierota, con una pioggia torrenziale, alla mia prima di 32 edizioni, fino alla mia ultima nel 2017 sulla ballottina a sei remi Lucia. Voga alla veneta con barche veneziane in minoranza, dragonboats, kayaks, tavole con vogatori in piedi. Povera Venezia che brutta fine per attirare gente che non capisce cosa significa vogare.

Alfredo Umberto Ghezzi
Venezia

Economia

Salari & fisco: nessuna soluzione

Ogni tanto torna di attualità il tema dei salari e del fisco, con un coro unanime che dice dobbiamo agire! Il guaio è che tutta la spinta propulsiva di quell'agire si esaurisce nell'enunciazione del problema e non viene mai ventilata una minima soluzione perché c'è sempre chi, pur ammettendo la questione, dice no. Aumentiamo i salari? Immediato il no di Bonomi. Riduciamo le tasse? Il no questa volta arriva dal governo sempre a caccia di quattrini. Eppure non è così difficile affrontare i temi economici, basta dare una risposta a due semplici domande. 1) A Bonomi e soci chiedo: può esistere l'occupato indigente, invenzione tutta italiana? Io dico di no, perché una simile condizione deve essere appannaggio di chi non ha trovato o non ha voluto trovare un ruolo nella complessa macchina della nostra società. Se invece quel ruolo l'ha trovato e serve al sistema, per quanto marginale voglia essere inteso, chi lo fa deve poter campare dignitosamente. 2) Al ministro delle Finanze chiedo: la costituzione parla di capacità contributiva, è così difficile dire ai cittadini quante tasse devono pagare in base ai propri redditi indipendentemente da come questi vengano prodotti? Penso che l'Italia sia l'unico paese al mondo dove cittadini con lo stesso reddito abbiano doveri differenti nei confronti dello Stato in base al fatto che lo spendano o no.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Referendum

E la responsabilità dei magistrati?

Ai cinque referendum sulla giustizia, voterò Sì. Consapevole, però, che questo è solo un piccolo passo nella giusta direzione in un sistema che funziona poco e male. I problemi principali rimangono gravi ed insoluti. Ne cito solo tre: i lunghi anni di carcerazione preventiva in attesa di processo; la scandalosa lunghezza del processi stessi. Ma, sopratutto, la responsabilità civile e penale dei magistrati e dei Pm. La nostra Costituzione all'art.3 dice: "tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali di fronte alla legge..." Come esempi, fra i tanti, focalizzo i casi di Bassolino e Tortora riconosciuti innocenti dopo anni. Nessuno dei Pm responsabili di questi gravissimi errori giudiziari ha pagato e su questi e molti casi sìmili è sceso un assordante silenzio. Questa è una palese violazione della Costituzione ed un vùlnus che indebolisce la nostra democrazia.

Augusto Giralucci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/6/2022 è stata di **44.755**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Droga, colpo ai narcos: maxi sequestro di coca e 38 arresti

Dopo l'estradizione negli Usa di Otoniel, boss del clan del Golfo, altro duro colpo ieri ai narcos colombiani dalla Gdf di Trieste con un maxi sequestro di coca e 38 arresti.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caso Peschiera, risse e molestie: la procura apre due indagini

Se fosse stata una banda di giovani italiani a molestare al grido "Qui le donne nere non salgono", apriti cielo, tante associazioni sarebbero scese in piazza, invece c'è assordante silenzio (paoloF72)

Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Le idee

Le violenze sul Garda, la conferma di una deriva

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Un raduno proseguito per giorni, con la polizia che "presidiava" la zona mentre gli scalmanati giovanotti sgozzavano le pecore al pascolo nelle campagne vicine, accumulavano montagne di rifiuti e consumavano sostanze stupefacenti. Lo sgombero avvenne solo dopo le reiterate richieste dei sindaci locali, quando ormai i danni erano stati fatti.

A Milano, nella notte di capodanno, e sotto gli occhi degli uomini in divisa, alcune ragazze erano state oggetto di violenze sessuali da parte di un gruppo di giovani scatenati. Il branco si era accanito con una furia aggressiva documentata dalle video riprese. La polizia era intervenuta tardi, per la carenza di uomini e la confusione generale, e un paio di giovani turiste tedesche, tornate in patria, avevano riferito di non aver sporto denuncia in Italia perché diffidenti della nostra giustizia.

E questo era già grave. Ma ancor più allarmante era stata la reazione debole, e quasi infastidita, di chi fino a quel momento aveva organizzato, a tutela psicofisica delle donne, dibattiti e cortei, invocando inasprimenti punitivi contro il maschilismo arrogante.

Ora la storia si ripete in modo ancor più preoccupante per il numero degli aggressori, per la qualità delle vittime e per gli stessi moventi che sembrano aver ispirato questa banditesca incursione.

Nell'ultimo episodio del treno i protagonisti non sono poche decine di ubriachi, ma centinaia di ragazzi, per lo più figli di immigrati nordafricani, organizzatisi con criteri quasi militari. Le vittime sono ragazzine minorenni, oltraggiate nell'intimità fisica e, cosa forse anche più turpe, in quella morale. E il movente è l'odio e il disprezzo per il nostro costume occidentale e per quanto esso rappresenta in termini di libertà e autodeterminazione.

Per i fatti di Milano ci chiedemmo cosa sarebbe avvenuto se un branco di teste rasate avesse fatto altrettanto con una dozzina di extracomunitarie.

È quello che ci chiediamo anche ora, evocando il medesimo sospetto: che, vista l'etnìa degli aggressori, vi sia stata una sorta di riluttanza ad intervenire per paura di essere accusati di discriminazione razziale, autoritarismo poliziesco o magari repressione fascista. Un sospetto avvalorato dalla ormai radicata consuetudine a chiudere un occhio nei confronti di gruppi di nordafricani che spacciano stupefacenti nelle strade e nei giardini, e dalla circostanza che ormai la grande maggioranza dei cosiddetti microcrimini contro il patrimonio, cioè furti e piccole rapine, sono commessi da loro.

Se così fosse, non solo si verificherebbe una intollerabile ingiustizia formale e sostanziale, ma il nostro Paese verrebbe percepito come un porto franco dove ciò che è precluso agli uni è consentito agli altri, e dove una omiletica esortazione all'accoglienza e alla carità sottintende una sostanziale impotenza.

Non sappiamo se tutti gli autori di questo misfatto saranno individuati, processati e adeguatamente puniti. Ma le premesse non sono confortanti. I responsabili locali dell'ordine pubblico avevano ripetutamente avvertito del raduno e dei relativi pericoli. Chi doveva vigilare non ha vigilato, chi doveva intervenire non è intervenuto, chi doveva impedire non ha impedito.

Se possiamo dare un consiglio a chi deve punire, gli rammentiamo che la libertà è figlia dell'ordine, ma quando diventa rassegnata indulgenza è la madre del caos.

La vignetta

Osservatorio

Chirurgia estetica e retaggi del passato

Paolo Legrenzi

Ecco un bel sondaggio con una profonda differenza nelle risposte: più di quattro quinti dei giovani studenti trovano che sia giusto che una persona modifichi l'aspetto estetico del suo corpo ricorrendo alla chirurgia estetica. Solo un quinto degli anziani pensionati è d'accordo. Un notevole divario di opinioni. Se si vuole modificare il proprio corpo, quando e quanto lo si può fare? Da sempre quasi nessuno obietta al fatto che si possa intervenire per abbellirlo. In primo luogo con gli abiti e il trucco. E poi? Si può cambiare il colore dei capelli?

La mia prima esperienza nella pubblicità fu nel 1973 con la multinazionale della bellezza oggi più grande del mondo. La cosa che subito mi colpì era che uomini vecchi erano a capo di un'azienda che si rivolgeva per lo più a donne, sperabilmente di tutte le età. Venne una copy-writer, cioè una di quelle persone che scrivono i testi che accompagnano le immagini e i filmati della pubblicità. Aveva ventitré anni, otto meno di me. Lavorava per l'agenzia pubblicitaria McCann Erickson il cui motto era: "Verità ben dette". Altri tempi. Oggi non importa né il vero né il falso, e neppure il ben detto: basta richiamare l'attenzione, con qualsiasi mezzo. L'azienda in cui ero capitato cercava di convincere le donne a modificare il colore dei propri capelli: la forma più blanda d'intervento sul corpo, molto prima dei tatuaggi e della chirurgia estetica. Fin dagli anni Sessanta, i concorrenti principali in questo ambito dicevano che erano in grado di modificare il colore dei capelli in modo che nessuno se ne accorgesse, di soppiatto, quasi che fosse un cambiamento di cui vergognarsi. Illon Specht, la giovanissima copy-writer, di slancio, quasi con rabbia, scrisse un testo che in sintesi affermava il nuovo mondo: "Perché io valgo". Posso cioè cambiarmi quando e quanto voglio perché sono libera di valorizzare il mio corpo come credo.

Era quasi mezzo secolo fa. Prima della nascita del femminismo, prima dell'affermazione oggi ovvia (quasi per tutti) che ogni persona fa ciò che crede del proprio corpo, a meno che non faccia del male. Ecco, la pubblicità aveva per così dire anticipato il costume. E allora ritenere che non si debba ricorrere alla chirurgia a fini estetici non è altro che un retaggio del passato. Si parte dai vestiti e si va sempre di più verso l'essenza di una persona, sempre più verso il suo animo, il suo cuore. Una lunga strada che parte da diete, palestre, colore dei capelli, trucco, fino alla chirurgia estetica. Ma perché fermarsi? Si può potenziare anche l'interno per eccellenza: la mente. Ma senza modelli imposti. Solo se una scelta è una decisione libera, allora questa scelta ci darà forza e convincerà, noi prima degli altri, che ognuno, e per fortuna in modi diversi, vale, per sé e per tutti.

Baskin Da 24 al 26 giugno a Isola Vicentina

Pallacanestro inclusiva, in Veneto la prima finale

VENEZIA Si chiama baskin, nome che deriva dall'unione tra basket e inclusione. Perché sul parquet giocano tutti assieme, atleti normodotati e diversamente abili, maschi e femmine, senza alcuna distinzione. A 21 anni dalla nascita di questo sport (era il 2001 nella palestra di una scuola media di Cremona), ieri in consiglio regionale del Veneto è stata presentata la finale nazionale del 1° campionato italiano di baskin: si terrà dal 24 al 26 giugno a Isola Vicentina.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Giugno 2022

San Fortunato. A Fano nelle Marche, san Fortunato, vescovo, che si impegnò assiduamente per il riscatto dei prigionieri.

17°C 28°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 13:40 Cala 2:09

TIERE TEATRO FESTIVAL PORTA L'ANTICA ROMA E LA GRECIA IN FRIULI FRA TEATRO, SPORT MUSICA E TOGA PARTY

Pilotto a pagina XIV

Poesia
"Riflessi" transfrontalieri in poesia e musica

A pagina XIV

BASKET
Oww battuta al Carnera Domenica la gara verità

Old Wild West, tutto da rifare per tre maledetti punti. Ieri sera i bianconeri hanno perso 64-67 in gara-2 con il Tezenis Verona.

Sindici a pagina XIII

Stagionali bloccati dal governo

▶Mancano oltre 800 braccianti agricoli extracomunitari
Lettera "infuocata" partita dalla Regione e diretta a Roma

▶In pericolo le barbatelle e la raccolta estiva di mele e kiwi
L'assessore: «Il sistema è bloccato, le proteste sono quotidiane»

Gli esperti
Coldiretti in allarme: «Crescerà il numero degli irregolari»

«Il problema è grosso, perché le aziende non ricercano lavoratori "qualsiasi". Anche questa volta stiamo navigando a vista, con il rischio di creare un grave danno», è l'allarme lanciato da Coldiretti. E si rischia il boom di irregolari.

A pagina III

Sono la linfa vitale e allo stesso tempo l'architrave della produzione di frutta e verdura in Friuli Venezia Giulia. Danno una mano importante anche nel settore delle barbatelle, una vera e propria eccellenza del territorio. Ma non si trovano nemmeno loro. E stavolta non c'entrano la guerra, la crisi economica, le speculazioni oppure il tipo di lavoro, a dire il vero particolarmente pesante. Questa volta a mettersi in mezzo, con tanto di bastoni tra le ruote, è lo Stato. Il portale che connette Regione e governo è bloccato e da Trieste è partita una lettera di fuoco in direzione Roma.

Agrusti a pagina III

Al pronto soccorso emergenza in coda si aspetta anche 6 ore

▶I tempi sono lunghi per i codici bianchi che intasano la struttura, 130 accessi al giorno

Se c'è un colpo di "fortuna" può anche capitare di arrivare in sala d'aspetto, presentarsi al triage e dopo qualche minuto entrare nell'ambulatorio del pronto soccorso. Ma - come detto - deve essere un colpo di fortuna (senza essere un codice rosso) perché altrimenti per essere visitati c'è da aspettare parecchio, soprattutto se al triage si viene considerati codici bianchi. In questo caso si arriva anche a sei ore di attesa se ci sono emergenze. Ecco quanto si attende.

Del Frate a pagina V

La denuncia
L'antimafia regionale: «Friuli crocevia di traffici»

L'Osservatorio antimafia del Friuli Venezia Giulia ha voluto vederci chiaro su traffico rifiuti, di animali da affezione e di fanghi da depurazione.

Lanfrit a pagina VII

Serie A. L'ex difensore sarà il nuovo allenatore dell'Udinese

Fumata bianconera, il ritorno di Sottil

È ufficiale: Andrea Sottil è il nuovo allenatore dell'Udinese. Lo ha annunciato la società: «Bentornato Andrea! Da calciatore hai difeso i nostri colori, siamo felicissimi di riaccoglierti nella famiglia bianconera. Buon lavoro Mister!»

Alle pagine X e XI

L'economia / 1
Il futuro è incerto: si ritorna ai beni-rifugio

L'effetto del Covid, il clima di incertezza ormai quasi permanente che annebbia l'immagine del futuro, la fuga dal consumo rivolto alla semplice soddisfazione di un desiderio. E quindi il ritorno al bene "rifugio", quello a lungo termine. Con un neo, bello grosso, rappresentato dal mercato dell'auto. In totale, secondo Findomestic, nel 2021 in Fvg sono stati spesi 1,6 miliardi di euro in beni durevoli.

A pagina II

L'economia / 2
Al Salone del mobile è allarme per l'autunno

Fiducia e speranza al Salone del mobile di Milano anche per le oltre sessanta imprese del Fvg. Presentati ieri i dati dell'export che nel 2021 sono cresciuti del 16 per cento. Ma da Federlegno Arredo è arrivato un allarme: «Primo quadrimestre positivo ma in autunno rischiamo il rallentamento per la carenza di materie prime, tra le quali il legno». Ieri la visita dell'assessore Bini.

A pagina II

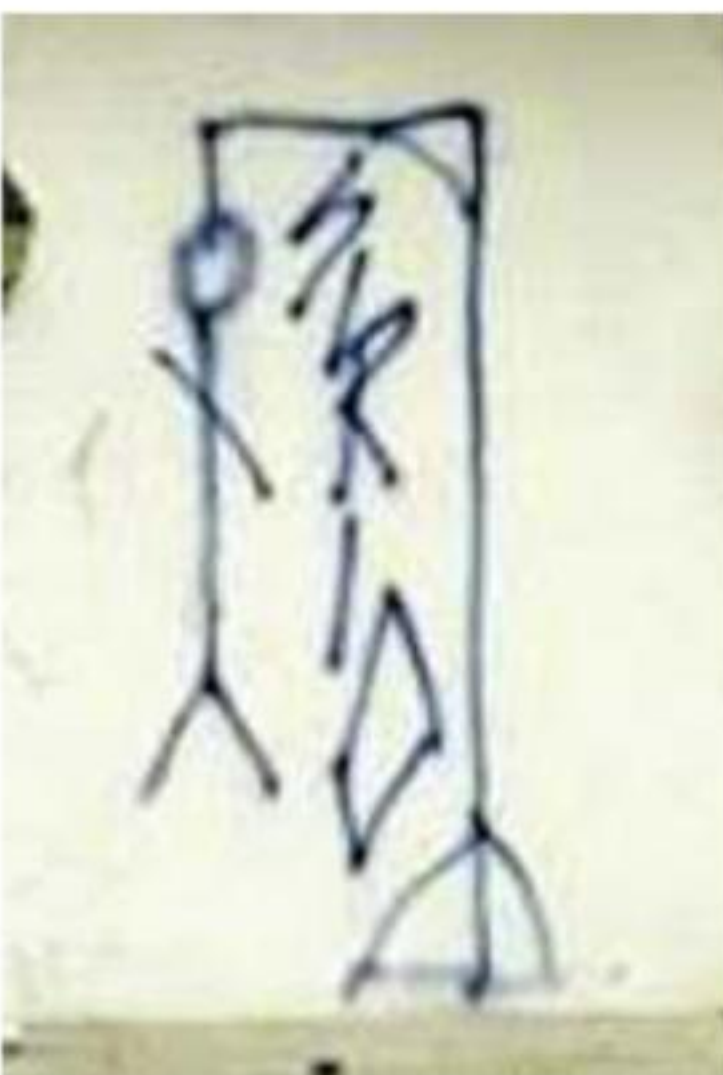
Sant'Osvaldo
Il campo "Federale" dopo trent'anni sarà ristrutturato

La "rinascita" dello storico campo di calcio federale di Sant'Osvaldo si fa più vicina. Ieri, infatti, la giunta Fontanini ha approvato il progetto di fattibilità per la sistemazione dell'impianto ormai abbandonato da quasi trent'anni, con un investimento di oltre un milione di euro. I lavori dovrebbero partire nella primavera del 2023 e concludersi entro fine dicembre.

Pilotto a pagina VI

Ecocentro a Pocenia, offese e minacce al sindaco

Minacce di morte al sindaco di Pocenia, Sirio Gigante, sono state rinvenute ieri mattina in un locale di proprietà comunale. Durante la notte, una mano anonima, utilizzando dello spray, ha disegnato una persona impiccata, scrivendo accanto il nome di battesimo del primo cittadino. Sono state immediatamente avvisate le forze dell'ordine che stanno indagando per cercare di risalire all'autore del gesto. Al vaglio anche le telecamere che conducono alla zona. Pocenia è uno dei comuni chiamati alle urne domenica prossima per il rinnovo delle cariche. Il sindaco uscente si candida come consigliere.

A pagina VI

MINACCE Un graffito esplicito

L'intervista fuori ordinanza / 35
Per il sindaco di Ovaro trekking e politica antidoto all'arroganza

Continua la serie di interviste "fuori ordinanza" ai sindaci dei comuni friulani. Oggi è la volta di Lino Not, primo cittadino di Ovaro: «La cosa che più mi infastidisce al mondo sono le prevaricazioni. Amo film biografici e letture storiche. Occidente superiore alle altre civiltà? Nessuno dovrebbe esserlo».

Tavosanis a pagina IX

OVARO Il sindaco Lino Not

Il caso
Via Monte Sei Busi, sarà sigillato il pozzetto dell'acqua

Ripristino del limitatore, pozzetto saldato in modo da non essere più accessibile e controlli potenziati da parte della Polizia locale per evitare consumi abnormi di acqua nel campo nomadi di via Monte Sei Busi. Ieri l'assessore Alessandro Ciani e il comandante di via Girardini, Eros Del Longo, hanno incontrato il Cafc per trovare una soluzione definitiva al problema al problema.

Pilotto a pagina VII

L'economia in regione

IL MERCATO Le preferenze dei cittadini del Friuli Venezia Giulia tornano a concentrarsi sui beni durevoli invece che sul consumo mordi e fuggi

Crisi e futuro incerto Si torna ai beni "rifugio"

▶Nel 2021 i friulani hanno speso 1,6 miliardi per case, macchine ed elettronica A Pordenone i dati medi più alti, ma il settore dell'auto rallenta la crescita

L'ANALISI

L'effetto del Covid, il clima di incertezza ormai quasi permanente che annebbia l'immagine del futuro, la fuga dal consumo rivolto alla semplice soddisfazione di un desiderio. E quindi il ritorno al bene "rifugio", quello a lungo termine. Con un neo, bello grosso, rappresentato dal mercato dell'auto. Ecco, quello no che non si è ripreso, anche a causa della crisi dei componenti che rallenta la produzione dei veicoli. In totale, secondo la relazione presentata da Findomestic, nel 2021 in Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi 1,6 miliardi di euro in beni durevoli, il 12,1% in più rispetto al 2020, che però è anche fra gli incrementi più bassi (terzultimo posto dopo Marche e Umbria) registrati in Italia. C'è stato tuttavia un aumento del 6,3% del reddito medio (22.717 euro) che colloca la regione al 6° posto in Italia. Nell'ultimo anno le famiglie friulane hanno speso in media 2.894 euro per nucleo nell'acquisto di durevoli, 175 euro in più rispetto alla media nazionale, ma 248 in meno rispetto a quella del Nord-est. Le famiglie di Pordenone sono quelle che hanno speso mediamente di più (3.010 euro per nucleo), seguite da quelle di Udine (2.961), Gorizia (2.796) e Trieste (2.684).

IL QUADRO

«La crescita della spesa in beni durevoli in Friuli-Venezia Giulia - commenta Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic – non ha raggiunto nel 2021 le performance nazionali soprattutto a causa di una ripresa limitata della spesa per l'acquisto di auto nuove: +2,2% per 348 milioni di euro. Nel comparto casa abbiamo rilevato un incremento molto sostenuto per l'elettronica di consumo (Tv e Hi-Fi a +48,6%) che valgono 61 milioni di euro in totale, meno dei 137 milioni spesi in elettrodomestici (+17,5%) e dei 386 milioni in mobili. Non raggiungono la doppia cifra l'incremento dei consumi per information technology (+4,1% per 64 milioni) e telefonia, segmento che vale 137 milioni complessivi, ma in crescita di "soltanto" dell'8,8% negli ultimi 12 mesi».

QUI PORDENONE

Con 21.246 euro (+5,8%), i pordenonesi si collocano al 37esimo posto tra le 107 province italiane per reddito medio più elevato. Un dato che ha sostenuto gli acquisti di beni durevoli cresciuti nell'ultimo anno del 10,6% a 404 milioni di euro e la spesa media per famiglia: 3.010, la più alta in regione. A Pordenone sono stati spesi 91 milioni di euro, come nel 2020, per acquistare auto nuove, 118 milioni per le usate (+10%) e 7 per i motoveicoli (+11,1%). Nel comparto casa sono i mobili (91 milioni di euro) a canalizzare i maggiori volumi di spesa (+18,6%, al 74° posto per crescita in Italia) seguiti da "elettrodomestici" (34 milioni, +16,8%) ed elettronica di consumo: 15 milioni di euro per un incremento del 46%. Per l'information technology i consumi sono aumentati del 2,5% (16 milioni di euro), mentre per il segmento della telefonia (33 milioni di spesa nel 2021) la crescita è stata dell'8,7%.

QUI UDINE

Nell'ultimo anno il reddito medio pro-capite degli udinesi è aumentato del 6,9% arrivando a 22.860 euro. Registrato un incremento del 12,6% nella spesa complessiva in beni durevoli (721 milioni, cifra più alta in regione) grazie soprattutto agli acquisti di auto usate (211 milioni di euro, +12,1%) e mobili (171 milioni, + 19,3%). Nel 2021 l'incremento di spesa in auto nuove è stato del 3,7% (media nazionale 6,5%) con 154 milioni complessivi e del 20,9% nel segmento motocicli che tocca i 12 milioni di euro. A Udine si segnala il primato regionale di spesa in elettrodomestici (60 milioni, +17,1%) ed elettronica di consumo: 27 milioni di euro grazie alla seconda performance di crescita in Italia (+52,6%). L'information technology vale 28 milioni (+2,7%), mentre il comparto telefonia ha raggiunto in provincia i 59 milioni. Nel 2021 le famiglie di Udine hanno speso in beni durevoli mediamente 2.961, il 13,3% in più rispetto al 2020.

M.A.

Spesa consumi durevoli per provincia

CONSUMI COMPLESSIVI – Milioni di euro / SPESA PER FAMIGLIA – Euro

	Consumi 2020	Consumi 2021	Var %	Spesa per famiglia 2020	Spesa per famiglia 2021	Var %
Udine	640	721	12,6%	2.614	2.961	13,3%
Pordenone	366	404	10,6%	2.710	3.010	11,1%
Trieste	287	322	12,4%	2.366	2.684	13,4%
Gorizia	162	183	12,8%	2.461	2.796	13,6%
Friuli V.G.	1.455	1.631	12,1%	2.566	2.894	12,8%
ITALIA	62.102	70.526	13,6%	2.379	2.719	14,3%

SPESA DUREVOLI – Milioni di euro

	2020	2021	Var %
Auto nuove	340	348	2,2%
Auto usate	416	461	10,7%
Motoveicoli	31	36	17,1%
Elettrodomestici grandi e piccoli	116	137	17,5%
Elettronica di consumo	41	61	48,6%
Mobili	322	386	20,0%
Information technology famiglie	62	64	4,1%
Telefonia	126	137	8,8%
Durevoli	1.455	1.631	12,1%

L'Ego-Hub

Mobile, al Salone l'allarme di Federlegno: in autunno il rischio del rallentamento

L'APPUNTAMENTO

Il comparto regionale del legno-arredo è presente al Salone del mobile di Milano con grandi aspettative. Anche se tra le imprese (sono più di una sessantina e rivestono l'intera gamma dei prodotti mobilieri) c'è la consapevolezza che dopo una prima parte dell'anno positiva ci sono delle incognite, legate in particolare alle difficoltà sulle materie prime, le cui conseguenze dovranno essere misurate solo in autunno. «L'aria che si respira in questa prima giornata di fiera a Milano è assolutamente positiva. È vero - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttivi Sergio Bini che ieri ha visitato il padiglione del Fvg al Salone - mancano gli asiatici e mancano i mercati russo e ucraino. Dopo due anni di stop c'è tanta voglia di ripartire. Finalmente, e anche questo non è banale, stiamo vedendo dei padiglioni belli, normai non standardizzati. Insomma, si ritorna a vivere una fiera vera, una fiera viva. Il Friuli Venezia Giulia è molto presente con tanti imprenditori e tanti marchi. Insomma un settore che si sta facendo conoscere per le proprie eccellenze e per a voglia di crescere dei propri imprenditori». E sul clima che ha riscontrato tra gli operatori l'assessore aggiunge: «Emerge un quadro in chiaroscuro. Nel senso che ci sono ordini molto importanti e andamento del primo quadrimestre positivo. Ma ci sono delle preoccupazioni legate al medio-lungo periodo. Come si sa il conflitto in Ucraina sta inevitabilmente condizionando i mercati internazionali. Molti imprenditori mi tanno rappresentando le problematicità legate alla carenza di materie prime, componentistica ma anche di personale qualificato in particolare in certe mansioni. Insomma, sono messaggi importanti che io ho raccolto e che porterò a casa per condividere, anche con i miei colleghi di giunta in primis con Alessia Rosolen, e cercare di attuare delle misure atte a sostenere il comparto. Comunque usciamo da qui con una buona dose di ottimismo».

Il Fvg è presente a Milano con 66 marchi che ricoprono una vastità dei prodotti. Dai mobili per l'area giorno, alle camere. Fino ai bagni e alle innovazioni nel mobile per ufficio. Il Cluster Fvg ha lavorato per arrivare all'appuntamento con più imprese possibile. Il "polo" il compito di fare dialogare le imprese, nello sviluppo di progetti in rete. La sensazione è che c'è tanta voglia di incontrare persone che non si vedevano da prima della pandemia. Il primo periodo dell'anno è andato bene poiché ancora trainato da quello che è il mondo residenziale. Quella riscoperta della casa che era cominciata nell'immediatezza del post-lockdown. Mentre il contract, servizi per grandi collettività come ristoranti e alberghi, sta piano piano ripartendo. Parliamo comunque di un segmento che è un pilastro dell'economia regionale. Nell'export 2021 l'Unione europea rappresenta il 73 per cento, mentre era dell'82%, questa diminuzione significa che è aumentata la quota mondo. Con forti incrementi negli Stati Uniti e nei mercati del Medioriente.

«È soprattutto la scarsità di materia prima legnosa a preoccuparci - ha sottolineato il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin in occasione della cerimonia inaugurale della sessantesima edizione del Salone del mobile di Milano -. La ripresa economica è in difficoltà a causa dello scenario internazionale mentre il settore ha chiuso il 2021 con risultati eccellenti e il 2022 è iniziato con i migliori auspici. Ma solo in autunno capiremo se costi dell'energia, perdita di potere d'acquisto, incertezza e scarsità di materie prime incideranno negativamente anche sulle performance del settore». «Il nostro - ha aggiunto - è un Paese di imprenditori, designer e artigiani che con genialità e manualità sanno trasformare un materiale povero ma nobile, come il legno, in prodotti di eccellenza. È il motore sostenibile della nostra filiera e senza, dobbiamo esserne tutti consapevoli, la sua corsa si fermerebbe».

D.L.

L'ASSESSORE BINI VISITA GLI STAND DELLE IMPRESE FVG: «PRIMO QUADRIMESTRE ECCELLENTE, SI CRESCE SU MOLTI MERCATI»

La crisi del lavoro

Gli stagionali agricoli bloccati dal governo L'ira della Regione

▶Il Friuli attende più di 800 raccoglitori di frutta e operatori per le barbatelle

▶Lettera di fuoco a Roma per sbloccare la situazione. L'assessore: «Molte proteste»

IL CASO

Sono la linfa vitale e allo stesso tempo l'architrave della produzione di frutta e verdura in Friuli Venezia Giulia. Danno una mano importante anche nel settore delle barbatelle, una vera e propria eccellenza del territorio. Ma non si trovano nemmeno loro. E stavolta non c'entrano la guerra, la crisi economica, le speculazioni oppure il tipo di lavoro, a dire il vero particolarmente pesante. Questa volta a mettersi in mezzo, con tanto di bastoni tra le ruote, è lo Stato.

Così le aziende agricole della nostra regione, già colpite dai rincari delle materie prime e dai prezzi irrisori pagati ai produttori, rischiano di dover riscrivere - a costo loro - le regole del lavoro dell'estate e dell'autunno. I lavoratori che non arrivano, infatti, sono gli stagionali extracomunitari che di solito si occupano di mansioni chiave in fase di raccolta dei prodotti. E dal Friuli ora parte una lettera di fuoco destinata a Roma.

IL NODO

I lavoratori stagionali che dovevano (il passato ormai è d'obbligo, vista la situazione) essere impiegati dalle aziende del Friuli Venezia Giulia nel settore dell'agricoltura sono 815. Nel dettaglio, come spiegato dal settore della Regione che si occupa di politiche per il lavoro, gli stagionali annuali attesi erano 205, i pluriennali cinquanta, mentre quelli ottenuti tramite le associazioni di categoria ben 560.

Se poi al conto si aggiungono anche gli stagionali legati al settore del turismo e della ricettività, allora il conto sale fino a raggiungere quota 1.250 lavoratori. Ed è tutto fermo nelle stanze del governo, perché le quote ci sarebbero (sono assegnate ad ogni regione), ma il modo per far arrivare i lavoratori sul territorio a quanto pare ancora no.

LA PROTESTA

L'assessorato retto da Alessia Rosolen, che si occupa appunto di lavoro in Regione, è subissato dalle proteste. Associazioni di categoria, sigle sindacali, tutti preoccupati per la stagione della raccolta della frutta e per le barbatelle. Settori chiave per l'economia agricola del Friuli Venezia Giulia. La mancanza di lavoratori stagionali extracomunitari, però, non dipende direttamente dalla Regione, né dal suo esecutivo. La situazione si è impantanata a Roma, dove tra due ministeri (Interno e Lavoro) si dovrebbero gestire le famose quote di immigrati da assegnare a ogni singolo territorio dello Stivale.

AGRICOLTURA I lavoratori stagionali impiegati nella raccolta dei prodotti agricoli: scoppia l'ennesima crisi del lavoro

«Esiste un portale - spiega proprio l'assessore regionale Alessia Rosolen - che si chiama Spi 2.0 e che gestisce le pratiche dell'immigrazione». Doveva ufficialmente partire già l'11 maggio scorso. «Ma sino a questo momento - precisa sempre Rosolen - non funziona assolutamente nulla». Ecco perché dagli uffici è partita una lettera di fuoco destinata al governo di Roma, con la quale si chiede l'immediato sblocco della situazione onde evitare un'altra crisi nel settore agricolo. E non ce ne sarebbe affatto bisogno. Attualmente, ad esempio, i tecnici della Regione non riescono nemmeno ad accedere ai dati del governo sul tema. È letteralmente tutto fermo e le aziende si ritrovano senza lavoratori per programmare la prossima stagione della raccolta. «Noi non possiamo portare avanti i procedimenti in materia di immigrazione- illustra ancora Rosolen - perché il portale che doveva partire dall'11 maggio non è ancora stato avviato. Abbiamo tutto, le credenziali e le procedure, ma non si muove nulla».

LE CONSEGUENZE

Mele, kiwi, barbatelle. Ecco i settori che saranno più penalizzati dai ritardi romani. La raccolta della frutta inizierà ad agosto e da molto tempo conta sulla manodopera straniera. Il settore delle barbatelle parte dopo e il rischio è quello che solamente chi si è organizzato per tempo possa contare sul 100 per cento del personale richiesto e necessario ad eseguire le operazioni. L'ennesima tegola in un periodo già complicato per molteplici ragioni, sia internazionali che interne.

Marco Agrusti

MELE E KIWI RICHIEDONO UN'INIEZIONE DI PERSONALE GIÀ ENTRO AGOSTO

IMPOSSIBILE ACCEDERE AL PORTALE PER LA GESTIONE DELLE QUOTE TERRITORIALI

Coldiretti: «Ennesima beffa Rischiamo di avere un boom di irregolari sul territorio»

LE REAZIONI

«Il problema è grosso, perché le aziende non ricercano lavoratori "qualsiasi", ma persone che operano già nel campo della raccolta agricola. Anche questa volta stiamo navigando a vista, con il rischio di creare un grave danno alle ditte della nostra regione». L'allarme è lanciato dalle parole di Matteo Zolin, leader locale di Coldiretti. La questione, insomma, non è solo legata a un "bisticcio" tra Roma e Trieste. Magari si trattasse solo di quello. In ballo c'è il futuro a breve termine (e i ricavi) di alcune tra le migliori aziende della regione.

«Siamo estremamente preoccupati - prosegue Zolin, che del problema è a conoscenza ormai da diversi giorni - e speriamo che il sistema si sblocchi nel più breve tempo possibile. Il Friuli Venezia Giulia è altamente dipendente da questo tipo di manodopera. Non tanto per quanto riguarda i vitigni, dove il livello di automatizzazione ha ormai raggiunto standard molto alti, quanto per i frutteti e il settore delle barbatelle».

COLDIRETTI Matteo Zolin

IL PRESIDENTE MATTEO ZOLIN: «IL TEMPO SCORRE E NON MANCA MOLTO AL MOMENTO CRUCIALE PER DIVERSE REALTÀ»

Il problema, secondo i vertici della Coldiretti, si rifletterà soprattutto per la raccolta del prossimo anno. Molti non lo sanno, ma le aziende agricole programmano la necessità e l'approvvigionamento della forza lavoro con almeno dieci mesi di anticipo. Quest'anno, in poche parole, si richiedono i lavoratori del prossimo. «Per quest'anno - conferma Matteo Zolin - le aziende che hanno già fatto fronte alle richieste di lavoro si tengono stretti i propri dipendenti stagionali. Gli altri invece potranno andare in difficoltà anche con effetto immediato. Ci stiamo avvicinando a passi spediti verso la stagione della raccolta e a quella più importante per il settore della vivaistica. Di tempo non ce n'è più molto. Il problema non è legato alle nostre Prefetture. È il "famoso" Decreto flussi ad essere completamente bloccato».

IL PERICOLO

Sullo sfondo c'è quello che forse risulta essere il timore principale di Coldiretti. Il blocco delle quote legate ai lavoratori stagionali, infatti, può indirettamente causare un'impennata del lavoro irregolare, con tutti i rischi annessi alla situazione. «Rischiamo un vero e proprio boom dell'irregolerità - è il commento secco del presidente Matteo Zolin -. Già ora ci sono aziende che si affidano a ditte esterne per questo tipo di operazioni. E francamente ne vediamo di tutti i colori». Senza i flussi di extracomunitari regolari, questi colori saranno purtroppo sempre più variegati.

M.A.

I provvedimenti

Dote famiglia e lavoro agile In arrivo l'esame del Cal

Il Consiglio delle Autonomie locali (Cal) si riunirà oggi pomeriggio alle 14 in videoconferenza per analizzare due provvedimenti di competenza dell'assessore regionale al Lavoro e Istruzione, Alessia Rosolen. In prima battuta i sindaci che siedono nel Consiglio saranno chiamati ad esprime il parere sul regolamento per l'attuazione della Carta famiglia e della Dote famiglia previste dall'articolo 6 e dall'articolo 7 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità). Sarà poi la volta dell'accordo sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza per il personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia, su cui il Cal dovrà esprimere l'intesa. La Dote famiglia rappresenta uno degli strumenti maggiormente innovativi nella fitta rete di aiuto ai nuclei meno abbienti e allo stesso tempo funziona come incentivo alla natalità in una regione in cui la popolazione sta lentamente calando.

EMERGENZA La media giornaliera degli accessi al pronto soccorso è di circa 130 pazienti: i codici bianchi aspettano anche sei ore

Al pronto soccorso si aspetta anche 6 ore ma solo i codici bianchi

▶Quasi il 30 per cento degli accessi non ha la necessità dell'emergenza

▶La media è di 130 pazienti al giorno Con il Covid per settimane sforati i 200

L'EMERGENZA

PORDENONE Se c'è un colpo di "fortuna" può anche capitare di arrivare in sala d'aspetto, presentarsi al triage e dopo qualche minuto entrare nell'ambulatorio del pronto soccorso. Ma - come detto - deve essere un colpo di fortuna (senza essere un codice rosso) perchè altrimenti per essere visitati c'è da aspettare parecchio, soprattutto se al triage si viene considerati codici bianchi. E la lunga attesa interessa sia il pronto soccorso di Pordenone che quello di Udine, dove, per le dimensioni della città, i tempi si allungano ulteriormente. C'è subito da aggiungere, però, che se le attese sono così lunghe è perchè ci sono parecchi "furbetti" che per evitare di andare dal medico di base passano direttamente al pronto soccorso senza avere alcuna emergenza. Sono loro (intorno al 30 per cento degli accessi) che spesso intasano la struttura.

LE ATTESE

Vediamo subito nel dettaglio quanto di aspetta per poter essere visitati ed eventualmente spediti dallo specialista o a sostenere un esame diagnostico. A Pordenone il **codice rosso**, massima emergenza, pericolo di vita, ovviamente non ha attese. Chi arriva in quelle condizioni portato da un'ambulanza viene accolto subito. Si passa poi al **codice arancione**, (inserito da poco) dove c'è una discreta emergenza con alcuni parametri vitali che sballano. In questo caso l'attesa si aggira intorno ai 25 minuti. Da qualche mese è stato introdotto anche il **codice azzurro** uno stato di gravità che non ha comunque necessità di intervenire immediatamente. Non a caso i tempi si allungano a circa un'ora e venti minuti di attesa. Si passa poi al **codice verde**, quello più utilizzato dove, però, le attese si alzano sopra le due ore. Infine il **codice bianco**. In ogni caso se va bene si aspettano due ore, quando ci sono urgenze o codici più alti si retrocede e le ore possono arrivare anche a sei. Se poi ci sono visite specialistiche si può anche trascorrere l'intera giornata in ospedale. A Udine, come a Pordenone, il codice rosso non ha attese, l'arancione viene trattato in 20 - 25 minuti, l'azzurro in un'ora e 40, il verde in due ore e 50 e il bianco dalle tre alle cinque ore. È bene ricordare che questi sono i tempi medi e sono legati all'affluenza della giornata e alla gravità dei casi che arrivano.

L'AFFLUENZA

Lasciando da parte il Covid (il picco al Santa Maria degli Angeli ha sforato i 200 pazienti al giorno per settimane)l'affluenza media al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone è di circa 130 pazienti al giorno. Un numero decisamente alto. Nei picchi, Covid a parte, di arriva a 170. In un anno le presenza hanno sfiorato le 50 mila unità. Nel 2021 ci sono da registrare questi dati: il 23.7 per cento degli ingressi sono stati codici bianchi, pazienti che non dovrebbero usufruire dell'emergenza tanto è vero che devono pagare il ticket, si sale al 54 per cento per i codici verdi, al 23 per i gialli (sono stati sostituiti e divisi dai codici azzurro ed arancione) e infine il 2.3 per cento è entrato in codice rosso.

IL PERSONALE

A dirigere il pronto soccorso di Pordenone è la dottoressa Laura De Santi e - secondo la dirigenza - anche a fronte dell'emergenza Covid il numero delle persone che opera in quel settore è adeguato (pur in carenza rispetto alla pianta organica) all'afflusso e alla mole di lavoro. C'è però da aggiungere che tra pensionamenti e medici e infermieri che cambiano reparto o se ne andranno in altri ospedali, tra poco potrebbero trovarsi in difficoltà. Questo, oltre a far aumentare i ritmi di lavoro e acuire lo stress potrebbe comportare un ulteriore aumento dei tempi di attesa, ma non è certo colpa di chi lavora al pronto soccorso. Anche perchè medici e infermieri che vogliono occuparsi dell'emergenza non se ne trovano.

Loris Del Frate

LA PERCENTUALE PIÚ ALTA RIGUARDA I CODICI VERDI: LA MEDIA DI ATTESA É DI 2 ORE E 40 MINUTI

PRONTO SOCCORSO L'accesso delle ambulanze al S. Maria degli Angeli

Il nuovo ospedale

Ampliati gli spazi del Dipartimento di emergenza

Gli spazi ridotti non favoriscono certo l'operatività, soprattutto se si parla di un pronto soccorso. L'esempio arriva d'ospedale di Pordenone dove il dipartimento di emergenza è confinato in spazi ridotti che non consentono certo l'operatività. Poche le sale in cui vengono sistemati i pazienti per il monitoraggio in seguito al quale i medici decidono se dimettere o ricoverare i pazienti, come pochi sono gli ambulatori dove intervenire sui pazienti. Per non parlare poi della sala di attesa, decisamente piccola per ospitare la mole di pazienti che ogni giorno cercano aiuto dai medici del pronto soccorso. A fronte dell'esperienza al Santa Maria degli Angeli e dopo una visita fatta dai tecnici al pronto soccorso ancora in fase di realizzazione al nuovo ospedale, è stato deciso di ingrandirlo abbattendo alcuni muri divisori e "rubando spazio" ad altre stanze che servivano decisamente meno rispetto a quelle necessarie per il Dipartimento di emergenza. Per quanto riguarda i lavori c'è subito da dire che i tempi sono quasi in linea con il crono progetto. Questo significa, salvo problemi che possono venire a galla quando si tratterà di allestire il pronto soccorso con le apparecchiature indispensabili soprattutto per la parte interventistica che i tempi sono in linea e che i lavori dovrebbero terminare nell'inverno del 2023. Alla fine del primo semestre del '24, invece, dovrebbero essere terminati anche gli allestimenti. Il via definitivo dopo l'estate dello stesso anno. Con l'avvio del nuovo ospedale sarà necessario, per la sanità pordenonese avere anche la dotazione organica in linea con le necessità.

ldf

Riccardi ai sindaci: «Ripenseremo gli aiuti ai disabili»

IL CONFRONTO

La bozza di riforma della legge 41/1996 sulla disabilità è caratterizzata da un approccio trasversale che rispetto alla norma del 1996, incentrata in particolare sugli interventi assistenziali, vuole incidere su tutti gli ambiti dell'esistenza della persona con disabilità: dalla salute alla casa, dall'istruzione, formazione e lavoro alla mobilità fino all'informazione, comunicazione e partecipazione. Un approccio anche culturale che dovrà nel tempo trasformare le Aziende sanitarie in socio-sanitarie ponendo l'accento sul percorso di vita delle persone con disabilità che non si deve fermare al momento della cura sanitaria ma che garantisca loro la piena accessibilità in tutti i contesti.

È la sintesi di quanto ha rappresentato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi nell'incontro volto ad illustrare, nella sede della Regione a Pordenone, la proposta di riforma della legge regionale 41/1996 sulla disabilità ai sindaci e ai rappresentanti degli ambiti territoriali per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni del Friuli occidentale.

L'obiettivo, come è emerso, è declinare nell'articolato una serie di condizioni che rendano effettivi nella pratica quotidiana la realizzazione di principi fondamentali quali quelli dell'autodeterminazione, della vita indipendente, dell'uguaglianza, della non discriminazione, della solidarietà e di una nuova concezione della disabilità. Il vicegovernatore ha sottolineato «la necessità di definire e aggiornare gli interventi a favore dei disabili, promuovere azioni di integrazione delle politiche regionali nel settore, riordinare i servizi sociosanitari e adeguare i Lea al sistema nazionale ma non in un'ottica di mero adempimento quanto per garantire un'equità di prestazioni».

REGIONE Il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi

Fra i punti della bozza di riforma anche l'istituzione di un Osservatorio regionale con compiti di analisi e un ruolo tecnico a supporto delle singole direzioni dell'amministrazione quando le attività di pianificazione settoriale interessino le tematiche della disabilità. Nell'ambito del riordino del sistema sociosanitario della disabilità, oltre a un adeguamento organizzativo delle Aziende sanitarie volto a garantire la piena integrazione sociosanitaria, viene definito un ruolo centrale per il Terzo settore, ribadendo, come ha rimarcato il vicegovernatore, l'importanza della sussidiarietà quale valore portante dell'intero sistema. L'esponente della Giunta regionale ha auspicato che la norma, considerata la materia trattata, possa essere non divisiva e varata dall'Aula prima della legge di bilancio.

G | Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Dopo 30 anni di abbbandono rinasce il campo di Sant'Osvaldo

▶L'impianti sportivo sarà ristrutturato con la demolizione della vecchia tribuna. Una statua dedicata a don Placereani

"FEDERALE" Lo storico ingresso del campo sportivo di Sant'Osvaldo, teatro di epiche sfide calcistiche

LA GIUNTA

UDINE La "rinascita" dello storico campo di calcio federale di Sant'Osvaldo si fa più vicina. Ieri, infatti, la giunta Fontanini ha approvato il progetto di fattibilità per la sistemazione dell'impianto ormai abbandonato da quasi trent'anni, con un investimento di oltre un milione di euro. I lavori dovrebbero partire nella primavera del 2023 (la consegna è prevista per il 31 marzo) e concludersi entro fine dicembre del prossimo anno.

Dopo un paio di decenni di dibattiti e polemiche sul futuro del campo, a fine 2020 l'amministrazione Fontanini aveva trovato e siglato l'accordo con la Figc, proprietaria dell'area al confine con Campoformido, che ha concesso il comodato d'uso gratuito al Comune di Udine per 25 anni (prorogabili di altri 10), in cambio della sua riqualificazione. «Ora – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, ci apprestiamo a recuperarlo sotto l'aspetto strutturale e del campo da gioco». «Si tratta di un compendio che era un punto di riferimento per la città negli anni '60 e '70. Abbandonato da molto tempo, ora le sue strutture sono ormai fatiscenti – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, e quindi richiede una sistemazione completa, a partire dal campo principale e fino alla recinzione. Saranno demolite le tribune esistenti e sostituite con altre, in struttura leggera, da 800 posti; saranno rifatti gli spogliatoi e i servizi igienici per giocatori e pubblico e verrà anche realizzato un campo di sfogo per l'allenamento in erba sintetica. Nella parte nord, verso via Giussani, verranno ricavati una sessantina di parcheggi; a sud, sarà recuperato lo storico ingresso. Infine, saranno conservati i fari d'illuminazione, anche se verrà rifatto l'impianto a norma. Abbiamo già avuto una buona parte delle autorizzazioni necessarie e le altre verranno ottenute una volta che avremo il progetto definitivo/esecutivo che sarà redatto dallo stesso studio professionale che si è occupato di quello di fattibilità».

All'inizio, si era ipotizzato di sfruttare il Federale per ospitare la squadra femminile del Tavagnacco, un progetto poi naufragato (mancavano alcuni requisiti, come il numero dei parcheggi, per partite di quel livello): «Il campo – ha concluso Michelini -, sarà quindi utilizzato dalle squadre sportive dilettantistiche che stanno chiedendo spazi».

TARGHE

Udine celebra sette protagonisti dell'autonomismo e della cultura friulani, a cominciare da Pre Checo Placereani, scrittore e traduttore della Bibbia in marilenghe, che avrà una statua bronzea a grandezza naturale in piazza XX Settembre (verso Palazzo Kechler) «dove – ha spiegato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -, teneva i suoi infervorati discorsi a supporto dell'autonomia». Oltre a lui, saranno ricordate altre sei figure illustri che hanno fatto la storia della città e del Friuli, per le quali saranno posizionate altrettante targhe commemorative in friulano.

Si tratta di Jacopo Pirona, promotore della Biblioteca Civica Joppi e autore del primo vocabolario della marilenghe (la targa sarà posta su Palazzo Bartolini); del friulanista, insegnante e letterato don Giuseppe Marchetti (sulla facciata del Liceo Percoto); dell'autonomista, filologo e letterato, Gianfranco D'Aronco (sotto il portico della Loggia, perché fu anche consigliere comunale); del "padre" della Regione autonoma e animatore delle battaglie per l'autonomia del Friuli, il politico e ministro Tiziano Tessitori (sulla sua casa in piazza Primo Maggio); della poetessa e insegnante Novella Cantarutti (sull'edificio del Malignani); e dello scrittore, poeta e autonomista, Aurelio Cantoni (sulla sua casa in via Anton Lazzaro Moro). Per concretizzare l'operazione, l'amministrazione aveva chiesto un contributo all'Arlef, da cui ha ricevuto 12.500 euro.

Alessia Pilotto

Più posti al nido se i genitori lavorano Pagamenti anticipati per i buoni mensa

ASILI

NIDI Più posti per i bambini

UDINE Palazzo D'Aronco va incontro ai genitori che lavorano e vara misure ad hoc per i servizi educativi, con l'obiettivo di consentire una mediazione tra esigenze professionali e vita familiare. Ieri, infatti, la giunta ha deciso che nell'anno scolastico 2022/2023, per quanto riguarda gli asili nido, in caso i posti disponibili dovessero essere inferiori alle domande, sarà garantito alle mamme e ai papà che presentano comprovate esigenze lavorative un canale prioritario nell'accogliere la richiesta di iscrizione per il servizio nella fascia oraria 07.30-16 e 07.30-17.30, la più ricercata.

«Sono 332 i posti messi a disposizione dei bambini della fascia d'età compresa tra i 3 e i 36 mesi tra strutture comunali e convenzionate – ha spiegato l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni -. Il tema è questo: lavoriamo per creare le condizioni affinché venga superata la dicotomia tra carriera professionale e vita privata. Le istituzioni hanno il dovere di comprendere le reali difficoltà delle famiglie e porre dei correttivi per evitare il fenomeno largamente diffuso che porta le mamme e anche, talvolta, i papà a sacrificare il proprio percorso lavorativo per potersi dedicare ai propri figli. Al netto della delibera, ritengo che questo sia un tema di grande attualità: le note criticità legate alla denatalità e all'incombente spettro delle culle vuote possono essere superate solo grazie all'adozione di formule e misure che rimettano davvero la famiglia al centro del dibattito politico».

IL COMUNE AMPLIA LA DISPONIBILITÀ NEL CASO DI DOMANDE SUPERIORI ALLE RICHIESTE. LE MODALITÀ PER LE ISCRIZIONI

Nella stessa seduta, la giunta ha anche deciso di confermare la modalità di iscrizione con pre-pagamento per il servizio di ristorazione scolastica: «I genitori pagheranno mensilmente oppure ogni due mesi, in base alle loro preferenze, i pasti - ha spiegato ancora Marioni -, prima che vengano fruiti. È il sistema più efficace finché non utilizzeremo il sistema di prenotazione dei pasti in modalità informatica. Per gli abbonamenti, abbiamo deciso che questo dovrà essere pagato entro 15 giorni dal ricevimento da parte degli uffici. La prossima settimana uscirà un avviso con tutte le informazioni necessarie per iscriversi alle mense scolastiche, dagli asili nido, alle scuole dell'infanzia, dalle primarie alle secondarie di primo grado».

Il Comune, tra l'altro, sta cercando un nuovo sistema per la prenotazione della ristorazione scolastica: «Stiamo facendo alcune sperimentazioni – ha concluso l'assessore Marioni -; per alcuni mesi abbiamo usato un'applicazione che consentiva di prenotare o disdire il pasto in tempo reale, ma è necessario che anche le famiglie si abituino a queste nuove modalità».

Al.Pi.

Intimidazioni e minacce sui muri al sindaco di Pocenia

INTIMIDAZIONI

POCENIA Si fa sempre più accesa e preoccupante la questione di un nuovo centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti che dovrebbe sorgere in Comune di Pocenia, poco più di 2mila abitanti della Bassa. Nella mattinata di ieri è comparso un graffito disegnato con uno spray blu che raffigura un impiccato con al centro la scritta "Sirio". Il riferimento è al nome di battesimo del sindaco Gigante. Ed è stato il diretto interessato a denunciare il gesto con un post sulla sua pagina Facebook. La scritta è stata segnalata sul muro esterno in uno stabile di via Locatelli, dismesso da anni nella zona industriale - a soli 50 metri dall'autostrada e 600 metri dalle prime abitazioni - che dovrebbe ospitare la struttura proposta dalla Execo srl di Teolo, Padova.

«Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma non sono sicuro dell'universo», ha scritto Gigante citando Albert Einstein. Per poi aggiungere: «Complimenti al writer per questa splendida opera. Lo aspetto a braccia aperte. Non mi voglio dilungare oltre con i commenti superflui perché ho già detto tutto e sono agli atti però questo è ciò che succede a caricare oltre ogni logica. Ma se è così che ragionate o volete ragionare e confrontarsi fate pure, accomodatevi». L'atto di minacce arriva a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale, che non ha visto la ricandidatura di Gigante, mentre a sfidarsi saranno Debora Furlan e Irene Betto. Nelle scorse settimane la contrarietà al progetto aveva portato qualcuno a tappezzare il paese di volantini che intimavano "Fuori i veleni dal nostro paese".

VIOLENZA Un graffito inequivocabile su un muro di Pocenia

Ora questo nuovo gravissimo gesto, che ha lasciato senza parole. E fatto scattare la denuncia presentata dal sindaco, con gli inquirenti che si stanno muovendo per risalire all'autore del disegno. Al vaglio anche le telecamere che conducono alla zona. Al sindaco, decisamente turbato per l'accaduto, sono arrivati numerosi messaggi di vicinanza. La candidata Debora Furlan e le liste Insieme per la Rinascita ed Energia Giovani hanno manifestato la loro solidarietà al sindaco condannando il murale. «Massima solidarietà e vicinanza a Sirio Gigante, persona per bene e corretta che certamente non si lascerà intimidire da questo gesto vergognoso e inaccettabile», scrive il consigliere regionale della Lega, Mauro Bordin. «Rispetto verso le istituzioni ed equilibrio nella dialettica e nel confronto reciproco sono fondamentali per isolare chi si rende protagonista di simili comportamenti». I componenti del Gruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale esprimono «la loro piena solidarietà» e parlano di «un gesto vile che nulla ha a che fare con la dialettica politica, che deve rimanere sempre all'interno dell'alveo e dei toni istituzionali».

Via Monte Sei Busi, pozzetto "blindato"

▶Sarà saldato per impedire manomissioni e usi spropositati di acqua nel campo nomadi. La Polizia locale potenzia i controlli

▶L'assessore Ciani: «Nessuno potrà più accedere al contatore comunale». È stato chiesto al Cafc di sostituire i tubi obsoleti

IL CASO

UDINE Intanto il ripristino del limitatore, poi il pozzetto sarà saldato in modo da non essere più accessibile. Nel frattempo, anche la Polizia locale manterrà la guardia alta per evitare altri spiacevoli eventi. Dopo quanto accaduto la settimana scorsa, l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, assieme al comandante di via Girardini, Eros Del Longo, ha incontrato il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale per trovare una soluzione definitiva al problema dell'uso abnorme di acqua nel campo nomadi di via Monte Sei Busi, le cui bollette vengono saldate dal Comune anche se l'area è del Demanio. O meglio, una soluzione era già stata trovata: il riduttore, che però, installato a fine maggio, era stato in pochi giorni manomesso.

I CONTROLLI

Come se non bastasse, ad aggravare la situazione si è aggiunto il fatto che è stato dato fuoco al palo che sosteneva la telecamera di sicurezza e che, secondo lo stesso Ciani, quando la Polizia locale è intervenuta, agenti e personale del Comune sarebbero stati aggrediti. Un comportamento (c'è una denuncia in Questura) che ha fatto andare su tutte le furie l'amministrazione che già non vede di buon occhio una situazione come quella dell'insediamento di via Monte Sei Busi. «Abbiamo incontrato il direttore del Cafc – ha spiegato ieri l'assessore – per fare il punto. Il limitatore è nuovamente in funzione e le persone che vivono nel campo hanno di nuovo l'acqua dimezzata. Inoltre, la Polizia locale ha fatto un nuovo sopralluogo e i controlli saranno potenziati».

GLI IMPIANTI

Il problema era stato rilevato ancora a febbraio, quando lo stesso Consorzio aveva avvisato il Comune di un uso spropositato dell'acqua, che era arrivato addirittura a 100mila litri al giorno. Una cifra che aveva fatto drizzare i capelli all'amministrazione che già l'anno scorso aveva speso 26mila euro in 12 mesi per quell'utenza (contro, per fare un confronto, i 15mila per la piscina di via Pradamano); dai diversi sopralluoghi si è capito che a far schizzare il contatore sono soprattutto gli impianti obsoleti; Comune e Cafc hanno quindi deciso di rifare il pozzetto dell'acqua su suolo comunale, all'esterno del campo nomadi dove ora vivono circa una cinquantina di famiglie, e di installare il limitatore per ridurre la fornitura a circa 200 litri al giorno per persona.

ACCESSO VIETATO

«Abbiamo programmato un successivo intervento definitivo – ha continuato Ciani -, per far sì che dal contatore comunale nessuno possa accedere: sarà bloccata la possibilità di aprire il pozzetto in cui è installato il limitatore. Verrà saldato e sarà usato un sistema di controllo a distanza del contatore per cui non sarà necessario recarsi sul posto a fare la lettura». Di fatto, agli abitanti dell'insediamento l'amministrazione ha spiegato che possono farsi intestare un'utenza e quindi pagare quanto consumano, come con l'energia elettrica: «Se dovessero esserci richieste in tal senso – ha spiegato l'assessore -, il Cafc realizzerà un nuovo pozzetto dove saranno installati i singoli contatori e ognuno potrà consumare quanto vuole e pagare di tasca propria come tutti mentre adesso, al campo, hanno 200 litri giornalieri a persona che paga il Comune perché loro non pagano e l'acqua non si stacca. Io ho abbastanza dubbi su questa vicenda: è da mesi e mesi che dicono di volerli installare e poi non lo fanno». L'altra questione è quella degli impianti, che causano le perdite d'acqua che hanno fatto impazzire i consumi: «Il problema sono i tubi: per la maggior parte – ha detto Ciani - si tratta di tubature di gomma da giardino e abbiamo anche detto loro di cambiarli (il Cafc porta l'acqua fino al contatore, poi la manutenzione spetta al privato, ndr). Per ora, non è stato fatto nulla».

Alessia Pilotto

IL CONSUMO ERA ARRIVATO A 100MILA LITRI AL GIORNO CON BOLLETTE DA 26MILA EURO L'ANNO A CARICO DEL COMUNE

MANOMESSO Il contatore al campo nomadi è già stato rotto

Rifiuti, animali, edilizia: il Friuli è diventato centrale sulla rotta dei traffici illeciti

L'ALLARME

UDINE L'Osservatorio antimafia del Friuli Venezia Giulia ha voluto vederci chiaro su traffico rifiuti, traffico di animali da affezione e arrivi di fanghi da depurazione spesso provenienti da aree così lontane da porre un punto interrogativo sull'economicità dell'operazione. Tutte attività in cui si può annidare l'illecito, creando le condizioni per possibili infiltrazioni malavitose, in una regione come in cui si registrano duemila trasporti al giorno.

Per questo ieri ha chiamato in audizione a Udine l'ispettore capo del Noava, il Nucleo operativo per le attività di vigilanza ambientale del Corpo forestale regionale, Claudio Freddi. Ad ascoltarlo, il presidente dell'Osservatorio, Enrico Sbriglia e gli altri componenti: Ruggero Buciol, Barbara Clama e Lorenzo Pillinini.

Quattro le tendenze che stanno caratterizzando il Friuli Venezia Giulia visto dal punto di vista del Noava: un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti, specie nel comparto dell'edilizia a seguito della molteplicità di cantieri che si sono aperti in virtù del Superbonus; il controllo delle emissioni, «quasi azzerate» dopo la soppressione delle Province; il business del traffico di animali da affezione, «difficilissimo da controllare» e il problema dei fanghi di depurazione , che «a volte arrivano da regioni lontane, alimentando il sospetto che si tratti di prodotti tossici da smaltire». A fronte di un simile trend, ha rilevato l'ispettore, il problema fondamentale «è quello dell'organico», in quanto quello attuale del Noava non sarebbe sufficiente a svolgere «un'adeguata attività di controllo».

FORESTALE Controlli sui traffici illeciti a Nordest

Gli esempi non sono mancati. «I rifiuti in edilizia, che a volte contengono tracce di amianto legate alla demolizione di vecchi edifici, sono aumentati del 30 per cento con l'introduzione delle agevolazioni fiscali – ha specificato Freddi -. In particolare, dalle province di Trieste e Gorizia – ha aggiunto -, ci sarebbero frequenti violazioni delle norme, aggirate con il trasporto dei rifiuti in Slovenia, dove vige una normativa diversa». È un fenomeno, questo, che è denunciato anche dalle organizzazioni delle categorie, perché oltre a generare problemi di carattere ambientale, ingenera «un problema di concorrenza sleale da parte di chi risparmia sugli oneri di legge», è stato sottolineato durante l'audizione.

Inoltre, la mole di trasporti che si registrano quotidianamente in regione, oltre duemila, generano volumi «impossibili da controllare», con la conseguenza che molto materiale finisce all'estero. Controlli difficili anche per le emissioni, di cui un tempo si occupava la vigilanza preventiva della Polizia provinciale.

Ulteriore capitolo illustrato dall'ispettore Freddi è stato quello del traffico di animali, quelli di affezione ma anche da combattimento. «È in crescita e difficile da controllare per carenza di personale specializzato – ha spiegato -, con complicazione che riguardano per esempio la difficoltà a trovare traduttori per interrogare gli autisti che provengono dall'Est Europa. Per ogni furgone che fermiamo – ha sintetizzato -, probabilmente altri cento ne passano».

Riguardo ai fanghi di depurazione in agricoltura, sottoposti a rigida disciplina ma appetibili per gli agricoltori che sono pagati per riceverne, Freddi ha considerato che «l'arrivo di camion da regioni lontane come Lombardia ed Emilia Romagna lascia aperto il sospetto che qualcuno voglia smaltire prodotti tossici». Anche in questo caso, è stata la conclusione il problema è la carenza di personale in grado di svolgere i controlli.

Antonella Lanfrit

Bullismo "rosa", nessuna punizione dopo l'aggressione

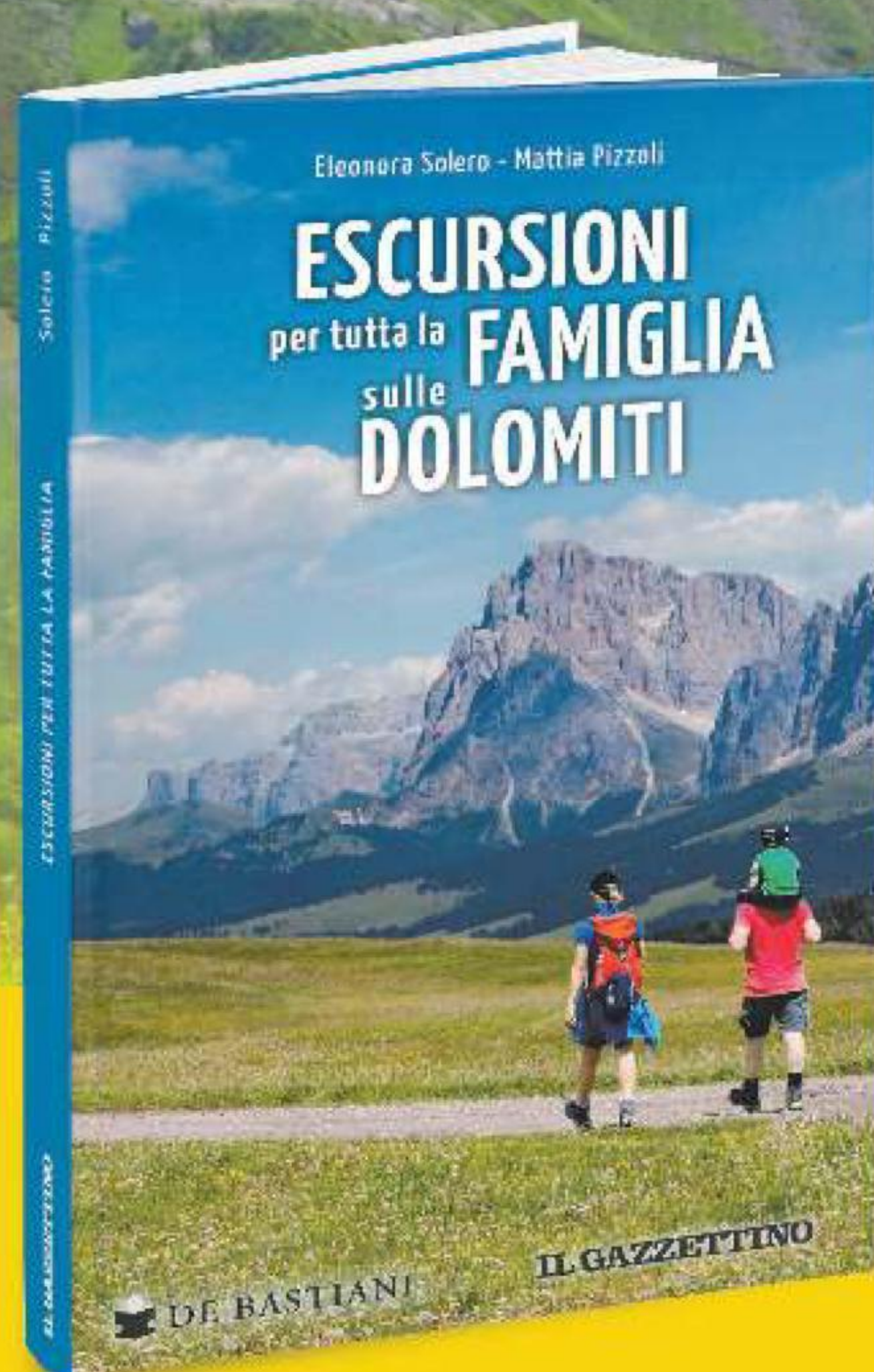
IL CASO

UDINE La lite è nata a scuola, con uno zainetto gettato addosso alla compagna accusata di aver fatto la "spia", ed è finita a botte all'esterno dello Stringher. La famiglia della studentessa bullizzata contava sul fatto che il Consiglio di istituto avrebbe adottato un provvedimento disciplinare, come peraltro era successo in altre analoghe occasioni, nei confronti della ragazza che ha sfogato la sua rabbia con la violenza. Non è andata così. Al termine del contraddittorio si è deciso di non adottare punizione perché la vittima è stata picchiata all'esterno della scuola. E quanto è «accaduto fuori - aveva sottolineato nei giorni scorsi la dirigente scolastica Monica Napoli - compete all'autorità giudiziaria».

Il Consiglio d'istituto ieri ha optato per un percorso educativo. Una scelta che non convince la famiglia della ragazza bullizzata: i genitori hanno avuto la percezione che la discussione si sia concentrata sul luogo in cui è successo l'episodio, piuttosto che sulla violenza che trae origine dalla richiesta di una prof di sapere di chi fosse la bomboletta lasciata sulla cattedra e usata per fare una fiammata. «La vittima ha risposto alla domanda dell'insegnante - afferma per l'associazione "I nostri diritti", che si sta occupando del caso, Edi Sanson - Da parte della scuola non c'è stata un'immediata decisione dopo la prima aggressione all'interno dell'edificio, quando alla studentessa viene lanciato addosso lo zainetto. Poco importa se la seconda aggressione è avvenuta fuori dal cancello della scuola, tutto è nato all'interno dell'istituto».

LA SCUOLA HA OPTATO PER UN PERCORSO EDUCATIVO ASSOCIAZIONE PROMUOVE INCONTRO TRA GENITORI PER UNA CONCILIAZIONE

SCUOLA
L'ingresso dell'istituto Stringher di Udine

La studentessa aggredita ha una prognosi di 10 giorni e ora teme il confronto con le compagne. L'associazione a cui i genitori si sono rivolti ha proposto per giovedì sera un incontro che avrà come tema il bullismo e la responsabilità giuridica sopra i 14 anni di età, nel tentativo di strappare una stretta di mano e trovare una conciliazione tra le ragazze. La sensazione è che gli altri studenti si sono schierati con le "bulle". «La loro vittima invece non è stata tutelata dall'insegnante - osserva il rappresentante dell'associazione - L'aggressione delle 10 si poteva evitare, così come quella delle 12.50. È stata una punizione alla spia, filmata e fatta girare». I genitori delle ragazze per le quali ieri il Consiglio di istituto ha deciso un percorso educativo sono stati contattati da "I nostri diritti" e l'auspicio è che partecipino all'incontro di giovedì.

L'intervista fuori ordinanza

Ovaro **Lino Not**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Il trekking e la politica sono l'antidoto all'arroganza»

Lino Not, 75 anni, è sindaco di Ovaro dal settembre 2020

Sindaco Lino Not, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Il mio va benissimo».
Ha un soprannome?
«No».
Che scuole ha fatto?
«Il Malignani a Udine».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«8».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«I problemi della pandemia».
Montagne russe: terrificanti o eccitanti?
«Terrificanti».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Dipende dalle situazioni».
E le virtù?
«La passione per la mia comunità».
Si è mai sentito inutile?
«Quando non riesco a risolvere i problemi».
In vacanza dove e con chi?
«Con la moglie in varie parti d'Italia».
Dove vorrebbe essere?
«In Ucraina, per capire come si vive questa situazione».
Quanti amici veri ha?
«Una decina».
Porta bene gli anni che ha?
«Sì».
Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?
«Non ricordo di averlo fatto».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Oggi è un po' difficile ».
Tre aggettivi per definirla?
«Lavoratore, altruista, disponibile».
Il suo punto debole?
«Ci resto male quando non riesco a risolvere le cose».
Ha rimpianti?
«Molte cose si potrebbero fare meglio».
Quale è il mese che preferisce?
«Maggio».
È permaloso?
«No».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Alla famiglia in generale».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Dipende dalle circostanze e dagli argomenti».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Cammino o leggo».
Qual è la cosa che più ama fare?
«L'amministratore».
Pratica qualche sport?
«Il trekking».
Sport preferito da guardare?
«Calcio».
È più timido o estroverso?
«Timido».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Solo quando posso».
Trasmissione tv preferita?
«Film e talk show».
Film preferito?
«In generale quelli biografici».

LA COSA CHE PIÙ MI INFASTIDISCE AL MONDO SONO LE PREVARICAZIONI. AMO FILM BIOGRAFICI E LETTURE STORICHE

Attore e attrice preferiti?
«Robert De Niro e Meryl Streep».
Canzone preferita?
«"Bandiera Gialla" di Gianni Pettenati».
Cantante preferito?
«Adriano Celentano».
Acqua gasata o naturale?
«Gasata».
Penna a sfera o matita?
«Penna».
Bevanda alcolica preferita?
«Un buon bicchiere di vino».
Piatto preferito?
«Risotto ai funghi».
Biro blu o nera?
«Nera».
Fuma o ha fumato?
«No».
Che cosa pensa della marijuana?
«Sono contrario al suo utilizzo».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Lo lascio passare tranquillamente».
Esistono gli alieni?
«Così dicono».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Come sempre a casa effettuando camminate».
Le piace la sua vita?
«Sì».
Le piace guidare veloce?
«No».
Quante volte hai fatto l'esame per la patente?
«Due».
Caffè normale o con panna?
«Normale».
Ristorante preferito?
«Trattoria tipica».
Coperta o piumone?
«Piumone».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia sempre i tasti giusti?
«No».
Numero preferito?
«3».
Animale preferito?
«Il gatto».
Ultimo libro letto?
«"Dal Golobar a Visinada, da Porzus a Ovaro" di Antonio Russo».
Che genere di letture preferisce?
«Storiche».
Quanto costa un litro di latte?
«Non lo so».
Ha un sogno nel cassetto?
«Concludere il mandato ottenendo i risultati sperati».
Pensa sia realizzabile?
«Me lo auguro».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Abbastanza».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Papa Francesco».
Qual è la sua lingua preferita?
«Il carnico».
Ha una "frase guida"?
«"Sempre avanti"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«5».
E gli amici?
«7».
Essere alla moda?
«4».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Razionale».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Buono».
Le forze del bene trionferanno su quelle del male?
«Si spera».
È credente?
«Sì».
A che ora va a dormire?
«Alle 23».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile».
Destra o sinistra?
«Sinistra».
Se vincesse 10 milioni di € cosa comprerebbe come prima cosa?
«Farei delle donazioni e migliorerei la mia abitazione».
Cosa le dicono più spesso?
«Che non devo fare promesse».
Il giorno più bello della sua vita?
«Quello del matrimonio».
E quello più brutto?
«Non un giorno ma un periodo, quello del terremoto».
Una persona che stima?
«Don Pierluigi Di Piazza, la sua scomparsa mi ha molto addolorato».
Una che disprezza?
«Chiunque pensi di essere sempre nel giusto».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Moglie e amici di famiglia».
Tre cose?
«Libri, attrezzatura per camminare e cibo».
La legge è uguale per tutti?
«Dovrebbe».
Che squadra di calcio tifa?
«Udinese».
Di cosa ha paura?
«Di non risolvere tutti i problemi in generale».
Sa chiedere "scusa"?
«Sì».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per aiutare chi ha bisogno».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«Non credo».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«Nessuno dovrebbe essere superiore all'altro».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«L'arroganza e le provocazioni».
Invidia qualcuno?
«No».
Ha mai odiato qualcuno?
«Non che io ricordi».
Convivenza o matrimonio?
«Matrimonio».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Poco».
Contro o a favore della caccia?
«A favore se si rispettano le regole».
Scuole e sanità: pubbliche o private?
«Integrate».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«"Ciao caro, ci rivediamo"».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«L'universo».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno».
Ha un modello o un idolo?
«Cito nuovamente Papa Francesco».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Che faccio cose inutili».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«6».

OCCIDENTE SUPERIORE ALLE ALTRE CIVILTÀ? NESSUNO DOVREBBE ESSERLO. IL MODELLO? PAPA FRANCESCO

Bruno Tavosanis

Altri 10 milioni per gli impianti fotovoltaici

AMBIENTE

UDINE L'assestamento del bilancio regionale previsto per luglio prevederà 10 milioni di contributi per sostenere lo sviluppo degli impianti fotovoltaici sia in ambito privato che pubblico.

Lo ha anticipato ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, a margine della seduta della Giunta regionale che ha approvato l'iter necessario per trasformare l'Ucit – cioè la società che controlla gli impianti termici – in Fvg Energia, una realtà completamente controllata dalla regione con l'obiettivo di «conseguire miglioramenti significativi e misurabili nell'utilizzo razionale dell'energia e delle sue fonti rinnovabili nel territorio regionale».

ASSESSORE REGIONALE Fabio Scoccimarro

Fvg Energia avrà proprie professionalità e la delibera approvato prevede l'attuazione di «due diligence» di soggetti che sul territorio regionale già stanno portando avanti attività, professionalità e know how che possono concorrere agli obiettivi presentati.

A regime, la società potrà effettuare i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici degli edifici per il contenimento dei consumi di energia, ma anche avviare verifiche, controlli, accertamenti e ispezioni per la conformità delle attestazioni di prestazione energetica.

Inoltre, Fvg Energia supporterà la Direzione dell'assessorato nella costruzione degli scenari di attuazione della politica energetica regionale. Potrà anche fornire una regia coordinata dei processi di costituzione di Comunità energetiche rinnovabili sul territorio.

«Con Fvg Energia – ha spiegato ancora Scoccimarro - la Regione si pone come soggetto attivo nella produzione di energia e la nuova società sarà un vero e proprio braccio operativo in questo settore strategico per il territorio. La Regione punta a ritagliarsi una fetta di mercato tale da garantire l'ambiente ma soprattutto un risparmio economico per i privati grazie all'autoconsumo o alla riduzione dei costi per le pubbliche amministrazioni».

A.L.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Case da sogno" nel confronto tra i due Luca

La programmazione della prima serata di oggi di Udinese Tv strizza l'occhio ai temi più leggeri, tipici dell'estate. Alle 21 la giornalista Giorgia Bortolossi presenta "Case da sogno", nel classico formato del confronto "Luca contro Luca", ovvero del botta e risposta tra i due esperti del settore Luca Buttò e Luca Pressacco.

NUOVA PANCHINA SOTTIL FIRMA DIFESA A TRE E TREQUARTISTA

Il bentornato della società arriva via Twitter «Da calciatore hai difeso i nostri colori, ora siamo felicissimi di raccoglierti in panchina»

IL NUOVO TECNICO

È arrivata la tanto attesa fumata bianca. Andrea Sottil sarà il nuovo mister dell'Udinese e raccoglierà il testimone lasciato da Gabriele Cioffi. Una trattativa lunga, non semplice, per via dell'anno di contratto che il tecnico aveva con l'Ascoli, complicata ulteriormente dal "caso staff". Alla fine ha prevalso la forte volontà di Sottil di cimentarsi con la serie A, in una piazza che ha ben conosciuto tra il 1999 e il 2003, quando ha difeso la maglia bianconera in campo con il numero 5 sulle spalle. Ancora una volta l'Udinese si affida a un tecnico esordiente, che ha tanta voglia di confermare quanto di buono ha fatto ai "piani inferiori", in particolare negli ultimi due anni ad Ascoli. "Un cerchio che si chiude, passato e presente si intrecciano per continuare la grande storia bianconera - si legge sul comunicato ufficiale bianconero, anticipato da un tweet alle 14.50 -. Udinese Calcio è lieta di riabbracciare Andrea Sottil. È lui il nuovo allenatore della prima squadra: ha firmato un contratto che lo lega al club fino al 30 giugno 2023, con opzione per la stagione successiva. Per Andrea si tratta di un grande ritorno nella famiglia bianconera dopo aver difeso, con grandissime soddisfazioni, i nostri colori anche da calciatore per quattro stagioni, con 115 presenze e 7 gol realizzati".

PASSATO

Andrea Sottil è un tecnico emergente, che però ha fatto tantissima gavetta prima di meritare la chiamata della massima categoria. Esperienze che lo hanno temprato e lo hanno reso pronto alla nuova sfida. "Anche da allenatore, Sottil è riuscito a distinguersi con un lungo e fortunato percorso in tutte le categorie del calcio italiano. E questo fin dalla stagione 2011-12 quando, alla prima esperienza tra i professionisti, guidò il Siracusa alla vittoria del campionato di serie C - si ricorda nella nota del club friulano -. Un traguardo che alla fine sfuggì soltanto a causa di una penalizzazione che vide scivolare i siciliani al terzo posto in classifica".

CURRICULUM

Nell'annata successiva si spostò al Gubbio, sempre in C, partendo con l'obiettivo della salvezza e chiudendo con un buon ottavo posto. Nella stagione 2013-14 passò alla guida del Cuneo e in quella seguente ottenne una salvezza molto soddisfacente con la Paganese. Nel 2015 tornò a Siracusa, trionfando nel campionato di serie D e riportando così i siciliani tra i pro. L'anno dopo sesto posto da matricola e qualificazione ai playoff. Arrivò così la chiamata del Livorno per l'annata 2017-18 in Lega Pro. La stagione si concluse con un altro trionfo per Sottil e i suoi ragazzi, riportati prontamente in B. In quell'estate fece ritorno in Sicilia, questa volta sulla panchina del Catania, rendendosi protagonista di un'altra stagione più che brillante: quarto posto e semifinale playoff. Tempi ormai maturi per confrontarsi con la serie cadetta. Lo ingaggiò per il finale di stagione 2019-20 il Pescara e anche in questo caso centrò l'impresa di salvare ai playout gli abruzzesi. Il resto è storia recente. Impresa analoga nel 2020-21, quando l'ex difensore venne chiamato a risollevare le sorti dell'Ascoli, penultimo, e lo condusse alla salvezza diretta, addirittura con un turno d'anticipo. Nel campionato appena concluso, sotto la sua guida i marchigiani sono stati una delle formazioni che più hanno impressionato per gioco e risultati, centrando i playoff. Privilegia il modulo 4-3-1-2, ma a Udine utilizzerà il 3-5-2, marchio di fabbrica, magari con un trequartista libero di svariare tra le linee e inventare.

CON LUI TRE COMPONENTI DEL VECCHIO STAFF, COMPRESO IL VICE GIANLUCA CRISTALDI E IL PREPARATORE IGNAZIO CRISTIAN BELLA

STAFF

Andrea Sottil sarà seguito da tre elementi del suo vecchio staff: il vice Gianluca Cristaldi, il preparatore atletico Ignazio Cristian Bella e il match analyst Salvatore Gentile. Non arriverà a Udine subito e sarà presentato a inizio luglio, quando scatterà il raduno.

Stefano Giovampietro

NUOVA GUIDA Per Andrea Sottil, ex Ascoli, contratto di 12 mesi

Quando Sanson creò la società per azioni

L'AMARCORD

L'8 giugno del 1976 è una data storica per l'Udinese. Non solo viene ufficializzato il cambio di proprietà tra la vecchia gestione presieduta da Pietro Brunello (al timone del club bianconero dalla sera del 7 ottobre 1968) e l'imprenditore veneto Teofilo Sanson, ma matura pure la trasformazione giuridica del sodalizio in Società per azioni. Il presidente è Lino Midolini, unico superstite del precedente Consiglio direttivo. I consiglieri sono Angelo Da Dalt e, in rappresentanza di 1200 tifosi che hanno sottoscritto azioni per 54 milioni di lire, Paolo Cautero. Un mese e nella nuova società subentrano Teofilo Sanson e l'avvocato udinese Mario Pettoello. Il capitale sociale viene aumentato a 500 milioni, con il 10% garantito dai "piccoli". Sanson, maggior azionista, assume al carica di presidente, Lino Midolini è vice, Mario Pettoello, Angelo Da Dalt e Paolo Cautero consiglieri. L'uomo di fiducia di Sanson è Franco Dal Cin, che assume l'incarico di consigliere delegato.

Il primo colpo di mercato della nuova Udinese è rappresentato dall'acquisto dell'attaccante Claudio Pellegrini, proveniente dal Barletta, che due stagioni più tardi passerà al Napoli. L'allenatore è Livio Fongaro. L'Udinese nel 1976-77, nel nuovo stadio nel quartiere dei Rizzi, è seconda nel girone A di serie C dietro la Cremonese. Poi, grazie ad alcuni azzeccati acquisti, e con l'avvento sulla panca bianconera di Massimo Giacomini, la squadra bianconera è protagonista di due consecutive promozioni: nel 1979 sale nel massimo campionato, da cui mancava dal 1961-62. L'avventura di Sanson si concluderà il 27 giugno dell'81, quando cederà le sue azioni al Gruppo Zanussi presieduto da Lamberto Mazza.

G.G.

In casa bianconera i mister esordienti sono ormai un "marchio di fabbrica"

ROMAGNOLO Anche Alberto Zaccheroni è stato uno dei tecnici debuttanti in serie A con l'Udinese

I PREDECESSORI

Il campionato numero 50 dell'Udinese in A vedrà alla guida dei bianconeri un tecnico che si confronterà per la prima volta con le insidie che cela questo torneo: Andrea Sottil. Sono molti gli allenatori che hanno debuttato nell'Olimpo del calcio con la squadra udinese a partire dal 1950, la prima volta delle zebrette in A. Questo onore toccò a Guido Testolina (aveva 39 anni), che in precedenza aveva guidato Mestrina, Triestina (la squadra riserve), Spal e ancora Mestrina. Testolina nel marzo del '52 fu sostituito dal capitano Severino Feruglio, ovviamente debuttante, capace di salvare i bianconeri. Feruglio tornò alla guida del club dal dicembre del '58 sino all'ottobre del '59. Nel novembre del '61, con la squadra all'ultimo posto, il presidente Bruseschi esonerò Luigi Bonizzoni, responsabilizzando per due gare Enzo Menegotti (altro "deb"), in attesa dell'arrivo di Alfredo Foni.

Nel 1979-80, quando le zebrette tornarono in A dopo 17 anni, il presidente Teofilo Sanson chiamò Corrado Orrico, che arrivava dalla C1. Nel marzo del 1980 si dimetterà, sostituito dal vice Dino D'Alessi, anch'egli nuovo volto in A. Il 5 ottobre del 1980, alla quarta giornata, nella gara interna con la Fiorentina tocca a Enzo Ferrari, guida della Primavera, esordire per rimpiazzare il defenestrato Marino Perani in attesa dell'avvento di Gustavo Giagnoni, poi liquidato da Sanson e sostituito stavolta in pianta stabile da Ferrari dopo la sconfitta di Milano contro l'Inter alla prima di ritorno. Ferrari rimarrà al timone della squadra sino alla conclusione del torneo 1983-84.

Nell'era Pozzo, iniziata nel luglio del 1986, il primo mister protagonista del gran salto in A è Bruno Mazzia, con un buon passato da calciatore, protagonista l'anno prima della promozione nel massimo campionato della Cremonese. In Friuli non ha fortuna, tradito forse dal gioco troppo offensivo che generava squilibrio tattico. Così il 26 dicembre dell'89 viene "tagliato", per fare posto al più esperto Rino Marchesi. Dopo la sconfitta dei bianconeri del 26 settembre '93 a Napoli (1-2), Gianpaolo Pozzo dà il benservito ad Azeglio Vicini, con il quale era presto entrato in collisione, affidandosi al vice dell'ex ct, Adriano Fedele, sempre debuttante. Due anni prima, dopo aver sostituito Franco Scoglio, Fedele era riuscito a centrare il ritorno in A, per poi essere esonerato nel settembre del '92 (4 giorni prima dell'inizio del torneo) e sostituito da Albertino Bigon. Nel '95 è la volta del "deb" Alberto Zaccheroni: il suo sarà un capolavoro. Nel '99 tocca a un altro tecnico proveniente dalla B fare il gran salto, Gigi De Canio, "tagliato" nel marzo '91.

Bisogna attendere il 2017-18 prima che un altro allenatore esordisca in Friuli. Il 26 novembre Massimo Oddo (già alla guida del Pescara in A) sostituisce Gigi Delneri nella sfida casalinga contro il Napoli (0-1). Nelle ultime 4 giornate, con la squadra in caduta libera, gli subentra Igor Tudor, altra "matricola". L'anno dopo il campionato inizia con lo spagnolo Julio Velazquez, anch'egli nuovo alla serie A, poi sostituito in corsa da Davide Nicola. Quest'ultimo viene rimosso rigiamando Tudor. Nel 2019, il 3 novembre a Genova contro il Grifone, tocca a Luca Gotti, sino a quel momento secondo di Tudor (in A aveva lavorato solo come vice), debuttare nel massimo campionato. Sarà a sua volta sostituito l'11 dicembre scorso dal suo vice, naturalmente "deb", Gabriele Cioffi.

Guido Gomirato

DE CANIO ELOGIA SOTTIL: «VEDRETE, FARÀ BENISSIMO»

▶Il "vecchio maestro": «Dopo un battibecco nacque tra noi un rapporto molto saldo»

▶Il sindaco di Venaria: «Ora l'Udinese ha 34 mila tifosi in più». Piace Cistana

BIANCONERI

La notizia del momento è naturalmente l'annuncio ufficiale di Andrea Sottil come nuovo mister dell'Udinese. Era nell'aria da una settimana e ieri ha trovato definitiva concretizzazione. Chi lo ha conosciuto bene da giocatore, e può provare ora a "immaginarlo" come tecnico bianconero, è Gigi De Canio, che ne parla così a Udinese Tv: «È una persona solare, per bene, profondamente corretta, leale e onesta. Ricordo un piccolo aneddoto nei primi giorni di ritiro a Udine, quando dopo un rimprovero di troppo mi rispose male e ci fu un battibecco. Il giorno dopo venne a chiedermi scusa e da allora nacque un rapporto straordinario tra noi. Questo per dire quanto sia corretto».

TECNICO L'ex difensore materano Luigi De Canio ha allenato l'Udinese in due momenti distinti della sua carriera di tecnico Tra i suoi pupilli c'era Sottil

FEELING

De Canio puntualizza poi un concetto. «L'Udinese sta offrendo a Sottil un'opportunità di crescita in una vetrina importante, oltre che la possibilità di arricchire le sue esperienze professionali - osserva -. Lui all'Udinese può fornire il suo entusiasmo, la sua competenza, ma anche l'esperienza maturata in molti anni passati in giro per l'Italia. Ha giocato con squadre importanti. Oltre all'Udinese cito la Fiorentina, e questo è un valore aggiunto. Ha "vissuto" tante piazze, sia da giocatore che da allenatore, e il bagaglio che ha formato gli permetterà di affrontare con serenità anche questa esperienza friulana». L'alchimia tra le parti scatterà certamente, secondo il vecchio maestro. «Lui avrà dalla sua parte una società che lo aiuterà molto - sottolinea -, un club che fa tutto ciò che è possibile affinché a sua volta un giovane allenatore possa fare il suo meglio nel campionato di serie A. Una categoria a cui Sottil è pronto: sono sicuro che farà benissimo, oltre ad augurarmelo per lui e per l'Udinese. Anzi, sono pressoché certo che farà un grande lavoro a Udine».

SINDACO

C'è stata subito una simpatica uscita anche da parte del sindaco di Venaria Reale, Fabio Giulivi. «Ho chiamato Andrea telefonicamente per porgergli le congratulazioni da parte di tutta la città per questo risultato importante, arrivato dopo una carriera in crescendo - ha detto a Torinotoday -. Da oggi l'Udinese avrà 34 mila simpatizzanti in più».

MERCATO

Intanto prosegue il mercato, con i bianconeri che si stanno muovendo con decisione su Andrea Cistana, difensore del Brescia. L'agente del calciatore, Davide Lippi, ha parlato dei friulani tra le squadre interessate (ci sono pure Fiorentina, Bologna e Sampdoria), confermando anche la valutazione fatta dal club delle rondinelle di 8 milioni di euro. Di certo Udine sarebbe per il ragazzo, 38 presenze e 4 gol quest'anno in B, una destinazione molto gradita. In entrata piace poi Marin, centrocampista polivalente in forza al Pisa. Sulle sue tracce c'è però il Torino di Juric, e non sarà semplice inserirsi per prendere uno dei protagonisti della cavalcata dei toscani fino alla finale playoff per salire in A. In uscita resta sempre caldissimo il nome di Deulofeu in relazione al Napoli: ogni giorno che passa può avvicinare all'annuncio ufficiale. I partenopei e il giocatore sono già d'accordo, mentre De Laurentiis è in trattativa con l'Udinese per alzare l'offerta a quei 18 milioni che sono la soglia limite sulla quale l'affare si sbloccherebbe. Non partirà Udogie, nonostante il pressing della Juventus, che potrebbe piuttosto virare su Nahuel Molina, cedibile alla cifra giusta. Contatto del Trabzonspor su Stryger Larsen, che ripartirebbe dalla Turchia. A proposito di giovani: Paolo Ghisoni, responsabile editoriale della Giovane Italia, ha parlato di Simone Pafundi: «È un piccolo Messi, l'Udinese ha fatto un'operazione lungimirante. Ha sempre giocato con gente più grande di almeno tre anni e ha sempre mostrato grandi doti. Certo è un talento del futuro, ma andiamoci piano».

Stefano Giovampietro

Arslan resta La società ha esericitato l'opzione

LA CONFERMA

Tolgay Arslan, 31 anni, rimane in bianconero. La società ha esercitato il diritto di opzione in vista della prossima stagione, ma il provvedimento non garantisce al giocatore di rimanere in organico sino al giugno del 2023. Tutto è possibile, nel senso che nel corso del mercato estivo potrebbe anche rappresentare "merce di scambio" per arrivare ad altri giocatori. Un concetto che peraltro vale per tutti gli altri elementi vincolati all'Udinese. Arslan era stato ingaggiato nell'agosto del 2020, collezionando 55 presenze in campionato con 4 gol segnati, più altre 4 in Coppa Italia. Nella stagione che sta per concludersi il suo rendimento è stato altalenante. Meglio l'Arslan ammirato nell'andata, mentre nel ritorno, specie nel finale, ha sostanzialmente deluso. Ma è un combattente, un uomo d'esperienza e carattere che può essere utile al nuovo tecnico Sottil. Mister e dirigenza dovranno pure valutare quali ragazzi dell'Under 19 che ha vinto il campionato Primavera 2 possono essere utili alla prima squadra. Al momento l'unico sicuro è il talentuoso sedicenne Simone Pafundi, che a marzo ha firmato il suo primo contratto da professionista. Il bomber Simone Ianesi invece sembra destinato a essere ceduto in C (si parla dell'Avellino), dove avrà la possibilità di crescere ancora, per poi far rientro a Udine e magari diventare protagonista in Friuli.

G.G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Ceolini, la festa del mezzo secolo con Filippetto

Nell'ambito dei festeggiamenti paesani, il Ceolini presieduto da Fortunato Filippetto ha chiamato tutti i giallorossi a raccolta. Sono state "spente" ufficialmente le 50 candeline di una società che ha chiuso il campionato di Prima categoria a quota 38. È un record con in panca l'esordiente Roberto Pitton, ovviamente già blindato.

NEROVERDI Il presidente Mauro Lovisa con due giovanissimi fans e, qui sopra, il tecnico Domenico "Mimmo" Di Carlo

LOVISA CHIAMA IL TIFO: «RIPARTIAMO INSIEME»

▶Parla il presidente: «Il nostro obiettivo è tornare in provincia al più presto»

▶«Mimmo Di Carlo è un mister che sa come si vince». Dubickas accende l'entusiasmo

CALCIO C

«Ci trasferiremo al "Tognon" perché è grande in noi il desiderio di tornare in provincia per avvicinarci ai nostri tifosi». Così Mauro Lovisa esprime in chiari termini l'attuale posizione del Pordenone sulla questione stadio.

RAGIONEVOLE DIETROFRONT

Si tratta di un ragionevole dietrofront rispetto alla decisione dello stesso re Mauro del 2019, quando rifiutò l'utilizzo del Comprensoriale di Fontanafredda, preferendo giocare le partite che il calendario assegnava in casa ai ramarri prima alla Dacia Arena di Udine, poi al "Rocco" di Trieste e infine al "Teghil" di Lignano. «Ci vorrà qualche mese – riprende Lovisa – perché l'impianto sia pronto a ospitarci. Intanto la squadra continuerà a giocare al "Teghil", ma appena i lavori allo stadio di Fontanafredda saranno ultimati ci trasferiremo lì. Perché il nostro obiettivo – ribadisce – è quello di tornare in provincia per riavvicinarci al popolo neroverde». Si tratta di un "traguardo" a breve termine, poiché ovviamente quello a lungo è la possibilità di giocare a Pordenone. Per riuscirci sarà necessario però che la Regione, il Comune e la stessa società naoniana voghino nella stessa direzione. Una spinta al riguardo potrebbe arrivare dall'eventuale ingresso nel sodalizio di nuovi soci, interessati non solo a far crescere la realtà neroverde, ma anche a compartecipare nella costruzione e nella gestione di un impianto moderno.

VOGLIA DI RIPARTIRE

La retrocessione in C non sembra proprio aver smontato le ambizioni di Mauro Lovisa. «Vogliamo ripartire alla grande – assicura il presidente – e proprio per questo abbiamo deciso di chiamare Domenico "Mimmo" Di Carlo perché è un tecnico che sa come si fa a vincere il campionato di Terza serie. Oltretutto viene pure lui da un'esperienza negativa (l'esonero subito a Vicenza lo scorso campionato per un inizio di stagione con 6 sconfitte in 6 partite, ma dopo che lui stesso aveva riportato i berici in B, ndr) e ha la stessa voglia nostra di ripartire alla grande». Importante sarà la consulenza del tecnico di Cassino anche nella costruzione del roster che avrà a sua disposizione per accontentare re Mauro e se stesso. Le scelte fatte nelle ultime sessioni di mercato non sono state tutte azzeccate e la cosa ha decisamente avuto il suo peso sul rendimento della squadra. Errori per altro ammessi con onestà da tutta la dirigenza.

ANCHE MINESSO, AGAZZI E BURRAI RESTANO SULLA LISTA DEL TECNICO L'ORGOGLIO PER CAMBIAGHI

VOCI DI MERCATO

Qualcosa si sta già muovendo sul fronte dei possibili arrivi. Il popolo neroverde ha accolto con soddisfazione la voce che indica Edgaras Dubickas come uno dei possibili rinforzi. Evidentemente le qualità dell'attaccante lituano che il Lecce (promosso in serie A) ha mandato la scorsa stagione in prestito al Piacenza sono note pure agli aficionados neroverdi. Transfermarkt, sito che si occupa di calciomercato, riporta poi l'interesse del Pordenone per Mattia Minesso (seconda punta), Davide Agazzi (centrocampista) e conferma i rumors di un possibile ritorno, che sarebbe graditissimo dai tifosi, in riva al Noncello di Salvatore Burrai.

ORGOGLIO NAONIANO

Con soddisfazione e una punta d'orgoglio, il popolo neroverde ha seguito anche la prova vincente dell'Under 21 (3-0) in Lussemburgo per la qualificazione agli Europei. Sentimenti rinvigoriti dall'eccellente prestazione di Nicolò Cambiaghi, pescato in estate dalla dirigenza proprio in C e cresciuto ulteriormente durante la sua esperienza agli ordini di Bruno Tedino. A Differdange ha diviso con Pietro Pellegri la palma del migliore in campo. La Lega Pro è un palco troppo ridotto per lui, che rientrerà all'Atalanta per fine prestito e che potrebbe passare sempre in prestito al Bari neopromosso in B.

Dario Perosa

Spal, Rossi resta e la Bisiaca libera un posto in Prima

▶Nonis giallorosso Raffica di conferme in Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

La stagione 2021-22 sta andando in archivio. All'appello mancano solo le sfide di ritorno dei playoff, alle quali - per la sola Promozione - va aggiunto lo spareggio tra le vincenti dei due gironi. C'è un posto sicuro nel gotha del calcio regionale. Un posto che, stando alle notizie che arrivano dall'Isonzo, potrebbe diventare certo anche per le squadre che sono ai playoff in Seconda. È nata infatti l'Asd Bisiaca, frutto della fusione tra San Canzian e Terziana Staranzano. Entrambe hanno salutato la Promozione: la Bisiaca ripartirà dunque dalla Prima, lasciando libero un posto.

Intanto in Eccellenza il "puzzle allenatori", almeno nel Friuli Occidentale, vede tutte conferme. È arrivato anche il sì di Massimiliano Rossi per la panchina della Spal Cordovado, che nel frattempo ha trovato in Emanuele Nonis il nuovo ds. Nonis prende il posto di Martino Perazzolo e arriva dal Portogruaro. Cambio anche sulla sedia del presidente: Claudio Toneguzzo è pronto a passare il testimone a Massimo Di Sopra, già consigliere. L'avvicendamento sarà ufficiale dopo il 30 giugno, con le elezioni societarie. Guardando alle altre, il Chions riparte con mister Andrea Barbieri, il Tamai con Stefano De Agostini, la Sanvitese con Loris Paissan, il FiumeBannia con Claudio Colletto e la matricola Maniago Vajont si tiene stretto Giovanni Mussoletto, il tecnico del salto.

Acque sicuramente più mosse in Promozione. Tolti Casarsa e Sacilese ancora alle prese con la post season, le conferme in panchina riguardano Fontanafredda (Fabio Campaner), Corva (Gianluca Stoico) e Torre (Michele Giordano). Cambio certo in casa dell'Azzanese, che ha appena "agguantato" la categoria e vinto la Coppa Regione. Michele Buset lascia volontariamente i biancazzurri dopo un lustro. Al suo posto Antonio Fior, che ha salutato il Calcio Aviano (Prima). Da capire quel che bolle in pentola sia al Prata Falchi che al SaroneCaneva. Il pratese Muzzin piace a più di qualche club anche della Sinistra Tagliamento. La priorità, comunque, pare essere quella di continuare il lavoro intrapreso la scorsa estate. Per il momento il mister è in stand by, in attesa di un confronto con il presidente Roberto Cigana. Il massimo dirigente dovrebbe rimanere al vertice della società, anche se sono tante le voci che lo vorrebbero all'Opitergina, dove è approdato il suo ex braccio destra Paolo Tonus. Il SaroneCaneva "formato baby", che ha mantenuto la categoria con un autentico "miracolo sportivo", ha già perso il ds Maurizio Mazzon. Ed è estremamente difficile, se non addirittura impossibile, che l'artefice Claudio Moro rimanga.

Cristina Turchet

TECNICO Massimiliano Rossi resta alla Spal (Foto Scortegagna)

Polisportiva San Vito, Schiavo passa il testimone a Raggi

▶Con lui la piscina è diventata un forte polo di aggregazione

CAMBIO DI CONSEGNE

Dopo 40 anni di servizio per lo sport (calcio e nuoto) e la comunità, Luciano Schiavo lascia la presidenza della Polisportiva San Vito, società cooperativa che da sempre gestisce la piscina comunale. Il "passaggio" è avvenuto con l'assemblea dei soci convocata, oltre che per approvare i bilanci, proprio per rinnovare il Consiglio direttivo. In questi 4 decenni la piscina dal nulla è divenuto uno degli impianti natatori tra i più apprezzati di tutto il Friuli Venezia Giulia, punto di riferimento regionale, oltre che capace di attrarre molti utenti anche dal Veneto. "Nata" con due vasche soltanto e dedita perlopiù all'avviamento al nuoto in particolare delle scuole, è cresciuta tanto negli spazi quanto nell'offerta. Realizzati vasche benessere e fitness, nuovi spogliatoi, palestra per la riabilitazione, giardino esterno e molto altro. Con il miglioramento delle strutture sono aumentate anche le proposte. Accanto al nuoto libero e alle varie discipline sportive, portate avanti in particolare dalla partner storica, l'Asd San Vito Nuoto, grande sviluppo ha avuto il settore riabilitativo e sanitario. In collaborazione con le diverse realtà territoriali ha visto proporre apprezzati servizi: dai corsi pre-parto alle cure riabilitative, fino alla ginnastica antalgica in acqua.

Anche per sottolineare la guida innovativa della presidenza Schiavo, va evidenziato l'accordo trovato con l'azienda Ambrosio, che ha consentito di riscaldare l'acqua delle vasche sfruttando il vicino impianto a biomassa, primo esempio in Friuli Venezia Giulia. Oltre che per il nuoto, Schiavo è ben conosciuto in ambito calcistico, soprattutto per la sua decennale collaborazione da direttore sportivo nella Sanvitese dell'epoca di Isidoro Nosella, salita dalle categorie regionali alla serie D. Continua ancora la sua attività imprenditoriale con il negozio di articoli sportivi.

A celebrare l'ormai ex presidente si sono presentati in tanti.

CONGEDO Luciano Schiavo

Tra loro i sindaci che in questi 40 anni hanno guidato il Comune, trovando in lui un riferimento costante: Roberto Campaner, Luciano Del Frè, Gino Gregoris e Antonio Di Bisceglie. C'era anche l'attuale sindaco, Alberto Bernava, che, nel ringraziare e salutare Schiavo, ha garantito l'impegno del Municipio a sostenere i progetti della Polisportiva, per l'ulteriore sviluppo della piscina comunale. Visibilmente soddisfatto, e anche un po' commosso, Schiavo ha ringraziato tutti gli amici e collaboratori che lo hanno accompagnato in questa lunga avventura, tributando poi un pensiero speciale a Lorenzo Galante, Silvano Pippo e Anna Romani. «Quello che siamo riusciti a fare – ha detto – lo abbiamo sempre voluto sviluppare in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Perché ciò che a noi interessava era far crescere una realtà che fosse patrimonio di tutta San Vito. La pandemia ci ha complicato le cose, ma non ci siamo persi d'animo. Anzi, la voglia di pensare in grande è forse aumentata. Il nuovo Consiglio raggiungerà altri brillanti risultati, sempre con l'idea di fare qualcosa di utile per il territorio e per tutti gli utenti della piscina». Ora il rinnovato direttivo eleggerà il nuovo presidente. Dovrebbe essere Giovanni Raggi, dirigente di un'azienda di Ponterosso, già impegnato con incarichi di responsabilità nell'ultimo mandato.

Roberto Vicenzotto

OWW, È TUTTO DA RIFARE PER UNA MANCIATA DI PUNTI

▶I bianconeri cedono agli scaligeri in gara-2: domenica la sfida decisiva

▶Anderson a fil di sirena gela il Carnera grazie a tre tiri liberi regalati da Rosselli

OLD WILD WEST	**64**
TEZENIS VERONA	**67**

OLD WILD WEST APU: Mussini 9, Giuri 2, Italiano 10, Esposito 4, Pellegrino, Antonutti 9, Cappelletti 22, Walters 6, Lacey 2, Nobile, Pieri n.e., Azzano n.e.. All. Boniciolli.
VERONA: Caroti 10, Udom 6, Candussi 4, Casarin 3, Grant 7, Pini 3, Rosselli 9, Spanghero, Anderson 11, Johnson 14, Nonkovic n.e., Adobah n.e.. All. Ramagli.
ARBITRI: Scrima di Catanzaro, Radaelli di Rho (Mi) e Miniati di Firenze.
NOTE. Parziali: 15-14, 22-31, 41-49. Tiri liberi: Udine 19/28, Verona 13/17. Tiri da due: Udine 15/27, Verona 12/36. Tiri da tre: Udine 5/21, Verona 10/30. T

BASKET A2

Udine 67-64 in gara-1, 64-67 in gara-2: già questa è una bella stranezza. Ma a spedire dritta la partita di ieri nei libri di storia è il clamoroso epilogo: con Rosselli che a tre secondi dal termine ha regalato a Cappelletti i tre liberi del pareggio (trasformati) e Anderson che a fil di sirena ha sparato la tripla della vittoria. Verona, che già aveva subito una cocente beffa domenica, ha rischiato insomma di ripetere la brutta esperienza dopo avere sostanzialmente meritato per tutta la gara, condotta anche con abbondante doppia cifra di vantaggio.

COMBATTUTA

Adesso che abbiamo spoilerato il finale, approcciamo questa cronaca dal primo quarto di gioco, che si fa ricordare soprattutto per le scarsissime percentuali al tiro di entrambe le squadre. Se dobbiamo proprio menzionare un parziale, questo è l'8-12 a favore di Verona dopo sette minuti e mezzo. A sua volta Udine va sopra di quattro al 13' (20-16), grazie a un facile appoggio di Antonutti. La Tezenis ritorna comunque subito avanti di due e c'è pure Walters che commette il proprio terzo fallo e viene richiamato in panchina da coach Boniciolli. Le difese sono asfissianti su entrambi i lati del campo. Il punteggio continua a muoversi a strappetti. Johnson (2/2 ai liberi) e Candussi per il 22-26. Ancora Johnson dalla lunetta ed è più 6 Tezenis al 18'. L'OWW vive il suo primo vero momento di difficoltà, Udom sente l'odore del sangue, sfodera gli incisivi e addenta da tre (22-31). L'ennesima palla persa dai bianconeri (Antonutti in questo caso) regala l'ultimo possesso ai gialloblù, comunque non sfruttato da Anderson.

Ripresa che inizia con un attacco di Johnson, il quale segna, provoca inoltre il quarto fallo di Walters, però fallisce il libero aggiuntivo (22-33). Rosselli da tre ritocca il vantaggio massimo (23-36). Antonutti (bomba) prova a dare ritmo alla sua squadra e ne deriva un break di 8-0 (31-36) che rimette in corsa Udine. Seppur zavorrata dai troppi errori a cronometro fermo, l'OWW si riavvicina a meno 1 (Mussini dall'angolo per il 40-41). Il finale di frazione è però tutto degli ospiti (41-49 con un'avventurosa tripla di Caroti sulla sirena), mentre Lacey in avvio di quarto periodo fa pesare la sua presenza, ma in negativo, commettendo fallo antisportivo su Casarin. Udine torna sotto di dieci (43-53 al 32'). Lacey però batte un colpo, Italiano spara dall'arco, Walters realizza di forza il meno 1 e l'OWW è di nuovo lì (52-53 al 37'). Ancora Walters, recupera il rimbalzo offensivo, guadagna due liberi e ne trasforma uno (55-55). Verona torna a condurre, poi rischia di rovinare tutto, ma Anderson risolverà a modo suo gelando il Carnera.

Carlo Alberto Sindici

OWW APU CONTRO TEZENIS
Trevor Lacey (a sinistra) va al tiro; il regista Alessandro Cappelletti prova un'incursione e (qui sopra) capitan Michele Antonutti lotta in pressing: l'Old Wild West vuole l'A1 (Foto Lodolo)

Equitazione Medaglie da endurance e volteggio

EQUITAZIONE

«Sono fiero, come uomo di sport e come presidente, dei risultati di quest'ultimo periodo». Parola di Massimo Giacomazzo, presidente del Comitato regionale Fise. La serie positiva l'aveva aperta Valerio Pontarolo a Piazza di Siena, aggiudicandosi l'Ambassador Small Tour. Poi sono arrivate medaglie da endurance e volteggio, nonché un campionato regionale di salto dai grandi numeri, per un Friuli Venezia Giulia che cresce. Iniziando dall'endurance, a San Rossore si sono svolti i Tricolori Open. Nel Ceil 104,5km, Sara De Re con Colos ha conquistato l'argento con una media di gara di 18,960 chilometri orari e Nicole Frisan su Stella il bronzo con 18,782.

Il Centro Ippico Lo Scoiattolo di Pontedera è stata invece la location per il secondo successo, quello all'insegna del volteggio. Le ragazze del Circolo Bibop, Silvia Brugnolutto, Emma Barbina e Melissa Kazazi, con longeur Giulia Bardelli, hanno regalato al Friuli Venezia Giulia il secondo gradino del podio della Coppa delle Regioni grazie al bravissimo Vezer. Nel jumping si è gareggiato a Pasian di Prato in una festa alla quale hanno partecipato con super premi anche i brand amici del Comitato Fvg: Amahorse, A Cavallo, Sergio Grasso, Purina, Vinci da Vinci, Stefano Corai ed EquuStyle. Il massimo campionato, il 2. grado assoluto, è andato a Michele Facchin, seguito da Filippo Rizzi e Tauca Flora. Tra i binomi di 1. grado, gradino alto per Francesco Slocovich, tallonato da Michael Regini. Terza Anna Frassinelli. Il campionato brevetto Senior è stato conquistato da Chiara Rinaldi. Al secondo posto Elisa Liut, mentre sul gradino più basso del podio è salito Valerio Pontarolo. Citazione anche per il podio del campionato brevetto Junior, con Margherita Crechici, Sophia Tramontina e Emma Maria Patrizio, rispettivamente prima, seconda e terza.

Gesteco, notte del giudizio a Cividale La "grana giovani" infiamma Bergamo

BASKET B

Per le aquile è arrivato il giorno del giudizio: stasera al palaGesteco, in gara-5 contro Bergamo, non potranno fallire. A dare una grossa mano alla compagine di Stefano Pillastrini, in questo momento di enorme difficoltà, è stata però la stessa Fip, seppur indirettamente, programmando le finali nazionali Under 19 proprio questa settimana in Sicilia. Significa che la WithU non dovrebbe avere a disposizione per la "bella" due ragazzi utili per le rotazioni come Manenti e Cagliani. E neppure il fenomenale Isotta, grande protagonista di gara-3 e gara-4 con le sue scorribande al ferro e le triple dall'angolo. Se invece i ragazzi riusciranno a esserci, arriveranno a Cividale in condizioni tutt'altro che ideali, viste le fatiche del campo e del viaggio.

Coach Devis Cagnardi si è giustamente lamentato di «una stortura regolamentare e organizzativa come quella di obbligare le società ad avere giovani in roster per poi organizzare le finali giovanili in contemporanea, per di più in una location scomoda a livello logistico come Ragusa». Non solo: «È evidente che una loro eventuale indisponibilità ridurrebbe il nostro organico a soli 5 giocatori, ai quali si aggiungerebbe Piccinni. Proveremo a raccogliere le energie e poi cercheremo di capire come giocare una partita nelle nostre condizioni. La logica dice di non presentarsi nemmeno». La palla a due sarà alzata alle 20, arbitreranno Giuseppe Scarfò di Palmi e Francesco Venturini di Lucca.

C.A.S.

Libertas

Lanciato il progetto "Liberi di giocare"

Nasce "Liberi di giocare", il progetto della Libertas Fvg finalizzato alla realizzazione d'iniziative per potenziare l'avvicinamento alle diverse discipline sportive e trasmetterne i valori. L'impegno è quello di sostenere una nuova politica sociale che veda lo sport come mezzo privilegiato per realizzare processi inclusivi e di empowerment per i minori e le persone più fragili, sostenendo il talento dei più giovani per costruire un futuro in cui ognuno si senta protagonista e abbia pari opportunità attraverso lo sport. Il progetto, spiegano dalla Libertas, si pone l'obiettivo di supportare le oltre 300 associazioni affiliate nella capillare collaborazione con le scuole del territorio regionale, facendo tesoro dell'esperienza pluridecennale dell'Ente. Gli istituti aderenti concorderanno un calendario di lezioni promozionali, in cui saranno svolte attività di carattere generale, adatte a tutti gli alunni. Le associazioni stesse metteranno a disposizione le attrezzature, qualora non fossero presenti nella palestra della scuola. L'iniziativa sarà affidata a tecnici qualificati, che seguiranno anche corsi di formazione e aggiornamento. Lezioni aperte anche a tutte le figure professionali educative della scuola (docenti, educatori, studenti di Scienze motorie). Prevista inoltre l'organizzazione delle Libertiadi scolastiche, estive e invernali. Sempre a proposito di Libertas, sabato 18 e domenica 19 Tarcento ospiterà i Tricolori di judo: ci sarà il presidente Andrea Pantano.

B.T.

Rugby league, l'Italia femminile affronta l'Irlanda a Pasian di Prato

RUGBY LEAGUE FEMMINILE

Prende il via dal Friuli l'avventura europea dell'Italia league femminile: sabato alle 18 le azzurre sfideranno l'Irlanda a Pasian di Prato nel primo turno dell'Europeo 2022. Dopo la pausa forzata causa Covid, il progetto femminile resta sempre al centro dei piani della Federazione rugby league. Quest'anno i tecnici azzurri Suin, Pezzano e Dell'Era sono riusciti a costruire un percorso di allenamenti che ha permesso di ricostruire il gruppo, ricompattarlo e rinnovarlo con giovani rugbiste di talento. Il gran lavoro dello staff federale ha poi permesso di operare congiuntamente con tutto il panorama rugbistico nazionale, riuscendo a coinvolgere ragazze in tutta Italia.

«Siamo ben consapevoli dell'importanza del match contro l'Irlanda, ma per noi è fondamentale riprendere a costruire il progetto femminile - commenta Alberto Suin, head coach dell'Italia XIII donne -. Abbiamo un buon gruppo di ragazze e, soprattutto, c'è molto entusiasmo. Da qui vogliamo riprendere a costruire un lungo corso di rugby league femminile, nazionale ed internazionale». Il presidente federale Orazio D'Arrò aggiunge: «Per noi questo 2022 è importantissimo. Vogliamo lavorare a 360° per valorizzare il movimento dal campionato italiano, passando per Coppa del mondo maschile, Europeo U19, tutto il mondo del league femminile e giovanile. Siamo consapevoli che sarà un'annata impegnativa, ma siamo pronti». Le azzurre convocate sono Arzenton, Ascione, Bettolati, Biondolillo, Colangeli, Dall'Antonia, Forto, Gai, Giacomazzo, Gurrieri, Hassinen, Iozzia, Agosta, Menotti, Orofino, Pandolfo, Pinarello, Piva, Raisa, Ruggeri, Severgnini e Viglianisi.

B.T.

Cultura & Spettacoli

IL REGISTA

Alle 20.45, a Cinemazero, Marco Bellocchio interviene da remoto alla proiezione del film "Marx può aspettare", che rievoca il suicidio del gemello Camillo nel dicembre del 1968

Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Tiere teatro festival porta indietro le lancette del tempo fra teatro, sport e meditazioni all'alba e al tramonto
Spettacoli ed eventi dal 26 agosto al 3 settembre al Forte di Osoppo, Montenars, Artegna, Venzone, Avasinis

Il Friuli si veste d'antico

FESTIVAL

Anà-Thema catapulta il Friuli nell'antica Roma e nell'antica Grecia. La compagnia di casa a Osoppo, infatti, ha presentato ieri "Tiere Teatro Festival", la prima rassegna di teatro antico mai realizzata in Friuli Venezia Giulia e la prima ad avvicinare i due mondi del teatro e dello sport.

MARATONA

La manifestazione, che già nel nome sottolinea il suo legame con il territorio e la natura (sono previsti anche spettacoli sul Tagliamento), si aprirà, il 26 agosto, con una maratonina non competitiva di 7 chilometri, proprio come si aprivano le Dionisiache nell'antica Grecia, organizzata dall'associazione Maratonina Udinese. La corsa si concluderà al Forte di Osoppo, dove ad accendere il braciere con la fiaccola sarà la judoka osovana Laura Di Toma, vicecampionessa mondiale nel 1980 e ora direttore tecnico della Nazionale. Sui vari palchi (al Forte, ma anche a Venzone, sul greto del Tagliamento, a Montenars, ad Artegna e ad Avasinis), fino al 3 settembre andranno in scena diversi spettacoli: l'apertura (il 27 agosto) è affidata al concerto "Parole e musiche dall'antica Grecia", dell'Orchestra Giovani Filarmonici Friulani, assieme all'attrice Laura Marinoni, che si esibirà in un repertorio di monologhi tratti da testi dell'antica Grecia. Il 30 agosto debutterà "Le Supplici", per la regia di Serena Sinigaglia. Seguiranno la commedia "Lettere Romane" di Alessandro Fullin (31 agosto), "Il Minotauro", spettacolo di danza in debutto nazionale con la Lyric Dance Company (29 agosto), e "Prometheus" (2 settembre), con le coreografie di Massimo Gerardi. Da segnalare anche "Antigone Quartet Concert" (3 settembre), con la partecipazione di Elena Bucci e Marco Sgrosso, insieme al musicista Dimitri Sillato (al tramonto sul greto del Tagliamento), due produzioni Anà-Thema (la cena greca con spettacolo Odissea e "Olympo") e il nuovo "Parsifae - La nascita del Minotauro" (29 agosto), proposto in italiano, portoghese e ucraino nelle gallerie del Forte. Il festival si chiuderà, il 3 settembre, alle 22, nell'area festeggiamenti di Osoppo, con un "Toga party".

GIORNATE

Le giornate saranno scandite da alcuni appuntamenti fissi: lo yoga del risveglio, gli incontri de "Il Salotto di Ermes", i laboratori, le lezioni di lotta greco-romana e le meditazioni del tramonto. «Riscopriamo il passato per costruire il futuro. È questo, non solo il senso del festival, - ha spiegato il direttore artistico Luca Ferri - ma del teatro in generale». Il Ttf è stato organizzato grazie al bando regionale Ripartenza cultura e sport, al sostegno di un nutrito gruppo di enti e aziende del territorio, e con la collaborazione della Fondazione Inda del Teatro Greco di Siracusa. «Questo festival - ha commentato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - consente di accostarsi ad opere che sono il fondamento della civiltà occidentale».

Alessia Pilotto

FESTA FINALE Il 3 settembre, nell'area festeggiamenti di Osoppo è in programma un "Toga party"

Festival "B#Side the River" dieci artisti per 10 località

Un Festival itinerante nel segno dell'arte e della performance, per connettere al territorio alcune delle più note personalità dell'arte contemporanea. Dieci residenze e 10 artisti scandiranno, nei mesi di giugno e luglio, "B#Side the River", il progetto promosso dall'associazione IoDeposito, legato al fiume Isonzo e alle comunità di confine. Il Festival coinvolge una vasta area dell'Isontino e della Bassa Friulana. Il calendario sarà reso noto, insieme i nomi di tutti gli artisti selezionati, in occasione della prima restituzione pubblica, sabato, alle 11, nel parco fuori Porta Nuova, a Gradisca d'Isonzo. Protagonista sarà l'artista neozelandese di origine cambogiana Lang Ea con l'installazione KA-Boom. Obiettivo della rassegna è la creazione di opere d'arte inedite, nutrite della memoria collettiva, che confluiranno in due mostre: una Udine al "Rifugio Antiaereo" di piazza I Maggio e l'altra a Trieste, in sala Xenia, in riva 3 Novembre.

Ilaria Tuti, dalle portatrici alle guarigioni miracolose

La scrittrice gemonese Ilaria Tuti continua a scavare nella grande Storia, portando alla luce i racconti di donne coraggiose e dimenticate. Dopo le portatrici carniche di "Fiore di roccia", nel suo nuovo romanzo "Come vento cucito alla terra, edito da Longanesi, narra le imprese finora mai raccontate di due giovani donne, pioniere della medicina: Flora Murray e Louisa Garrett Anderson, le prime due chirurghe della storia che, durante la Prima guerra mondiale, salvarono la vita a centinaia di soldati, mettendo a punto un nuovo processo di riabilitazione per i feriti gravi. Il nuovo protocollo stabiliva di sottoporre i pazienti a un'attività riabilitatoria mai utilizzata prima: lunghe sessioni di ricamo per curare infranta degli uomini tornati dal fronte con gravi menomazioni fisiche. Il metodo riscuote un incredibile successo e la clinica diventa uno dei primi luoghi in cui il mondo maschile della guerra e quello femminile della cura si incontrano.

Giornate della luce

Bellocchio parla del film sulla morte del fratello

Non poteva mancare la collaborazione di Cinemazero all'ottava edizione di "Le giornate della luce", in corso in questi giorni a Spilimbergo e in altri luoghi del Friuli. Due gli appuntamenti pordenonesi, entrambi a ingresso libero: oggi, alle 20.45, Marco Bellocchio interverrà da remoto a margine della proiezione del corto "Se posso permettermi" e del documentario "Marx può aspettare". Sarà presente in sala il direttore della fotografia, Paolo Ferrari. Venerdì, alle 20.45, sarà la volta del film "Il generale dell'armata morta", con regia e fotografia di Luciano Tovoli, autentico maestro della macchina da presa.
"Marx può aspettare" è un documentario e un documento straordinario, che riporta alla luce la tragedia famigliare della famiglia Bellocchio. Il 27 dicembre 1968 Camillo, fratello gemello del regista, si tolse la vita, all'età di 29 anni. Oggi i fratelli superstiti - oltre a Marco, Piergiorgio, Letizia, Alberto e Maria Luisa - ripercorrono quel fatto terribile insieme ad altri componenti della famiglia, ricordando la vita e la morte dell'"angelo". Il risultato è una confessione collettiva imbevuta di rimpianto, espressa con feroce e mai sentimentale lucidità. Un modo, per il regista, di restituire l'immagine di quel fratello che si sentiva invisibile accanto a personalità più forti e più affermate della sua.
Oggi, alle 18, nell'atrio di palazzo Tadea, "L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop", in cui lo sceneggiatore e produttore cinematografico Enrico Vanzina, conversando con Gian Paolo Polesini, presenterà il suo libro "Diario diurno" (HarperCollins).
Alle 21, al Cinema Sociale di Gemona del Friuli, conversazione di Giuliana Puppin con Cesare Bastelli. A seguire "Lei mi parla ancora", di Pupi Avati.

Riflessi transfrontalieri in poesia e musica

POESIA

La voce dei poeti, la voce della musica e il confine, in un territorio attraversato dalla grande storia, dove la commistione di due popoli che sono stati più volte uniti e divisi è fortemente caratterizzata dall'idea di un confine che varia, che è più geografico che reale. Nasce su queste basi la nuova rassegna "Riflessi", in programma il 17, 18 e 19 giugno, fra Cormòns, Gorizia, Medana, nell'ottica di Gorizia/Nova Gorica Capitale della cultura 2025 e con un evento speciale e simbolico, il 19 giugno, all'Ara Pacis di Medea, all'alba - affidato alla voce di Elsa Martin, cantante e vocalist friulana e ai versi di Andreina Trusgnach Cekova, poetessa e scrittrice che appartiene alla minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia - guardando le mura di un tempio simbolo di fratellanza. A proporre questo nuovo festival è Connessioni - Circolo Mario Fain, insieme a Circolo Controtempo, realtà che hanno nel loro dna il concetto di musica senza confini e aperta al mondo.

Curata da Eduardo Contizanetti per la parte musicale e da Pierluigi Pintar per la parte letteraria, con il supporto dei poeti goriziani Francesco Tomada e Gianni Fierro, "Riflessi" vedrà protagonisti di un dialogo transfrontaliero fra Italia e Slovenia poeti, scrittori e musicisti che danno voce alle loro terre. Fra questi Antonella Bukovaz, Gianni Montieri, Maurizio Benedetti, Primož Sturman, Piero Sidoti, spaziando fra musica tradizionale, cantautorato, jazz, folk, poesie sperimentali, classiche, d'avanguardia o semplicemente originali, racconti dalla vita di tutti i giorni.

CANTANTE E VOCALIST Elsa Martin

DAL 17 AL 19 GIUGNO FRA CORMONS, GORIZIA E MEDANA, CON UN EVENTO DEDICATO ALLA PACE ALL'ARA DI MEDEA

"Riflessi" si apre, venerdì 17 giugno, alle 19, nella Tenuta di Angoris di Cormòns, con lo scrittore triestino Primož Sturman, autore di "Bestiario di confine" (Bottega Errante): alle 19.30 il concerto "Come un'aquila in alto", con la partecipazione di Eleonora Bianchini (voce e chitarra acustica), cantautrice che ha vissuto nel mondo, dagli Usa all'India, nel 2016 in lizza al Jazzit Award, tra le migliori voci femminili italiane.

Autori e vino

Lignano ti racconto una "Vita da pesci"

Parte domani la 24ª edizione di "Incontri con l'autore e con il vino", promossi da Lignano nel Terzo Millennio. Alle 18.30, al PalaPineta nel Parco del Mare di Pineta, la presentazione delle storie nate dallo Stage di scrittura creativa con l'antologia "Lignano: ti racconto". A seguire "Vita da pesci", di Marta Serafin (Erickson). Il vino in abbinamento sarà Elio (Igp Venezia Giulia Bianco 2019), il Friulano biologico simbolo della produzione dell'Azienda Agricola Elio di Cividale del Friuli. È ottenuto interamente da Tocai friulano, vitigno autoctono della nostra regione.

Concorso

"Sentieri e parole" per non dimenticare

È un nuovo concorso letterario dedicato alla montagna. "Sentieri e parole" è aperto a chi ha un ricordo, un'esperienza, un'ispirazione, una storia e desidera scriverla e ambientarla tra sentieri, altipiani, vallate e paesi del Friuli Venezia Giulia. L'idea è di Kepown (www.kepown.com) l'innovativa piattaforma internazionale gratuita nata nel 2021 e che ha già raccolto centinaia di "Kebook", racconti e storie provenienti da tutto il mondo da parte di chi ha deciso di crearsi uno spazio virtuale in cui depositare le proprie memorie. La presentazione avrà luogo oggi, a Udine, alle 18, alla Biblioteca comunale.

Blues in villa, avvio da brividi con il grande Johnny Sansone

MUSICA

Un concerto blues da brividi, quello in programma domani sera, alle 21.15, al Cantinon del Parco di Villa Varda di Brugnera, che inaugura il festival Blues in Villa, giunto quest'anno alla 24esima edizione. Direttamente da New Orleans, il grande Johnny Sansone sarà protagonista di una serata a ingresso gratuito che unisce culturalmente due fiumi di grande importanza: il Mississippi, culla del Blues, e il Livenza che attraversa Brugnera e il Friuli Venezia Giulia.

ANIME BLUES Johnny Sansone con l'italiano Riccardo Grosso

L'ARTISTA

Armonicista, fisarmonicista e cantante, Johnny Sansone nasce nel New Jersey, e dopo una vita da bluesman itinerante e aver suonato coi migliori nel loro genere (Ronnie Earl, John Lee Hooker per citarne un paio) approda definitivamente a New Orleans negli anni '90. La città diventa la sua fonte di ispirazione, per la musica che scrive e suona, con cui racconta sensazioni, immagini e storie tratte da ciò che lo circonda, nello stile del blues della Louisiana: caldo, ruvido, potente, in cui blues, rock'n'roll, country, boogie e molto altro si riuniscono e si mescolano tra loro.

ATTIVISMO

All'inizio del 2005 Sansone entra a far parte del gruppo "Voice of the wetlands allstars", un gruppo di band leader della Louisiana che vogliono portare l'attenzione del pubblico verso il tema della scomparsa progressiva delle "zone umide" e sulla distruzione della linea costiera della Louisiana. Più tardi lo stesso anno, il loro Cd veniva pubblicato mentre la città era sott'acqua: il sistema di argini di New Orleans cedette sotto la forza dell'uragano Katrina. «L'album era pensato come un avvertimento - dice Sansone - a quel punto però suonava più come un "ve l'avevamo detto".

HOPELAND

Il suo ultimo lavoro, Hopeland, del 2018, è acclamato dalla critica ed è stato l'album più venduto durante il New Orleans Jazz & Heritage Festival di quell'anno. È anche l'album che presenta in questo tour italiano, che passa per Brugnera, e di cui il pubblico potrà ascoltare molte tracce. Con lui, sul palco, una band italiana di tutto rispetto, composta da Alberto Colombo alla chitarra, Simone Luti al basso e Vincenzo Barattin alla batteria. Il concerto si inserisce nel contesto del Progetto di Diffusione della Cultura Umanistica promosso dal Comune di Brugnera, avente quest'anno come tema "Il Fiume": Blues In Villa aps, presenta un artista la cui storia non è fatta soltanto di musica, ma anche di sensibilità ambientale e attivismo. In apertura la musica di Dj Tubet, rapper che presenta canzoni proprie e improvvisazioni freestyle, prevalentemente in lingua Friulana.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 8 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Romeo Dichiarato**, di Azzano Decimo, che oggi festeggia il suo 50° compleanno, dalla moglie Valentina, dal figlio Matteo, dal fratello Samuele, dai genitori Liviana e Alfio.

FARMACIE

CORDENONS
▶ **Centrale, via Mazzini 7**

FIUME VENETO
▶ **Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA
▶ **Nave, via Lirutti 49**

MORSANO AL T.
▶ **Borin. Via Infanti 15**

PORDENONE
▶ **Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

ROVEREDO
▶ **D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶ **Vittoria, via Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶ **Minardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

VAJONT
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 16.15.

«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 16.45.

«ALCARRAS» di C.Simon : ore 18.15.

«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 18.45.

«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.45 - 21.00.

«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 20.45.

«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 21.15.

«MARCEL!» di J.Trinca : ore 16.15 - 21.15.

«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.45.

«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.

«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.15.

«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.10 - 21.45 - 22.30.

«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 21.00.

«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 18.30 - 20.30.

«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO 3D» di C.Trevorrow : ore 19.00.

«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.30.

«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 19.40.

«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 22.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 15.40 - 18.55 - 21.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.30 - 18.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.05.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16 - 18.10 - 20.40.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 20.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 20.50.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.30.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 15.30.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 17.40.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.50.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.50 - 17.20 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 20.40 - 21.20 - 22.00.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 17.00 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10 - 18.40 - 19.10 - 20.30 - 21.40 - 22.15.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 18.30.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 19.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 19.30 - 21.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 21.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.50.
«BLACK PARTHENOPE» di A.Giglio : ore 22.10.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 17.30 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.30 - 20.30.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 20.00.

Sabato 4 giugno 2022 ci ha lasciati

Feli Cantagalli

Ne danno il triste annuncio i figli con tutta la famiglia.

La cerimonia funebre si terrà nella Chiesa di San Michele in Isola, sabato 11 giugno alle ore 12.

Venezia, 8 giugno 2022

La Società VTU Engineering sedi di Bolzano, Mirano, Milano, Latina, Graz, Kundl, Vienna, Francoforte e Basilea ed i colleghi tutti, partecipano con profonda commozione alla scomparsa del collega ed amico

Sergio Roncato

Ed esprimono vicinanza alla moglie Alessandra, i figli Anna e Francesco, la famiglia e i parenti tutti.

Castelfranco Veneto, 8 giugno 2022

Il giorno 4 giugno ci ha lasciato serenamente

Annamaria "Cicci" Tamiozzo Prandstraller

Ne danno l'annuncio: i figli Andrea con Mariapia, Francesca con Gianmario, Anna con Davide, i cari nipoti Valentina, Clara, Giovanni e Marcello.

Padova, 8 giugno 2022

IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896